

REGIONE LAZIO

SOSTENIBILE E PARTECIPATA



strategia nazionale per
lo sviluppo sostenibile



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



REGIONE
LAZIO

Il documento è stato redatto con il supporto specialistico dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile - ASviS e del Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici - CMCC

INDICE

INTRODUZIONE.....	5
PREMESSA.....	7
1. ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO.....	13
2. IL POSIZIONAMENTO E LE TENDENZE DEL LAZIO RISPETTO AI GOAL DELL'AGENDA 2030.....	15
2.1 IL POSIZIONAMENTO REGIONALE.....	15
2.2 LE POTENZIALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.....	17
3. FRAMEWORK DELLA STRATEGIA.....	25
4. IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE. L'APPROCCIO METODOLOGICO.....	27
5. LA COMUNICAZIONE.....	35
6. LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LE TEMATICHE DI INTERESSE PRIORITARIO.....	43
6.1 LA STRATEGIA REGIONALE.....	43
6.2 LE TEMATICHE DI INTERESSE PRIORITARIO DELLA SRSVS.....	45
6.3 I PAPER TEMATICI.....	52
7. PRIMA DEFINIZIONE DI PROPOSTE/AZIONI.....	61
7.1 INDICAZIONI DI INDIRIZZO E PROPOSTE A VALERE SUI GOAL DELL'AGENDA 2030.....	61
7.2 INDICAZIONI DI INDIRIZZO E PROPOSTE PROVENIENTI DAL PROCESSO PARTECIPATIVO (FOCUS GROUP E FORUM).....	75
7.2.1 AZIONI TRASVERSALI.....	95
7.3 LE INDICAZIONI PROVENIENTI DAL PARTENARIATO ECONOMICO SOCIALE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027.....	98
8. POSSIBILI IMPATTI DELLA STRATEGIA.....	101
9. ATTUAZIONE E MONITORAGGIO.....	119
ACRONIMI E GLOSSARIO.....	139
APPENDICE.....	147

ALLEGATO: PAPER TEMATICI

1 - PAPER ACCESSO ALLO STUDIO 2 - PAPER ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI E RISORSE IDRICHE 3 - PAPER CITTÀ INTELLIGENTI 4 - PAPER ECONOMIA CIRCOLARE 5 - PAPER ECONOMIA DEL MARE 6 - PAPER MOBILITÀ SOSTENIBILE 7 - PAPER POVERTÀ

INTRODUZIONE

Anche questi lunghi mesi di emergenza sanitaria hanno confermato quali siano le necessità e le azioni da mettere in campo per affrontare il futuro. Nel dramma della pandemia, abbiamo visto aggravarsi disuguaglianze sociali e discriminazioni, proseguire lo sfruttamento incontrollato delle risorse umane e ambientali, apprezzato l'azione delle grandi infrastrutture pubbliche che garantiscono servizi e benessere a tutti, a partire dalla sanità e dalla ricerca. Soprattutto, abbiamo capito tutti come esista una correlazione tra ogni nostra azione e l'ambiente che ci circonda, tra comunità lontane, tra politiche e qualità della vita. Superata la pandemia, questa nuova consapevolezza non dovrà essere dispersa.

Il tempo che si apre è quello della ricostruzione e del cambiamento. Anche grazie alle nuove risorse europee, abbiamo la grande opportunità di superare un modello economico e sociale obsoleto e dannoso. Abbiamo bisogno di una nuova strategia che agisca rapidamente e in modo integrato, perché non si può più ragionare per compartimenti stagni. La parola trasversale è "sostenibilità", a partire dagli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e dagli Accordi di Parigi sul clima. Uno sviluppo che sia dunque sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

La Regione Lazio intende fare la sua parte e, come evidenzia questa pubblicazione, definire un proprio disegno organico di azioni. È infatti la stessa Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile a individuare nelle Regioni un fondamentale ruolo di attuazione degli obiettivi generali. Già dal dicembre 2018, la Regione Lazio ha approvato il Progetto esecutivo "Verso un Lazio della Sostenibilità" e poi una Cabina di Regia interassessorile che, attraverso vari Focus Group particolarmente partecipati, ha individuato sette temi prioritari: economia circolare; economia del mare; mobilità sostenibile; lotta alla povertà e all'emarginazione; accesso allo studio; adattamento ai cambiamenti climatici e gestione sostenibile delle risorse idriche e del suolo; città intelligenti, rigenerate e inclusive.

Abbiamo individuato i punti deboli e i punti di forza del Lazio rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030, riuscendo a individuare dal 2010 al 2019 progressi già significativi su temi fondamentali quali l'energia pulita, il consumo e la produzione responsabili, sull'azione innovativa delle imprese e nella realizzazione di infrastrutture.

Questa pubblicazione si rivela quindi uno strumento prezioso che indica obiettivi e linee guida, definisce le prime proposte e le inquadra all'interno di una precisa cornice metodologica e statistica. Un documento utile ai tecnici, ma anche una mappa di riferimenti aperti alla proposta e alla partecipazione di tutti per disegnare insieme il Lazio del futuro, più forte, giusto e sostenibile.

Nicola Zingaretti
Presidente Regione Lazio

PREMESSA

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO. IL QUADRO SOVRANAZIONALE: AGENDA 2030 E STRATEGIA COMUNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nel settembre 2015, con la Risoluzione A/RES/70/1 *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, le **Nazioni Unite** hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi (*Sustainable Development Goals - SDGs*), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030. L'Agenda 2030 rileva l'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, superando l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e affermando una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale.

Ogni Paese, senza distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo, ciascuno in relazione alle proprie realtà socio-economico e ambientali, è chiamato al conseguimento dei 17 obiettivi attraverso l'elaborazione di una propria Strategia di sviluppo sostenibile nella quale è tenuto a rendere conto dei risultati conseguiti, all'interno di un processo coordinato dall'Onu. Tutte le componenti della società, le imprese, il settore pubblico, la società civile, il Terzo settore, le Università e i centri di ricerca, chi opera nella comunicazione e nella cultura, sono chiamate a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia.

L'**Unione Europea** ha partecipato attivamente all'intero processo negoziale che ha portato all'adozione dell'Agenda 2030 e, con

la COM/2016/0739 final - Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe, ha illustrato la posizione dell'UE per contribuire alla sua attuazione, evidenziando le principali politiche per i 17 obiettivi e la necessità di innalzare i livelli dell'impegno pubblico e della responsabilità e leadership politica a tutti i livelli. La Commissione europea, inoltre, ha presentato, il 30 gennaio 2019, il Documento di riflessione sull'Agenda 2030 - Verso un'Europa sostenibile entro il 2030, in cui conferma l'impegno dell'Unione, in linea con il principio di sussidiarietà, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del 2015. Tale documento prepara il terreno per una strategia globale dell'UE per gli anni 2019-2024, nonché il quadro normativo della programmazione comunitaria 2021-2027.

Il **CIPE** - Comitato interministeriale per la programmazione economica - nella seduta del 22 dicembre 2017, ha approvato la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) decidendo di adottare una visione di sviluppo incentrato sulla sostenibilità, valore universale e imprescindibile per affrontare le sfide globali e del nostro Paese.

La SNSvS rappresenta il primo passo in questa direzione e costituisce l'elemento cardine nell'attuazione in Italia dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, di cui fa propri i 4 principi guida: integrazione, universalità, inclusione, trasformazione. La Strategia è strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. Una sesta area è dedicata ai cosiddetti vettori per la sostenibilità, da considerarsi come elementi essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici nazionali.

Il documento fornisce inoltre una prima serie di indicatori per il monitoraggio.

A livello nazionale, l'attuazione della Strategia deve raccordarsi con i documenti programmatici esistenti, in particolare con il Programma Nazionale di Riforma (PNR) e, più in generale, con il Documento di Economia e Finanza - DEF, in cui sono inclusi gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile - BES.

Nel marzo 2018, è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile a cui spetta l'approvazione della relazione annuale sull'attuazione della SNSvS, anche al fine del suo tempestivo aggiornamento.

La SNSvS affida un importante ruolo di attuazione alle Regioni, alle Province Autonome e alle Città Metropolitane attraverso l'adozione, da parte delle Regioni, di proprie Strategie Regionali di Sviluppo Sostenibile (art. 34 del D.Lgs 152/06), in cui tenere conto delle specificità che ogni ambito territoriale presenta, nell'ambito della cornice disegnata dalla Strategia nazionale e dagli accordi internazionali: Agenda 2030, Accordo di Parigi, Strategia Europea per lo Sviluppo Sostenibile.

Per avviare questo processo, nell'agosto del 2018, il MATTM ha pubblicato un avviso per la presentazione di manifestazioni d'interesse mirate alla sottoscrizione di accordi di collaborazione con le Regioni e le Province autonome, finalizzati alla definizione delle Strategie Regionali/Provinciali per lo Sviluppo Sostenibile.

In tale ambito, con deliberazione della Giunta regionale n.797 dell'11 dicembre 2018, la **Regione Lazio** ha approvato lo Schema di Accordo e il Progetto esecutivo "Verso un Lazio della Sostenibilità".

INTERAZIONE/ INTEGRAZIONE CON LA PROGRAMMAZIONE UE E REGIONALE

Come più ampiamente di seguito articolato, la Strategia costituisce un importante riferimento strategico per le trasformazioni del territorio ed è oggetto di integrazione con tutta la pianificazione/programmazione regionale e con le correlate fasi attuative.

Fra i documenti di programmazione, assumono particolare rilievo il Documento Strategico di Programmazione (DSP) e il Documento di Economia e Finanza (DEF) per lo stretto legame dei rispettivi obiettivi strategici, soprattutto con riferimento alla programmazione strategica e agli obiettivi programmatici di medio e lungo termine della programmazione regionale, nell'ambito dei quali sono specificatamente previsti quelli inerenti allo Sviluppo Sostenibile. Il DSP e il DEF, infatti, analizzano e sintetizzano i risultati dell'attuazione delle politiche pubbliche regionali (in tema economico, sociale, territoriale e finanziario) del medio periodo e descrivono le azioni da realizzare, collegandole a tre pilastri strategici: coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica. Questi tre pilastri, insieme ai rispettivi obiettivi e strumenti, si inseriscono nella Strategia Europa 2020, volta a favorire una crescita inclusiva e sostenibile.

GOVERNANCE

La *governance* del progetto di elaborazione della SRSvS è affidata alla Cabina di Regia interassessorile (CdR) per lo sviluppo sostenibile coordinata dall'Assessore allo Sviluppo Economico e composta da tutti gli Assessori competenti rispetto alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale, ambientale).

La Cabina di Regia è stata istituita con Decreto del Presidente T00066 del 20/03/2019 con funzioni di monitoraggio delle attività connesse all'Accordo con il MATTM ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. ii. e del Progetto esecutivo "Verso un Lazio della Sostenibilità", nonché di coordinamento, orientamento e verifica dell'attuazione e dei risultati della Strategia. La Cabina si avvale del supporto tecnico-amministrativo del Gruppo di lavoro tecnico (GdL), composto dai referenti designati con atti regionali e coordinato dalla Responsabile dell'Ufficio di Scopo "Piccoli Comuni e Contratti di Fiume".

All'interno del Gruppo di lavoro tecnico, è stato identificato, quale nucleo operativo, un Gruppo di pilotaggio (GP) - del quale fa parte anche Lazio Innova, società *in house* regionale - coordinato dal Direttore alla Programma-

zione Economica e al quale è stato affidato il compito di realizzare le attività necessarie alla redazione della strategia.

La CdR ha partecipato alle riunioni preparatorie del progetto e ha garantito al GdL e al GP gli indirizzi programmatici necessari per orientare gli aspetti più tecnico-operativi del lavoro.

In particolare, la CdR ha individuato i sette temi prioritari discussi durante i Focus Group: economia circolare; economia del mare; mobilità sostenibile; lotta alla povertà; accesso allo studio; adattamento ai cambiamenti climatici e gestione sostenibile delle risorse idriche; città intelligenti.

Il lavoro di indirizzo della Cabina ha facilitato l'integrazione orizzontale delle politiche regionali, la partecipazione di tutte le Direzioni e aree regionali agli incontri preparatori, il più fluido svolgimento delle audizioni condotte dal GP che si sono svolte fra il mese di luglio e settembre del 2019 e che hanno interessato 19 Direzioni Regionali; 70 Aree/Settori d'intervento e 120 fra Dirigenti e Funzionari regionali.

La Cabina di Regia e il GdL hanno inoltre contribuito alla realizzazione dei Focus Group attraverso l'individuazione degli *stakeholder*, la partecipazione agli eventi e l'invio di specifici contributi.

LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA STRATEGIA REGIONALE PER L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Parte concettualmente integrante della Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile è costituita dalla componente relativa al contrasto ai cambiamenti climatici.

Si tratta ovviamente di un fenomeno planetario che si manifesta con effetti e caratteristiche molto diverse nelle differenti aree geografiche, avendo quindi un impatto specifico a livello locale, in base alle peculiarità geografiche e morfologiche territoriali.

Nasce da qui l'impegno da parte dell'Amministrazione regionale di dotarsi di una strategia specifica per governare le politiche e le azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici sul territorio regionale, formalmente avviato con la DGR n.157 del 07/04/2020 "D.lgs.152/2006, articolo 34. Delibera CIPE 108/2017 - Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile: Approvazione dello Schema di Accordo ex art. 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e ii. e del Progetto esecutivo "Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo all'Adattamento ai cambiamenti climatici".

Da un punto di vista istituzionale, la Regione ha anche aderito al raggruppamento interregionale costituito nell'ambito del progetto CREAMO PA, Linea di Intervento 5 "Rafforzamento della capacità amministrativa per l'adattamento ai cambiamenti climatici", del quale fanno parte anche Sardegna, Liguria e Puglia e partecipa ai lavori del tavolo su "Clima e resilienza. L'adattamento nelle aree a elevata sismicità", di cui fanno parte le Regioni Marche, Umbria e Abruzzo.

Al fine di meglio coordinare e monitorare le azioni progettuali previste, il Gruppo di lavoro tecnico sullo sviluppo sostenibile è stato integrato con professionalità specifiche sull'Adattamento ai Cambiamenti Climatici (ACC) e ha come riferimento la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette.

Per avviare gli approfondimenti sul tema, come più ampiamente descritto nei capitoli successivi, all'interno delle azioni della SRSvS, il Gruppo di lavoro tecnico ha già organizzato il 22 luglio 2020 un primo Focus Group incentrato sull'ACC e le risorse idriche, che ha visto il coinvolgimento di diversi *stakeholder* regionali e la partecipazione di numerosi soggetti interessati.

Il processo di costruzione della Strategia per l'ACC ricalca quello utilizzato per la SRSvS e prevede l'istituzione di un tavolo di confronto con gli enti locali, l'organizzazione di ulteriori Focus Group mirati con gli *stakeholder*, seminari rivolti alle imprese, la mappatura delle politiche e azioni regionali attinenti al tema, l'elaborazione di modelli e scenari a livello regionale e settoriale.

La costruzione del Documento di strategia sarà impostato in base allo schema metodologico elaborato dal MATTM nelle "Meto-

dologie per la definizione di strategie e piani regionali di adattamento ai cambiamenti climatici”, nell’ambito della Linea di intervento 5 “Rafforzamento della capacità amministrativa per l’adattamento ai cambiamenti climatici” del Progetto CReIAMO PA sopra richiamato, articolato in tre macro fasi: A. Costruire le basi per l’Adattamento climatico (quadro giuridico e costruzione rapporti e coinvolgimento degli attori interessati); B. Identificare i rischi e trovare le soluzioni (definizione di una visione strategica regionale e individuazione delle azioni da realizzare concretamente); C. Implementazione monitoraggio delle azioni.

In aggiunta al raccordo con la SRSvS, di cui è parte integrante ed essenziale, un’attenzione particolare sarà dedicata all’inquadramento/integrazione del Documento di strategia per l’ACC all’interno della programmazione unitaria regionale (DEFR 2021-2023; *Linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze “Indirizzi 2027”*; Documento strategico di programmazione - DSP; Azioni Cardine regionali; *Smart Specialisation Strategy* ...), della programmazione UE 2021-2027; dell’Agenda 2030; delle politiche nazionali.

1

ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il documento *Verso un Lazio della sostenibilità* descrive i contenuti della Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile ed è articolato nei seguenti capitoli.

Il Capitolo 2 - *Il posizionamento e le tendenze del Lazio rispetto ai goal dell'Agenda 2030*, al fine di rilevare i punti di forza e debolezza del sistema regionale, mira a fornire, da un punto di vista statistico, il posizionamento e le tendenze di medio/lungo periodo rispetto ai Goal dell'Agenda 2030 attraverso tabelle e grafici con riferimento/raffronto anche a *benchmarking* di interesse. Il dettaglio e la metodologia di stima per entrambi gli *output* (posizionamento e tendenze) sono riportati in *Appendice*. Il Capitolo e l'*Appendice* sono stati elaborati con la collaborazione di Asvis.

Il Capitolo 3 - *Framework della Strategia* intende fornire una sintetica descrizione dei principali aspetti connessi a problematiche di rilevanza generale regionale sotto il filtro dei Goal dell'Agenda 2030 e individua i temi prioritari di focalizzazione di interesse regionale (cambiamenti climatici e risorse idriche; mobilità sostenibile; economia circolare, economia del mare, città intelligenti, povertà, accesso allo studio).

Il Capitolo 4 - *Approccio metodologico* descrive il processo di costruzione della Strategia. Partendo da alcune riflessioni sulle interconnessioni fra gli obiettivi dell'Agenda 2030 si è fatto riferimento all'interdipendenza/ trasversalità degli obiettivi e priorità regionali e dell'Agenda 2030, agli strumenti e metodi del processo partecipativo che ha coinvolto tutte le Direzioni regionali interessate, gli *stakeholder* e la società civile, le altre istituzioni locali e nazionali.

Il Capitolo 5 - *La Comunicazione*, incentrata sul sito *web*, espone i contenuti, i target e le modalità di interazione e coinvolgimento con gli *stakeholder*, la società civile e tutti i soggetti a vario titolo interessati.

Il Capitolo 6 - *La Strategia* delinea gli indirizzi ai quali la Regione, partendo dal proprio posizionamento, e in un'ottica di coerenza con gli orientamenti sovranazionali, comunitari e di politica unitaria regionale di sviluppo, intende orientare le proprie politiche di sostenibilità.

Il Capitolo 7 - *Prima definizione di proposte/azioni* costituisce una indicativa traccia di possibili azioni (o tipologie di azioni) da attuare al fine di dare concretezza alla Strategia sopra delineata derivanti dagli esiti dei Focus Group e dai contributi degli *stakeholder*. Le proposte sono articolate per singolo Goal dell'Agenda 2030 e approfondite per gli ambiti tematici di interesse prioritario individuati. Completa il capitolo, un quadro complessivo degli interventi programmati a livello regionale (di fonte "Indirizzi 2027") che concorrono al raggiungimento dei suddetti Goal.

Il Capitolo 8 - *Possibili impatti della Strategia* intende fornire elementi di prima valutazione in merito agli impatti delle proposte e delle azioni delineate.

Il Capitolo 9 - *Attuazione e monitoraggio*, in chiave di programmazione unitaria regionale, accenna alle modalità attraverso le quali si intende dare conto delle azioni intraprese, in base agli indicatori individuati.

Il documento si conclude con il capitolo *Acronimi e glossario* che include un elenco esaustivo di acronimi e termini utilizzati.

L'*Appendice - Il posizionamento del Lazio e le tendenze* contiene dati, statistiche e grafici riguardanti l'attuale posizionamento regionale in base agli ultimi dati disponibili, nonché valutazioni sulle potenzialità di raggiungere determinati obiettivi (fissati a livello comunitario, nazionale o regionale) tenendo conto della proiezione delle serie storiche.

L'*Allegato - Paper tematici*, per ognuno dei sette temi prioritari individuati (cambiamenti climatici e risorse idriche; mobilità sostenibile; economia circolare, economia del mare, città intelligenti, povertà, accesso allo studio) sono riproposti i "Paper tematici" introduttivi e di preparazione ai Focus Group contenenti: inquadramento dei temi (contestualizzazione e collocazione concettuale e tematica; profilo ambientale e socio-economico; termini del problema: aspetti chiave sulla sostenibilità; cornice programmatica comunitaria, nazionale e regionale; potenziali effetti della pandemia); analisi delle disposizioni normative e di indirizzo regionale; coerenza/sinergia con gli obiettivi della SNSvS; coerenza/sinergia con la programmazione regionale. I Paper tematici sono scaricabili all'indirizzo web: www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/focus-group/

2

IL POSIZIONAMENTO E LE TENDENZE DEL LAZIO RISPETTO AI GOAL DELL'AGENDA 2030

Il capitolo 2, focalizzato sui Goal dell'Agenda 2030 rispetto al contesto regionale, è articolato in due parti, entrambe elaborate con il supporto di ASviS.

La prima parte riguarda l'attuale posizionamento regionale in base agli ultimi dati disponibili; la seconda riguarda una valutazione sulle possibilità di raggiungere determinati obiettivi (fissati a livello comunitario, nazionale o regionali) in base alla proiezione dei trend.

Il dettaglio e la metodologia di stima (di fonte Eurostat) per entrambi gli output (posizionamento e tendenze) sono riportati in *Appendice*, alla quale si rimanda per un quadro più completo di dati, grafici e commenti di supporto.

2.1

IL POSIZIONAMENTO REGIONALE

Il posizionamento del Lazio rispetto ai goal dell'Agenda 2030 deriva da una prima analisi di trend relativa agli anni 2010 - 2019, calcolata in base agli indicatori compositi di fonte ASviS e confrontati con l'Italia.

Tabella 1

Goal Agenda 2030	Lazio	Italia
Goal 12 - Consumo responsabile	24,3%	16,2%
Goal 5 - Parità di genere	10,4%	7,7%
Goal 9 - Imprese, innovazione, infrastrutture	5,3%	3,8%
Goal 3 - Salute e benessere	4,9%	3,8%
Goal 7 - Energia pulita	2,0%	4,6%
Goal 2 - Sconfiggere la fame	0,8%	2,4%
Goal 11 - Città sostenibili	-1,5%	0,1%
Goal 8 - Lavoro dignitoso	-2,6%	-2,1%
Goal 15 - Vita sulla terra	-3,1%	-2,5%
Goal 16 - Pace e giustizia	-3,6%	-0,8%
Goal 1 - Sconfiggere la povertà	-4,4%	-5,7%
Goal 10 - Ridurre le ineguaglianze	-4,8%	-2,1%
Goal 6 - Acqua pulita	-8,2%	-3,7%
Goal 4 - Istruzione	-8,6%	2,8%

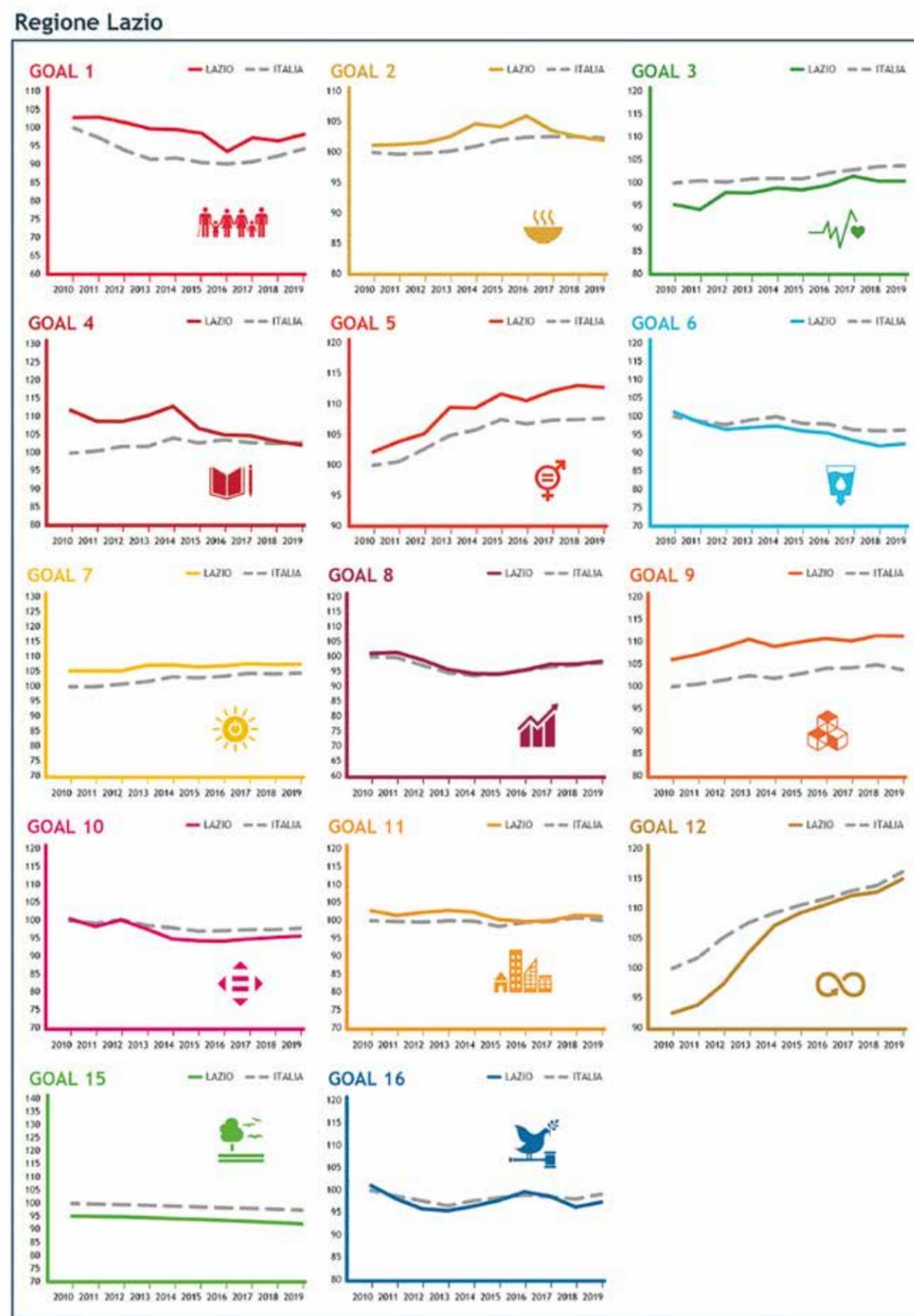
L'analisi riguarda 14 dei 17 Goal dell'Agenda in quanto non è stato possibile elaborare gli indicatori compositi necessari all'analisi statistica per i Goal 13 (lotta ai cambiamenti climatici), 14 (vita sott'acqua) e 17 (partnership). Con riferimento ai Goal 13 e 14, l'impossibilità dipende dalla mancanza di dati confrontabili tra le regioni sulle emissioni di CO₂ e di dati in serie storica sulle aree marine protette.

In *Appendice* viene comunque proposto un inquadramento dei due Goal rispetto ai dati disponibili.

Inquadramento generale

Nella Tabella 1 vengono comparate le variazioni assolute tra i valori dei compositi nel 2019 e quelli nel 2010 del Lazio e dell'Italia. Vengono inoltre evidenziati gli ambiti più critici e quelli più positivi sulla base dei progressi (in verde) o regressi (in rosso) misurati nell'arco della serie storica (2010-2019).

I grafici seguenti mostrano, per ciascun Goal, gli andamenti dei compositi del Lazio e dell'Italia dal 2010 al 2019.



Dal 2010 al 2019, la Regione Lazio presenta andamenti molto simili a quelli nazionali nella maggior parte degli ambiti rispetto sia al valore assoluto raggiunto dall'indice sia al suo andamento nell'arco di tempo considerato.

Risultano evidenti i progressi per i Goal 3, 5, 9 e 12.

La Salute (Goal 3) progredisce grazie alla decisa riduzione degli incidenti stradali (-38,1% rispetto al 2010) e alla diminuzione dei rischi per la salute (fumo, alcol e sedentarietà). Tuttavia, dopo aver quasi raggiunto la media italiana nel 2017, la Regione ha sperimentato un lieve allontanamento da quest'ultima negli ultimi due anni. Nell'ultimo anno disponibile, il Lazio si attesta a un livello nettamente superiore alla media italiana nella Parità di genere (Goal 5), grazie alla maggiore presenza di donne nei consigli regionali (31,4%) rispetto alla media italiana (21,1%), in aumento di 12,2 punti percentuali dal 2013. Anche il valore del composito del Goal 9 sull'innovazione, imprese e infrastrutture risulta costantemente in crescita e superiore alla media italiana. Il progresso è trainato dall'incremento della connessione a banda larga delle famiglie (+31,6 punti percentuali) e la quota di imprese con attività innovative (+8,0 punti percentuali dal 2010 al 2016). Per il Goal 12, il miglioramento osservato è funzione dell'aumento della raccolta differenziata (+31,3 punti percentuali rispetto al 2010), della diminuzione nella produzione di rifiuti pro-capite (-78,6 kg/abitante, pari a -13,2% rispetto al 2010) e del conferimento di questi ultimi in discarica (-61,9 punti percentuali rispetto al 2010), che hanno consentito alla Regione Lazio di raggiungere i livelli medi nazionali.

Da osservare, tra gli andamenti negativi per il Lazio dei Goal 1, 4, 6, e 10.

Nell'ambito Povertà (Goal 1), il Lazio e l'Italia presentano trend che risentono della crisi economica e che sembrano riprendersi solamente dal 2016 in poi. Nonostante il deterioramento osservato rispetto al 2010, causato principalmente dall'incremento della quota di abitazioni con problemi strutturali (+3,4 punti percentuali dal 2010 al 2018), il Lazio si attesta a un livello migliore della media italiana, grazie soprattutto a una minor incidenza di povertà relativa familiare (7,5% nel Lazio rispetto a 11,4% di media nazionale). Con riferimento all'istruzione (Goal 4), le riduzioni nel

tasso di partecipazione alle attività educative per l'infanzia (-9,7 punti percentuali tra 2011 e 2019) e nella partecipazione culturale (-6,4 punti percentuali tra il 2010 e il 2019) hanno portato il Lazio, che fino al 2015 era ampiamente sopra la media italiana, a riavvicinarsi al livello medio nazionale. L'andamento negativo della regione nel Goal 6 è dovuto al peggioramento della dispersione idrica nella rete di distribuzione comunale, che passa dal 35,0% al 52,9% tra il 2005 e il 2015, attestandosi così su un valore nettamente superiore alla media italiana (41,4%). Nella Regione aumentano anche la disuguaglianza del reddito disponibile e il rischio di povertà, determinando il peggioramento delle disuguaglianze (Goal 10).

2.2

LE POTENZIALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

L'ASviS propone 27 obiettivi quantitativi appartenenti ai diversi Goal. Si illustra di seguito la metodologia utilizzata per individuare ciascun tipo di obiettivo.

- A) Sono i target quantitativi individuati nei piani di programmazione della Regione Lazio.
- B) Si tratta di obiettivi quantitativi definiti dai livelli istituzionali (ONU, EU, ITA) con un orizzonte temporale successivo al 2020 a cui si è data priorità.
- C) Laddove l'obiettivo temporale individuato dalla legislazione vigente nazionale ed europea (Es. Strategia UE 2020) non risulta conseguito o non è stato definito e quando ciò risulta coerente con l'analisi eseguita nel Rapporto, l'obiettivo è stato traslato al 2030.
- D) In assenza di una definizione istituzionale l'obiettivo è stato individuato attraverso il confronto con i quattro Paesi europei più simili all'Italia (FR, DE, E, UK) prendendo il *best performer* tra questi Paesi nell'ultimo anno disponibile.

- E) L'indicatore non permette il confronto con i Paesi europei e per la definizione dell'obiettivo ci si è basati sul giudizio degli esperti dei rispettivi Gruppi di lavoro di ASviS (Target 6.1, 11.3, 16.2).
- F) L'indicatore non permette il confronto con i Paesi europei e si è individuato il *best performer* tra le regioni italiane a statuto ordinario quale obiettivo da raggiungere nel 2030.
- G) In forma residuale rispetto ai criteri precedentemente utilizzati, ci si è basati sulla metodologia di Eurostat nel valutare l'andamento degli indicatori senza un target, ovvero l'incremento dell'1% annuo rispetto all'anno base 2010 (es. target 2030 +/-20% rispetto al 2010).

L'individuazione degli obiettivi quantitativi con i relativi indicatori è un aspetto essenziale dell'attuazione degli SDGs ai diversi livelli territoriali.

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi, è stata utilizzata la metodologia Eurostat, basata sulle frecce anche per la sua immediata leggibilità¹. In presenza di target quantitativi, Eurostat prevede la valutazione dell'intensità e del verso con cui l'indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato. Tale valutazione dipende della *Ratio of actual and required growth rate*² e prevede 4 classificazioni (Figura 1) con le relative frecce con un colore (verde o rosso) e una diversa inclinazione:

- 1) progressi significativi: l'obiettivo verrà raggiunto
- 2) progressi moderati: il target non verrà raggiunto, ma la direzione è quella giusta
- 3) progressi insufficienti: il target non verrà raggiunto a causa di un trend minimamente positivo
- 4) allontanamento dall'obiettivo: il target non verrà raggiunto, anzi ci si sta allontanando ulteriormente da esso

Figura 1

Symbol	With quantitative target
	Significant progress towards the EU target
	Moderate progress towards the EU target
	Insufficient progress towards the EU target
	Movement away from the EU target

Orizzonte temporale di analisi. Si sono fornite due scale temporali di analisi, di lungo periodo (10 - 15 anni) e di breve periodo (5 anni) quando i dati sono disponibili per la serie storica. Ciò permette di valutare anche eventuali differenze registrate nel corso del tempo, che sono utili anche al fine di calibrare meglio le azioni che vanno intraprese per il conseguimento dell'obiettivo.

In base a quanto sopra definito, nella Tabella 2 è evidenziata la possibilità per il Lazio di raggiungere gli obiettivi prefissati (progresso rispetto al target definito) per i Goal dell'Agenda 2030 (a eccezione del Goal 17 per indisponibilità di una base statistica significativa), estrapolando linearmente l'andamento dei relativi indicatori e, quindi, nell'ipotesi di uno scenario invariante in termini di possibili politiche "aggiuntive".

¹ Eurostat, *Sustainable development in European Union*, giugno 2019, pp. 24-29.

² La Ratio viene calcolata sulla base del rapporto tra l'actual growth rate (CAGR_a) e il required growth rate (CAGR_r), i quali misurano, rispettivamente, il tasso di crescita tra l'anno base e l'ultimo anno considerato e il tasso di crescita teorico richiesto per raggiungere l'obiettivo rispetto al livello dell'indicatore nell'anno base considerato. Per gli approfondimenti metodologici si veda l'Appendice

Tabella 2

Goal Agenda 2030	Target (e fonti)	Breve Periodo	Lungo Periodo	Metodologia
Goal 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'	Raggiungere nel 2030 la quota del 21,8% delle persone a rischio povertà o esclusione sociale (<i>Strategia Europa 2020</i>)			C
Goal 2: SCONFIGGERE LA FAME	Entro il 2030 ridurre la quota di fertilizzanti distribuiti in agricoltura del 20% rispetto al 2018 (<i>EU Farm to Fork Strategy</i>)		:	B
	Entro il 2030 raggiungere quota 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche (<i>EU Farm to Fork Strategy</i>)		:	B
Goal 3: SALUTE E BENESSERE	Ridurre, entro il 2030, la mortalità per le malattie croniche non trasmissibili del 25% rispetto al 2013 (<i>Organizzazione Mondiale della Sanità</i>)			C
	Dimezzare rispetto al 2010, entro il 2030, il numero di morti e feriti da incidenti stradali rispetto al 2015, e azzerarlo al 2050 (<i>Libro Bianco dei Trasporti Europei</i>)			B
Goal 4: ISTRUZIONE DI QUALITA'	Raggiungere entro il 2030 il 10% della quota di abbandono scolastico (<i>Piano nazionale riforme</i>)			C
	Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% dei laureati (<i>Piano nazionale riforme</i>)			C
Goal 5: PARITA' DI GENERE	Raggiungere la parità di genere nel rapporto tra tassi di occupazione entro il 2030 (<i>Agenda 2030</i>)			B
	Raggiungere, entro il 2030 una quota del 50% delle donne nei consigli regionali (<i>Agenda 2030</i>)		:	B
Goal 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	Entro il 2030 raggiungere quota 20% della dispersione idrica nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile (<i>Asvis</i>)	:		E
	Raggiungere entro il 2030 il 100% della quota di abitazioni servite da impianti secondari di depurazione (<i>Direttiva 91/271/CEE</i>)		:	C

Goal Agenda 2030	Target (e fonti)	Breve Periodo	Lungo Periodo	Metodologia
Goal 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	Raggiungere, al 2030, il 21% di quota regionale di energia rinnovabile elettrica e termica sul totale dei consumi. (Piano Energetico Regionale)		:	A
	Ridurre i consumi energetici negli usi finali (civile, industria, trasporti e agricoltura), rispetto ai valori del 2014, del 13% al 2030 (Piano Energetico Regionale)		:	A
Goal 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	Raggiungere la quota del 73,2% del tasso di occupazione entro il 2030 (Piano Nazionale di Riforma)			C
Goal 9: IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	Raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo entro il 2030 (Piano nazionale delle riforme)			C
	Raggiungere entro il 2030 il 100% della quota delle famiglie servite da una connessione a banda larga (Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga)		:	B
Goal 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	Entro il 2030 raggiungere quota 4,2 nell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile (confronto best performer UE)			D
Goal 11: CITTA' E COMUNITA SOSTENIBILI	Entro il 2025 riduzione delle emissioni di PM _{2,5} (Piano Qualità Aria Regione Lazio)	:		A
	Entro il 2030 riduzione dei giorni di superamento del valore limite di PM ₁₀ (OMS)		:	C
	Entro il 2030 aumentare la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale del 26% rispetto al 2004 (ASviS)			E
Goal 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	Diminuzione della produzione di rifiuti a seguito dell'applicazione delle azioni di riduzioni previste nel PRGR pari al 3% rispetto al 2017 al 2025 (Piano Regionale Rifiuti 2019-2025)			A
	Aumento annuale della quota di raccolta differenziata (RD) fino a raggiungere il 70% di RD nel 2025 (Piano Regionale Rifiuti 2019-2025)			A
Goal 13: LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	Limitare l'uso di fonti fossili per ridurre le emissioni climalteranti, rispetto al 1990, del 37% al 2030 e dell'80% al 2050 (Piano Energetico Regionale)	:		A

Goal Agenda 2030	Target (e fonti)	Breve Periodo	Lungo Periodo	Metodologia
Goal 14: VITA SOTT'ACQUA	Raggiungere nel 2027 la quota del 100% dei corpi idrici superficiali in buono o eccellente stato ecologico (Direttiva Ue 2000/60/CEE)	:	:	B
	Entro il 2030 raggiungere quota 10% di aree protette marine (EU Biodiversity Strategy for 2030)	:		B
Goal 15: VITA SULLA TERRA	Consumo di suolo (Obiettivo Europeo di azzeramento del consumo di suolo annuale entro il 2050)		:	B
	Entro il 2030 raggiungere quota 30% di aree terrestri protette (EU Biodiversity Strategy for 2030)	:	:	B
Goal 16: GIUSTIZIA	Entro il 2030 raggiungere quota 171 giorni di durata dei procedimenti civili (confronto con il best performer italiano)		:	F
	Entro il 2030 ridurre al 100% l'affollamento degli istituti di pena (ASviS)			E

In sintesi:

- gli andamenti degli indicatori relativi ai Goal 2 (fame), 3 (mortalità per maggiori cause), 5 (donne nei consigli regionali), 9 (banda larga) e 12 (produzione rifiuti) consentirebbero il raggiungimento dei target entro i tempi previsti
- anche gli obiettivi relativi ai feriti da incidente stradale (Goal 3) e all'affollamento delle carceri (Goal 16) risultano raggiungibili, ma solo se prevarrà l'andamento osservato negli ultimi cinque anni

- significativi allontanamenti dall'obiettivo si hanno per i Goal 1 (povertà), 6 (efficienza delle reti idriche), 7 (consumi energetici negli usi finali), 10 (disuguaglianza nel reddito disponibile), 11 (posti/km). Ciò è dovuto, oltre che al peggioramento già citato nell'efficienza idrica, all'aumento delle persone a rischio povertà o esclusione sociale (+5,1 punti percentuali rispetto al 2010), dei consumi energetici per usi finali (+1,5% rispetto al 2013), della disuguaglianza nel reddito disponibile (+0,8 rispetto al 2010), alla riduzione dei posti km offerti dal servizio pubblico (-22,0% rispetto al 2010).

Da ultimo, una tavola riepilogativa a valere su tutti gli indicatori - compreso l'ultimo valore disponibile - e target proposti per ciascun Goal, con le tendenze di breve e lungo periodo.

Distanza dai Target quantitativi - Regione Lazio

SDG	INDICATORE E TARGET	Valore ultimo anno disponibile	Breve periodo	Lungo periodo
Goal 1	Entro il 2030 raggiungere quota 21,8% di persone a rischio povertà o esclusione sociale	27,5 % (2018)	↓	↓
Goal 2	Entro il 2030 ridurre la quota di fertilizzanti distribuiti in agricoltura del 20% rispetto al 2018	453 kg per ha (2018)	↑	:
Goal 2	Entro il 2030 raggiungere quota 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	22,6 % (2018)	↑	:
Goal 3	Entro il 2030 ridurre il tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte (30-69 anni) del 25% rispetto al 2013	234 per 100.000 abitanti (2017)	↑	↑
Goal 3	Entro il 2030 ridurre il tasso di feriti per incidente stradale del 50% rispetto al 2010	44,3 per 10.000 abitanti (2019)	↑	↓
Goal 4	Entro il 2030 raggiungere quota 10% di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (18-24 anni)	12,0 % (2019)	↓	↑
Goal 4	Entro il 2030 raggiungere quota 40% di laureati ed altri titoli terziari (30-34 anni)	33,4 % (2019)	↗	↑
Goal 5	Entro il 2030 raggiungere la parità di genere nel rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione (20-64 anni)	0,77 femmine/maschi (2019)	↓	↗
Goal 6	Entro il 2030 raggiungere quota 80% nell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	47,1 % (2015)	↓	↓
Goal 7	Entro il 2030 raggiungere quota 32% di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	10,5 % (2017)	↓	:
Goal 8	Entro il 2030 raggiungere quota 73,2% nel tasso di occupazione (20-64 anni)	65,7 % (2019)	↗	↓
Goal 9	Entro il 2030 raggiungere quota 3% di incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	1,75 % (2018)	↓	↓
Goal 10	Entro il 2030 raggiungere quota 4,2 nell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile	6,4 ultimo/primo quintile (2017)	↓	↓
Goal 11	Entro il 2030 aumentare la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale del 26% rispetto al 2004	6368 posti-Km per abitante (2018)	↓	↓
Goal 11	Entro il 2030 raggiungere quota 3 giorni di superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM10 nei comuni capoluogo di provincia	21,6 giorni (2018)	↗	:
Goal 12	Entro il 2030 ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003	515 kg/ab.*anno (2018)	↓	↓
Goal 13	Entro il 2030 ridurre la quota di emissioni di gas serra del 55% rispetto al 1990	37546 migliaia di tep (2017)	:	↓
Goal 14	Entro il 2030 raggiungere quota 10% di aree protette marine	0,50 % (2019)	:	↓
Goal 15	Entro il 2050 azzerare l'incremento annuo di suolo consumato	288,1 ha (2019)	↓	:
Goal 15	Entro il 2030 raggiungere quota 30% di aree protette terrestri	12,6 % (2019)	:	:
Goal 16	Entro il 2030 raggiungere quota 171 giorni di durata dei procedimenti civili	423 giorni (2019)	↓	:
Goal 16	Entro il 2030 ridurre al 100% l'affollamento degli istituti di pena	124,3 % (2018)	↑	↓

3

FRAMEWORK DELLA STRATEGIA

Nel quadro delle grandi sfide lanciate dall'Agenda 2030 - che riguardano la conservazione dell'ambiente, il capitale umano/relazionale, quello economico, culturale e sociale - la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Lazio** mira a individuare i principali strumenti per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo sostenibile (SNSvS) e dei goal e target contenuti nella citata Risoluzione "Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile" adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Come sarà più ampiamente descritto nel capitolo 6 "La Strategia", gli obiettivi che la SRSvS intende perseguire sono numerosi e riguardano aspetti sia strategici, come naturale portato di un documento di pianificazione e programmazione, sia attuativi, con l'indicazione di indirizzi e di vere e proprie proposte puntuali.

Sotto il primo profilo, la SRSvS mira a rafforzare ulteriormente l'approccio unitario nelle politiche di sviluppo regionale che già nella programmazione precedente 2014-2020, aveva fatto proprie le indicazioni della Strategia Europa 2020 declinandole sulle specificità economiche, sociali e territoriali regionali, sviluppando un programma mirato a promuovere l'occupazione, l'innovazione, l'istruzione, la riduzione della povertà, la sostenibilità ambientale.

In vista della programmazione 2021- 2027, tale approccio si irrobustisce ulteriormente, considerando le sfide dell'Agenda 2030, ma anche quelle del *Green deal* europeo e dei principali documenti di orientamento e indirizzo comunitario e nazionale, concepiti anche come conseguenza e risposta alla pandemia che ha colpito l'intero pianeta.

Lo sforzo, innanzitutto concettuale, è stato quindi di definire obiettivi di ampio respiro e in sintonia con l'approccio olistico che caratterizza lo sviluppo sostenibile, ma anche calibrati e "personalizzati" alle esigenze regionali.

Nasce così il "doppio livello" di approfondimento che caratterizza il lavoro della Strategia.

Da un lato, la *lettura* della realtà regionale su tutti i goal dell'Agenda 2030, sia in termini di posizionamento, per verificarne i punti di forza e debolezza, sia in termini di linee e proposte di intervento per colmarne i gap su temi universali quali povertà, ineguaglianza, cambiamenti climatici, lavoro e sviluppo, diritti umani (vedi cap. 2); dall'altro, l'approfondimento "quasi verticale" su specifiche tematiche di interesse prioritario che costituiranno parte dei caposaldi della programmazione unitaria regionale 2021-2027 e che caratterizzeranno i Programmi finanziati con fondi comunitari, nazionali e regionali. I temi di interesse prioritario riguardano: il cambiamento climatico, con particolare attenzione alle risorse idriche e la mobilità sostenibile (dimensione ambientale); l'economia circolare e l'economia del mare (dimensione economica); la povertà e l'accesso allo studio (dimensione sociale); le città intelligenti (dimensione orizzontale alle precedenti).

La Strategia promuove azioni volte a garantire un impatto positivo sullo stato di salute degli ecosistemi e, contemporaneamente, sulla salute, intesa come benessere della persona, tema che rappresenta il *fil rouge* della Strategia, considerandone le quattro costituenti fondamentali - salute, sicurezza, risorse materiali e relazioni sociali - nella consapevolezza che ciascun aspetto della vita è connesso agli altri e che il benessere dell'individuo è in stretta relazione con il mondo in cui vive.

Sotto il profilo attuativo, si è optato per un approccio quanto più condiviso con tutti i soggetti interessati, sia interni che esterni all'Amministrazione regionale.

Ne è testimonianza il percorso di partecipazione (vedi cap. 4) che ha visto, in un primo momento, il coinvolgimento delle Direzioni regionali responsabili per materia attraverso audizioni dedicate e, successivamente, la costituzione di un Forum e lo svolgimento di Focus Group tematici (concepiti originariamente in presenza e, in seguito, sviluppati *on line*) per consentire il contributo di idee da parte degli stakeholder regionali ma, soprattutto, di proposte e progetti mirati. Inoltre, anche gli incontri col partenariato istituzionale e socio economico organizzati dalla Regione per l'avvio della programmazione 2021-2027 sono stati caratterizzati dai continui riferimenti e richiami alla SRSvS.

4

IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE. L'APPROCCIO METODOLOGICO

LE INTERCONNESSIONI FRA GLI OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030

L'approccio allo sviluppo sostenibile adottato negli SDGs si basa sull'idea che prosperità economica, protezione dell'ambiente e benessere sociale sono elementi interconnessi che non possono essere affrontati separatamente. Si tratta, quindi, di un approccio integrato, secondo il quale: il benessere umano è intrinsecamente legato alla salute degli ecosistemi naturali; la mancata tutela di questi rappresenta anche una minaccia per la prosperità a lungo termine dello sviluppo; affrontare le disuguaglianze nei benefici distributivi dello sviluppo è fondamentale per lo sviluppo sostenibile globale; la gestione, la manutenzione e la salvaguardia del capitale naturale sono aspetti essenziali per garantire un utilizzo sostenibile delle risorse.

Essenziale, in tale contesto, la coerenza con il principio *"Leave no one behind"*³.

A livello globale, regionale e locale c'è una crescente domanda di analisi delle relazioni tra le diverse componenti del *framework* SDGs. Soddisfare questa domanda è particolarmente complesso a causa della moltitudine di obiettivi/criteri che devono essere considerati, nonché della loro natura dinamica e in continua evoluzione. Potenzialmente, vi sono un gran numero di sinergie e complementarità tra i diversi SDGs e target.

Dal 2016 in poi si è acceso un grande dibattito per identificare le interconnessioni tra SDGs, tuttavia, non esiste alcuna comprensione (né terminologia) comune su cosa sia una interconnessione.

Nel contesto del quadro degli SDGs delle Nazioni Unite, le interconnessioni sono principalmente identificate tra: i). obiettivo e obiettivo; ii). target e target; iii). indicatore e indicatore; iv). pilastri ambientali e socio-economici della sostenibilità.

³ Il principio *"Leave no one behind"* è la promessa centrale e trasformativa dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile: esso impegna l'Italia così come tutti gli altri Paesi ad affrontare discriminazioni e disuguaglianze che minano i diritti di ciascuno, inclusi quelli delle persone con disabilità.

I PRINCIPALI APPROCCI

Il dibattito in corso è caratterizzato da una pluralità di metodi, che possono essere sintetizzati nei seguenti cinque principali approcci metodologici.

1. Nell'analisi testuale, la valutazione della relazione tra i diversi target si basa sulla loro formulazione e significato, quale la ricerca per parole chiave. Tuttavia, questo approccio può presentare alcune ambiguità: per esempio, alcuni obiettivi hanno significati simili senza condividere una parola chiave, mentre altri condividono le parole chiave senza condividere il significato. In ogni caso, questo approccio risulta il più idoneo a una prima analisi in grado di identificare le principali interconnessioni.
2. L'analisi della letteratura si riferisce alle interconnessioni stabilite nel campo scientifico, per lo più senza riferimento diretto agli SDGs. Alcuni esempi includono le interconnessioni relative ai cambiamenti climatici: ad esempio, la riduzione delle emissioni di CO₂ mitiga contemporaneamente il cambiamento climatico (Obiettivo 13), migliora qualità dell'aria, previene morti premature per malattie respiratorie (Obiettivo 3). Di conseguenza, esiste una sinergia tra i relativi Obiettivi. Tale approccio è però esplorativo e, dal momento che è in crescita costante, fare una revisione completa della letteratura è impossibile.
3. L'analisi del giudizio degli esperti collega gli obiettivi tra loro, utilizzando le argomentazioni di esperti di settore. Ad esempio, il miglioramento della qualità dell'acqua (target 6.3) può essere collegato alla conservazione e all'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce (Obiettivo 15.1). In questo approccio, gli esperti suggeriscono interconnessioni che sono spesso elaborate in discussioni di gruppo. Nella maggior parte dei casi il giudizio degli esperti viene accompagnato dall'analisi della letteratura illustrata al punto precedente.
4. L'approccio quantitativo mira a stabilire interconnessioni tra gli obiettivi mediante l'analisi statistica quantitativa degli indicatori sottostanti. In queste analisi, i dati vengono utilizzati per individuare la cor-

relazione tra i diversi obiettivi e target. Il limite è che spesso esse sono riferite a uno specifico livello territoriale, mentre per un altro livello la correlazione individuata potrebbe essere nulla o addirittura contraria.

- L'analisi modellistica può aiutare a comprendere le interdipendenze tra le diverse variabili considerate negli SDGs. Alcuni approcci evidenziano la rilevanza di un modello specifico da identificare in un determinato settore e/o politica, ma senza fornire nuove prove o risultati quantitativi per l'implementazione degli SDGs. In molti casi non vi è alcuno sforzo per adattare il modello con l'integrazione di specifici insiemi di indicatori, o ipotesi in grado di considerare l'approccio olistico dell'Agenda 2030.

Inoltre, la maggior parte degli studi si concentra sull'analisi delle interconnessioni nel contesto della politica interna, mentre le analisi sul ruolo delle interconnessioni come impatti al di là dei confini nazionali (effetti transfrontalieri) sono quasi assenti.

Di seguito viene proposta l'analisi testuale implementata dall'ISTAT rispetto ai metadati degli indicatori individuati dall'ONU, che analizza le interconnessioni tra gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, quale primo esempio per l'analisi degli *interlinkages*.

LA RETE DEGLI SDGS: I METADATI UN-IAEG-SDGS

Leggere le interconnessioni e le interazioni tra temi, domini e obiettivi è utile per considerare gli indicatori in una prospettiva globale, navigando tra le misure statistiche mirate alla costruzione degli indicatori per il monitoraggio dello sviluppo sostenibile. Le analisi partono dalle informazioni contenute nel sistema di metadati dell'*Inter-agency and Expert Group on Sustainable Development Goals Indicators* (UN-IAEG-SDGs): i legami definiti tra gli indicatori e tra le misure statistiche esplicitano e a volte spiegano le interazioni tra gli obiettivi.

Di seguito si considerano le informazioni contenute nei metadati di UN-IAEG-SDGs, secondo gli ultimi aggiornamenti, che definiscono i legami possibili con indicatori di altri Goal. In concreto, per ognuno degli indicatori che hanno metadati ben definiti, sono indicati i target con cui vi sono interrelazioni. Questi legami sono stati contabilizzati in matrici e visualizzati tramite grafi. I legami definiti tra gli indicatori esplicitano le interazioni tra gli obiettivi; l'Agenda 2030 può essere, quindi, rappresentata come una rete in cui alcune aree tematiche sono strettamente collegate tra loro.

Le rappresentazioni sintetiche delle relazioni tra i Goal (*Figure 2, 3, 4*) vengono realizzate attraverso la somma del numero di legami indicati, senza tenere conto della direzione delle stesse (ovvero non viene preso in considerazione se il legame individuato è positivo o negativo): sono stati quindi evidenziati i grafi relativi ai legami leggeri (da 1 a 3 collegamenti), legami medi (da 4 a 10) e legami forti (più di 10).

Figura 2 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs per tipologia di legami - Legami leggeri (1-3 collegamenti)



Figura 3 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs per tipologia di legami - Legami medi (4-10 collegamenti)

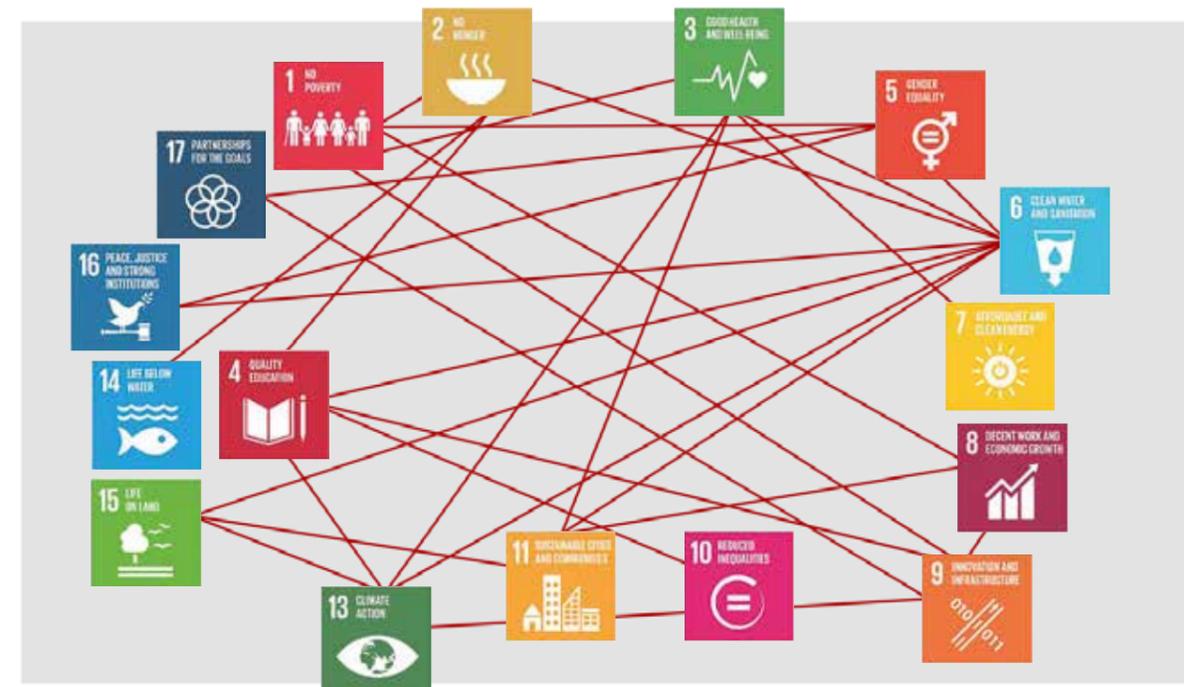
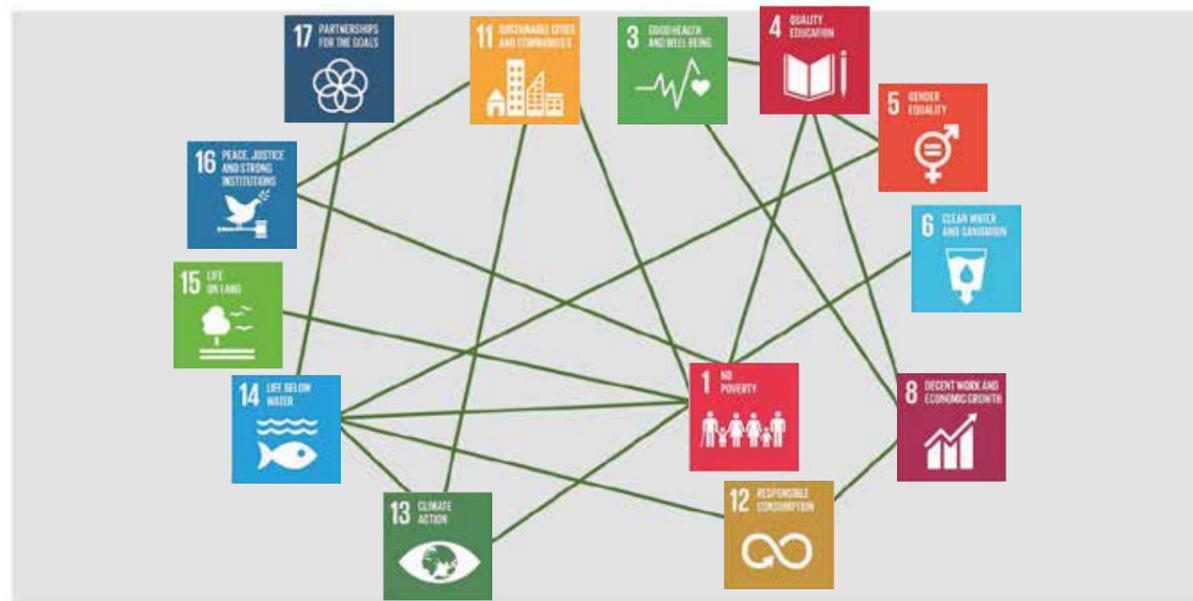


Figura 4 - Indicatori statistici per monitorare gli SDGs per tipologia di legami - Legami forti (più di 10 collegamenti)



Dall'analisi effettuata risulta che la rete basata sui metadati UN-IAEG-SDGs è connessa e inclusiva, non lasciando escluso nessun obiettivo di sviluppo. Non esistono, infatti, nodi isolati e non raggiungibili attraverso i percorsi che si possono sviluppare.

Ampiamente connessi e centrali nella rete risultano essere i Goal 1 (povertà zero) e 11 (città) con 15 legami; il Goal 4 (istruzione di qualità) con 14 legami; i Goal 5 (parità di genere) e 6 (acqua), con 13 legami, il Goal 8 (lavoro) con 12 legami. L'analisi per intensità (forte, media, leggera) delle relazioni evidenzia come, mentre per i legami medi e leggeri, la rete degli obiettivi riguarda tutti e 17 gli obiettivi, i legami forti attualmente escludono soltanto quattro Goal: il 2 (cibo e agricoltura), 7 (energia), 10 (egualianza), 9 (innovazioni e infrastrutture).

IL PERCORSO DI COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE

Il percorso di costruzione della Strategia regionale è articolato su vari *step*, caratterizzati da analisi statistiche, consultazioni, analisi *desk*, percorsi partecipativi. Di seguito, una loro sintesi.

- **Analisi del posizionamento regionale.** L'analisi del posizionamento della regione sui 17 goal dell'Agenda 2030 (in collaborazione con ASviS) rispetto a *benchmark* territoriali (Italia e Centro), ha consentito di individuare, da un punto di vista prettamente statistico, gli specifici punti di forza e debolezza rispetto alle "dimensioni" indagate dall'Agenda 2030.
- **Individuazione preliminare dei punti qualificanti della Strategia.** La Regione, secondo l'approccio di seguito accennato, ha individuato 7 macro temi di interesse prioritario che coinvolgono tutte le componenti dello sviluppo sostenibile (ambientale, economico e sociale): adattamento ai cambiamenti climatici e risorse idriche; economia circolare; economia del mare; mobilità sostenibile; città intelligenti; accesso allo studio; povertà
- **Consultazioni presso le Direzioni regionali.** La Regione, fra i mesi di luglio e ottobre 2019, ha avviato il percorso operativo di definizione della SRSvS realizzando una serie di audizioni presso le Direzioni regionali con competenza diretta o indiretta in materia di Sviluppo Sostenibile, finalizzato a coordinamento e integrazione con gli obiettivi della programmazione regionale. Attraverso a compilazione di un Format

di rilevazione, ciascuna Direzione/Area ha potuto fornire dati, informazioni, suggerimenti per avere una prima e fondamentale base informativa sullo stato dell'arte regionale in termini di Programmi, Linee guida, Azioni e interventi utili a dare corpo e gambe alla SRSvS, ma anche alla programmazione comunitaria 2021-2027 e alla programmazione unitaria regionale nel suo complesso.

Le consultazioni hanno coinvolto 18 Direzioni Regionali, circa 60 Aree/settori di intervento e 120 fra Dirigenti e funzionari regionali.

- **Consultazioni degli stakeholder regionali.** La Regione Lazio, fra i mesi di luglio e settembre 2020, ha organizzato 7 Focus Group (FG) imperniati sulle tematiche di interesse prioritario precedentemente individuate, per consultare *stakeholder*, esperti e operatori qualificati e raccogliere proposte, opinioni e suggerimenti per la definizione della Strategia Regionale⁴. Ogni FG è stato preceduto da un Paper introduttivo con funzione di guida allo svolgimento del Focus, contenente: contestualizzazione concettuale; aspetti statistici e di posizionamento del Lazio rispetto al tema trattato; collegamento con la programmazione UE 2021-2027, Agenda 2030, SNSvS; cornice programmatica UE, Italia, Regione Lazio; effetti della pandemia da Covid-19; possibili linee di intervento.

I FG prevedono anche un'Area di scambio (su richiesta) per favorire la sinergia e il networking tra gli attori della sostenibilità, che offre la possibilità agli iscritti di fornire suggerimenti e idee; inserire ricerche, progetti e proposte; leggere i documenti caricati dagli altri partecipanti; ricevere aggiornamenti sulla SRSvS ed essere informati sulle attività della Regione Lazio. A valle dei FG, a cui hanno partecipato 514 *stakeholder*, 70.000 sono state le visualizzazioni sui *social*, 1.400 le interazioni *on line*, sono stati elaborati i report con le principali evidenze emerse.

- **Consultazione della società civile in senso ampio.** È stato costituito un Forum virtuale, complementare al Forum Nazionale previsto dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile⁵. Il Forum regionale è indirizzato alla società civile per garantirne il coinvolgimento nell'attuazione della Strategia per lo sviluppo sostenibile. Attraverso un questionario, cittadini, imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche, università, e tutti coloro che ritengono importante partecipare, possono fornire indicazioni, proposte progettuali, spunti di riflessione e suggerimenti per la SRSvS. Il risultato della consultazione verrà pubblicato e sarà consultabile sul sito.
- **Interazione con target mirati.** Attraverso una serie di *webinar*, organizzati fra i mesi di gennaio e febbraio 2021, incentrati su temi generali inerenti all'Agenda 2030, alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, agli argomenti dei Focus Group o ad aspetti più specifici di particolare rilevanza, sono state coinvolte scuole, imprese ed Enti Locali con l'obiettivo di accrescere le conoscenze e le competenze in tema di sostenibilità (vedi capitolo 7)⁶. Ai webinar hanno partecipato: 149 imprese; 76 Enti locali; 34 Istituti del secondo ciclo, con oltre 912 studenti; 59 Istituti del primo ciclo, con 774 studenti. La sintesi dei contributi inviati dalle imprese è consultabile all'interno della pagina web dedicata ai webinar.
- **Interlocazione con la Città Metropolitana di Roma Capitale.** Attraverso l'organizzazione di tavoli di lavoro, anche con la partecipazione del MATTM, è stata avviata una interlocuzione privilegiata con la Città Metropolitana di Roma Capitale, al fine di condividere tematiche e proposte di interesse comune inerenti alla SRSvS (ad esempio: mobilità sostenibile, economia circolare, accesso allo studio ...).

⁴ <http://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/focus-group/>

⁵ <http://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/forum/>

⁶ <http://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/webinar/>

- *Partecipazione al Progetto CReIAMO.* Nel 2018, il MATTM ha avviato un percorso istituzionale di affiancamento *on the Job* alle regioni, finalizzato a diffondere la cultura dell'adattamento ai cambiamenti climatici e a supportare le amministrazioni regionali nella realizzazione delle strategie e piani di adattamento. Il Lazio ha aderito alla suddetta iniziativa e, quasi parallelamente, anche al Gruppo di Lavoro interregionale *"La strategia regionale di sviluppo sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici: connessioni e sinergie"* costituito con Sardegna, Liguria e Puglia, partecipando, via *web*, ai *workshop* regionali organizzati dal Ministero. Con DGR 157/2020 è stato inoltre approvato lo Schema di Accordo ex art. 15 L 241/1990, poi sottoscritto con il MATTM, per la realizzazione del Progetto esecutivo *"Strategia di Sviluppo Sostenibile: il contributo all'Adattamento ai cambiamenti climatici"*.
- *Costruzione di un sito dedicato.* Il sito costituisce il motore e il contenitore di tutte le attività della SRSvR⁷. È un'area dedicata all'interno del sito *web* regionale Lazio Europa, finalizzata all'interazione con tutti gli *stakeholder* coinvolti: cittadini, imprese, enti locali, scuole, mondo della ricerca, attraverso attività di *web marketing* e *web advertising*, prevedendo l'uso integrato dei *social media* per comunicare con i diversi livelli di destinatari. All'interno del sito trovano attuazione i Focus Group, il Forum, i *webinar* e le attività di partecipazione in generale, precedentemente previste in presenza.

In sintesi, la SRSvS tiene conto degli esiti di tutti i percorsi partecipativi svolti e costituisce un elemento fondamentale di riferimento per lo sviluppo economico, sociale e ambientale del sistema Lazio, e per un governo equilibrato e integrato delle trasformazioni del territorio. È concettualmente collegata - per lo stretto legame dei rispettivi obiettivi strategici - con gli altri documenti/piani regionali quali, ad esempio il *Documento Strategico di Programmazione (DSP)*, il *Documento di Economia e Finanza 2021-2023 (DEF)*, le *Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027 ("Indirizzi 2027")*, nonché con la pianificazione nazionale, la programmazione UE 2021-2027, gli Orientamenti e indirizzi comunitari (*New Green Deal*), coniugando la crescita economica sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica.

⁷ <http://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/>

5

LA COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione rivolte a tutti i soggetti interessati (istituzioni, cittadini, imprese, scuole e mondo della ricerca, stakeholder) al percorso di elaborazione della Strategia Regionale di

Sviluppo Sostenibile sono incentrate sul sito web¹, che costituisce il motore e il contenitore di tutte le iniziative, soprattutto da quando la pandemia da Covid 19 ha di fatto costretto a rinunciare a tutti gli eventi in presenza.



Il sito, a cui si accede attraverso la home page dei siti di Lazio Europa⁹ e della Regione Lazio¹⁰, è un'area dedicata che offre informazioni, dati e documentazione, mette a disposizione strumenti e promuove attività di web marketing e web advertising, prevedendo l'uso integrato dei social media per comunicare con i diversi livelli di destinatari.

Oltre alla Home Page, in cui si trovano una presentazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) del Lazio, l'elenco dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dall'Agenda 2030 dell'Onu e una sezione news, il sito è diviso in 6 sezioni.

Due sono dedicate alle iniziative di partecipazione e disseminazione (Focus Group e Webinar); una, il Forum, è uno strumento di partecipazione diretta e tre offrono dati, informazioni e documentazione sulla Strategia Regionale e sulle tematiche più ampie ad essa connesse (Il Racconto, La Partecipazione e Approfondimenti).

FOCUS GROUP

La pagina Focus Group fa riferimento agli incontri che sono stati dedicati agli stakeholder, per raccogliere proposte, idee, opinioni e suggerimenti mirati per la definizione della SRSvS. Gli eventi sono stati incentrati su 7 tematiche di interesse prioritario per il Lazio, individuate tra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: adattamento ai cambiamenti climatici e risorse idriche; mobilità sostenibile; economia circolare; economia del mare; città sostenibili; povertà e accesso allo studio.

I 7 Focus Group si sono svolti da remoto utilizzando Zoom, una delle principali piattaforme di comunicazione e di condivisione online, e sono stati trasmessi in streaming sulla pagina Facebook della Regione Lazio.

⁸ <http://www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/>

⁹ <http://www.lazioeuropa.it>

¹⁰ <http://www.regione.lazio.it>

I Focus Group hanno fatto registrare un totale di 72.013 visualizzazioni uniche, con 42.284 minuti di connessione e 1.209 interazioni (domande e altri interventi).

Sul sito sono consultabili le registrazioni video complete e i materiali informativi e di presentazione realizzati per ogni incontro.



WEBINAR

La pagina Webinar è dedicata alle iniziative di formazione che sono state realizzate per accrescere il patrimonio di conoscenze e competenze in tema di sostenibilità di audience specifiche.

In particolare, sono stati realizzati 4 webinar con target selezionati: scuole del 1 ciclo (elementari e medie) e del II ciclo (superiori), imprese ed Enti Locali.



Durante i webinar è stato utilizzato lo "Scribing", strumento di facilitazione e comunicazione, che ha permesso di documentare

visivamente e in tempo reale le idee e le connessioni emerse.



I partecipanti, connessi tramite la piattaforma Zoom, sono stati:

- 149 imprese
- 76 Enti Locali
- 774 studenti da 59 scuole del I ciclo
- 912 studenti da 34 scuole del II ciclo

I primi due Webinar, dedicati alle Imprese e gli Enti Locali, sono stati trasmessi anche in diretta streaming sulla pagina Facebook della Regione Lazio e hanno totalizzato 10.835 visualizzazioni uniche, per 12.547 minuti online e 290 interazioni.

Gli incontri per le scuole non sono stati invece trasmessi in streaming online per rispettare la privacy dei minori coinvolti.

Sul sito sono consultabili i video degli eventi dedicati a imprese ed Enti Locali e gli scribing e i materiali informativi e di presentazione realizzati per ogni incontro.

FORUM

L'area Forum è divisa in due sotto-sezioni.

La prima, il Forum pubblico, affronta temi di ampia portata riguardanti lo sviluppo sostenibile nella sua accezione più vasta. Ogni cittadino, impresa, ente locale o ricercatore ha potuto contribuire attivamente alla riflessione sulla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e segnalare proposte, progetti e best practice, rispondendo a un questionario.

L'Area di scambio, con accesso su invito/ richiesta, ha invece offerto la possibilità agli stakeholder che hanno partecipato ai Focus Group di scambiare idee, uploadare ricerche, progetti e proposte, leggere i documenti caricati dagli altri partecipanti, ricevere aggiornamenti sulla SRSvS ed essere informati sulle attività della Regione Lazio, per favorire la sinergia e il networking tra gli attori della sostenibilità.



Il sito include tre ulteriori sezioni:

- “Il Racconto”, dove viene divulgata la cornice strategica di intervento in cui si inserisce la SRSvS, le attività realizzate e il contesto dell’Agenda 2030.



- “La Partecipazione”, che racconta i risultati raggiunti e le azioni messe in campo per il coinvolgimento di stakeholder e cittadini attraverso video, dati, immagini e documenti.
- “Approfondimenti”, che offre i link ai principali siti in tema di sostenibilità, fonti di dati statistici e di documenti di programmazione e pianificazione pubblica a livello nazionale e comunitario.



MATERIALI

Sono stati realizzati 4 video:

1. Il primo racconta i risultati e il percorso di costruzione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile.
2. Il secondo illustra il posizionamento del Lazio rispetto ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals).
3. Il terzo descrive i 7 Focus Group tematici, organizzati dalla Regione per consultare stakeholder, esperti e operatori qualificati e raccogliere proposte, opinioni e suggerimenti per la definizione della Strategia.
4. Il quarto è una sintesi dell’evento finale e mostra gli highlight degli interventi, dati, risultati e partecipazione.

È stata inoltre creata una brochure, in versione digitale e cartacea, che documenta il lavoro di coinvolgimento effettuato nei confronti delle scuole di 1 ciclo (scuole elementari e medie) e Il ciclo (scuole superiori).

Tutti i materiali sono online nella sezione “La Partecipazione” del sito web.

CAMPAGNE SOCIAL

Sono state realizzate campagne social, centrate su alcuni momenti significativi nella costruzione della Strategia. I social media rappresentano infatti uno strumento in grado di creare o consolidare nel tempo una relazione con gli stakeholder, in piena coerenza con l’obiettivo dichiarato di coinvolgere cittadini e altri soggetti interessati alle azioni regionali per lo sviluppo sostenibile.

COMUNICAZIONE DIGITALE

Le azioni e i momenti di confronto organizzati sono stati promossi in primo luogo attraverso i siti gestiti dalla Regione Lazio (a partire da “Lazio, regione sostenibile”).

inoltre sono state pubblicate diverse edizioni (anche speciali) della newsletter di Lazio Innova, che raggiunge circa 60.000 iscritti.

Per quanto riguarda i “social media”, sono state impiegati i canali Facebook, LinkedIn, Instagram, Twitter per diffondere informazioni e le dirette streaming degli eventi online.

MEDIA E UFFICIO STAMPA

L'Ufficio stampa di Lazio Innova, in accordo e in sinergia con gli uffici stampa della Presidenza e degli assessorati regionali, ha diffuso informazioni sulla Strategia, sul percorso verso la sua costruzione e sulle modalità per partecipare al processo di consultazione, valorizzando le strategie della Regione a favore dell'innovazione, della sostenibilità e dell'inclusione, nel più ampio quadro della programmazione regionale pluriennale.

Per una migliore e puntuale diffusione delle informazioni, oltre ai consueti canali media nazionali e locali (stampa, radio), i comunicati stampa e tutte le altre comunicazioni informative sono state indirizzate anche alle testate settoriali (magazine e siti web) specializzate in innovazione, sostenibilità e ambiente.

EVENTO CONCLUSIVO

Il 2 marzo si è tenuto l'evento conclusivo di presentazione della Strategia regionale di sviluppo sostenibile.

L'incontro, online e trasmesso in streaming sulla pagina Facebook della Regione Lazio, è stato l'occasione per presentare a un ampio pubblico il documento strategico elaborato dalla Regione Lazio, valorizzando i temi e gli spunti di riflessione emersi negli incontri con stakeholder, enti, imprese e ragazzi, e più in generale la partecipazione e l'ascolto attivo come momenti qualificanti nella definizione delle scelte strategiche e di programmazione regionali.

6

LA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LE TEMATICHE DI INTERESSE PRIORITARIO

PREMESSA

Come più volte accennato, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si inquadra, in un processo di stretta interdipendenza, all'interno degli obiettivi planetari e di lungo periodo dei Goal dell'Agenda 2030; di quelli europei connessi alla transizione verso la sostenibilità e agli obiettivi delle politiche di coesione 2021-2027; di quelli nazionali costituiti dalle direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali strutturate nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e nelle *policy* previste nel «Piano per la Ripresa e la Resilienza»; di quelli regionali, come è evidente nel documento *“Un nuovo orizzonte di progresso socio economico - Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali 2021-2027”*¹¹, del quale costituisce un elemento portante.

Le *Linee d'indirizzo* (“Indirizzi 2021-2027”) rappresentano il punto di sintesi più recente e avanzato della programmazione regionale nello sforzo, avviato con la programmazione 2014-2020, di inquadramento olistico e di messa a sistema degli obiettivi strategici regionali secondo una *vision* ampia e condivisa che immagina un Lazio più innovativo, più sostenibile, più inclusivo.

Il processo di costante collegamento che ha caratterizzato il lavoro di elaborazione degli Indirizzi 2021-2027 e della SRSvS ha determinato, come conseguenza naturale, reciproche “contaminazioni”: gli Indirizzi 2021-2027 contengono costanti richiami all'Agenda 2030 e alla Strategia per lo Sviluppo Sostenibile Nazionale e Regionale e, di quest'ultima, anticipano e fanno propri i principali risultati derivanti dal processo partecipativo dei Focus Group e del *Forum*. La SRSvS, di converso, accoglie, fra le proposte di possibili interventi a valere sui Goal provenienti dal processo di consultazione (vedi cap. 7), anche quelle articolate nella “filiera” macro aree/indirizzi programmatici/obiettivi programmatici/azioni, delle Azioni Cardine e dei Progetti del Piano di Ripresa e Resilienza regionale contenute negli Indirizzi 2021-2027.

6.1

LA STRATEGIA REGIONALE

Il benessere del cittadino nelle sue componenti fisiche, psicologiche ed economiche è al centro della SRSvS, come di tutta la programmazione regionale, secondo un approccio complessivo e unitario.

Lo sviluppo sostenibile è lo strumento che potrà rendere possibile la crescita di tale benessere ma, al contempo, anche la competitività del sistema produttivo, riducendo l'esposizione ai rischi socio-ambientali e, come la realtà attuale ci insegna, anche socio-sanitario.

La **Salute** intesa come *“stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia”* (Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS) è un diritto fondamentale delle persone. Oggi, i progressi scientifici ci permettono di avere una vita più lunga, anche con una migliore qualità, tuttavia il tema della salute non può prescindere dalla promozione di un modello di sviluppo sostenibile che integri le componenti ambientali, sociali ed economiche, così come propone l'Agenda 2030. Secondo tale approccio, il raggiungimento dei target del Goal 3 dell'Agenda, *“Salute e benessere per tutti”* è interrelato con tutti gli altri obiettivi, in quanto la salute è strettamente connessa a tutte le dimensioni dello sviluppo, non dipende solamente dalla disponibilità dei servizi sanitari, ma è legata al contesto socio economico in cui viviamo.

Per questo, il tema della salute come “Benessere della persona” deve basarsi sul concetto di *“resilienza trasformativa”* e sui principi di *sostenibilità, circolarità, olistico, One Health e lotta alle disuguaglianze sociali (ASviS)* ed è il *fil rouge* della Strategia di Sviluppo Sostenibile regionale che pone al centro la persona in un rapporto armonioso con le altre “parti” che compongono il “tutto”.

¹¹ Delibera Consiglio Regionale n.13 del 22 dicembre 2020

L'incremento dello stato di benessere delle persone, come tra l'altro messo in evidenza dalla recente pandemia da COVID-19, deve essere valutato nell'ambito di una **visione multidimensionale** più complessa e articolata, legata a una pluralità di fattori chiave, che possono nel breve periodo indirizzare l'azione regionale verso interventi mirati di contenimento del rischio sanitario e di riduzione dei fattori di impatto ambientale, ma devono indurre - nel medio e lungo periodo - all'individuazione e attuazione di *policy* integrate di maggiore respiro finalizzate al raggiungimento di profili di qualità della salute e dell'ambiente.

La **stretta interrelazione tra la salute umana e i fenomeni diffusi di inquinamento** e, soprattutto, il notevole impatto sanitario causato dalle crescenti dinamiche di inquinamento atmosferico nelle aree urbane e produttive (in particolare le polveri sottili, il biossido di azoto, gli idrocarburi, il benzene, le diossine, ecc.), costituisce oggi un'evidenza scientifica, a partire dalle indagini dell'OMS fino ai molteplici studi epidemiologici effettuati a livello locale. Risulta evidente, ad esempio, che i decessi prematuri e l'aumento della morbosità di natura cardiovascolare, le neoplasie polmonari e, più in generale, le infezioni acute alle vie respiratorie, sono contratte con maggiore frequenza in presenza di condizioni ambientali precarie.

Allo stesso modo, è ormai accertato che alcuni aspetti legati al benessere delle persone sono strettamente correlati alla qualità dell'ambiente urbano, alla presenza di spazi e infrastrutture verdi, di aree permeabili e di ambiti caratterizzati da condizioni di sicurezza idraulica e del suolo. Si pensi, ad esempio, alla necessità di ridurre i fenomeni delle "isole di calore", che hanno effetti evidenti sul benessere della popolazione più debole, e alle criticità conseguenti agli allagamenti e ai fenomeni alluvionali - dovuti anche alla concentrazione e all'incremento dell'intensità delle piogge - con un conseguente aumento del rischio sanitario, oltre che dell'incolumità di persone, abitazioni e infrastrutture.

Nella letteratura scientifica, soprattutto in quella più recente, è stata evidenziata la stretta correlazione tra salute e ambiente, ed è ormai possibile stimare l'impatto sanitario prodotto dall'inquinamento delle varie componenti ambientali (soprattutto inquinamen-

to atmosferico e delle acque, contaminazione del suolo, radiazioni, rumore). Allo stesso tempo, emerge in modo evidente lo **stretto rapporto tra il benessere del cittadino e le condizioni socio-economiche** a livello locale, in quanto è più elevata l'esposizione, e il conseguente rischio sanitario, delle fasce di popolazione con condizioni di maggiore disagio sociale ed economico, a partire dalla contrazione delle attività di prevenzione sanitaria e ai minori livelli di qualità del territorio, soprattutto degli insediamenti residenziali e dei luoghi di lavoro.

Questa auspicata visione unitaria e organica delle strategie che legano le politiche di intervento all'obiettivo del raggiungimento del benessere in tutte le sue componenti (salute, ambiente, condizione socio-economica), dovrà trovare nella declinazione regionale dello strumento europeo *Next Generation EU* (transizione verde, transizione digitale e mobilità intelligente, equità e inclusione sociale) e della politica di coesione per il prossimo settennio, così come negli altri strumenti regionali, le condizioni abilitanti per migliorare in maniera complessiva il benessere dei cittadini e prefigurare profili di maggiore qualità di vita per la popolazione della regione.

Frutto di un'analisi accurata delle principali determinanti che impattano sullo stato di salute degli ecosistemi regionali e della consapevolezza che solo attraverso una reale modernizzazione dei modelli di produzione e consumo sia possibile assicurare uno sviluppo sostenibile, la Regione pone quindi al centro della propria strategia il benessere della persona, considerando le quattro costituenti fondamentali del benessere:

- **sicurezza** (intesa come capacità di vivere in un ambiente pulito e in un'abitazione sicura, e come capacità di ridurre la vulnerabilità da cause ambientali)
- **risorse materiali** per un buon livello di vita (capacità di accedere alle risorse necessarie per ottenere reddito e guadagnarsi da vivere)
- **salute** (capacità di nutrirsi adeguatamente, di sfuggire alle malattie evitabili, di avere sufficiente acqua potabile, di avere aria pulita e capacità energetiche)

- **relazioni sociali** (opportunità di esprimere valori estetici e ricreativi connessi agli ecosistemi, valori culturali e spirituali associati agli ecosistemi, di osservare, studiare e imparare gli ecosistemi)

Rispetto alle costituenti descritte, la Regione delinea i **macro-obiettivi** correlati alla SRSvS che dovranno informare e permeare le scelte di *policy* per il periodo 2021-2027 e integrare gli indirizzi di pianificazione settoriale, considerando le interdipendenze esistenti tra gli obiettivi strategici legati allo sviluppo sostenibile e quelli di settore:

- migliorare la **qualità della vita** dei cittadini, nella consapevolezza della pluralità di fattori che concorrono a tale scopo
- proteggere le **giovani generazioni** rispetto al rischio di depauperamento delle risorse disponibili e di pagare un prezzo troppo alto se non si persegue in modo consapevole un uso efficiente delle risorse
- fornire un forte impulso al **cambiamento strutturale** attraverso una *governance* del processo che assicuri tempi rapidi.

6.2

LE TEMATICHE DI INTERESSE PRIORITARIO DELLA SRSvS

Nella prima fase di elaborazione della Strategia, la scelta di approfondire alcune tematiche prioritarie in quanto di specifico interesse regionale, è nata dallo sforzo di tenere insieme tutte le componenti dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale, economico) e dai principali orientamenti comunitari, nazionali e regionali.

La dimensione ambientale è stata indagata attraverso un focus sull'**adattamento ai cambiamenti climatici**, mirato soprattutto alla gestione delle risorse idriche e, in misura più indiretta, con focus sulla **mobilità sostenibile** e sull'**economia del mare**.

La dimensione sociale è stata incentrata sul tema della **povertà** e dell'**accesso allo studio**, secondo un approccio che conferma la loro stretta connessione.

La dimensione economica è stata approfondita attraverso i temi **dell'economia circolare** e dell'**economia del mare** per le tematiche legate allo sviluppo.

L'approfondimento sulle **città intelligenti**, che si configura come un tema trasversale a tutte le componenti, è dovuto al fatto che prevalentemente presso le città si concentrano le problematiche connesse all'inclusione sociale e alla riduzione delle disuguaglianze (povertà e studio), alla produzione sostenibile del reddito, alla sostenibilità ambientale in senso ampio (inquinamento e mobilità innanzitutto), e la maggior esposizione al rischio di disastri derivanti dall'antropizzazione del territorio e dall'elevata densità di popolazione.

All'interno del concetto **salute/benessere** che, come già accennato, costituisce il filo conduttore e ispiratore dell'intera Strategia, la collocazione delle 7 tematiche prioritarie risulta assolutamente centrale.

La **lotta alla povertà** è il primo obiettivo da raggiungere: nel caso in cui fosse necessario, l'emergenza sanitaria in corso ha evidenziato ancora di più la centralità del tema. Occorre garantire a tutti i cittadini uguali opportunità, ovvero la possibilità di una vita dignitosa con condizioni abitative e di igiene adeguate, cibo sano e accesso alle cure. A tale tema sono inoltre collegate le politiche di inclusione sociale, economica e di politica attiva atte a sviluppare pari opportunità e arginare fenomeni di discriminazione e marginalizzazione di genere, razza, religione o altro.

L'**accesso allo studio** può essere interpretato sotto un duplice aspetto. Da un lato, il tema dell'*inclusività* che si ricollega alla povertà: esiste un problema di *povertà educativa* che investe soprattutto le classi sociali più fragili (poveri, migranti) e non consente a tutti i cittadini di avere un'istruzione adeguata ovvero di sviluppare quelle conoscenze e senso critico che permettono, oltre a una qualificazione professionale (con conseguente accesso al mondo del lavoro), anche il discernimento tra il vero e il falso (es. comunicazione ansiogena e delle *fake news* legate alla pandemia). La conoscenza permette infatti di interpretare i fenomeni in cui viviamo e di affrontarli

con maggiore consapevolezza e ci garantisce inoltre la possibilità di esprimere i nostri diritti anche riguardo alla salute. L'altro aspetto è relativo al *rafforzamento del sistema formativo superiore e universitario* attraverso azioni che sostengano lo sforzo delle famiglie (ad es. borse di studio, realizzazione di residenze universitarie, servizi di *counseling*) e sviluppino la sinergia tra i sistemi di istruzione e il mondo imprenditoriale per *promuovere ricerca e innovazione* (agevolando anche il rientro dei "cervelli in fuga"). In relazione alla Sanità, si deve inoltre purtroppo ricordare che in Italia mancano i medici, ma ogni anno lo Stato non è in grado di accogliere oltre 10.000 domande di specializzazione e circa un laureato in medicina su due si trasferisce all'estero.

Per quanto attiene all'**economia circolare**, da molti anni si parla di transizione ecologica, della necessità di un passaggio dall'economia lineare all'economia circolare e quindi di un profondo cambiamento nel modo di produrre, consumare e distribuire. Si tratta di un cambio di paradigma che impatta direttamente sulla salute del cittadino perché l'economia circolare realizza beni e servizi attraverso processi produttivi e distributivi innovativi, in modo da minimizzare/eliminare gli impatti negativi di natura sociale e ambientale lungo l'intero ciclo di vita, selezionando e monitorando la correttezza dei fornitori e rendendo tracciabile e trasparente tutto il processo produttivo. Tra gli obiettivi ci sono la *riduzione della quantità di materie prime utilizzate e la crescita di servizi a valore aggiunto nella produzione con spostamento dei costi dalle materie prime al lavoro e conseguente crescita dell'impatto occupazionale*¹². L'economia circolare è quindi strettamente connessa alla qualità della vita, alla lotta allo spreco alimentare e all'uso efficiente delle risorse energetiche (rinnovabili) e idriche e presuppone che cittadini (consumatori) e amministrazioni responsabili introducano criteri di sostenibilità in tutti i processi decisionali che riguardano la gestione della "cosa pubblica" (GPP). Concorre inoltre, in maniera indiretta, all'uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (gestione sostenibile delle foreste, salvaguardia della biodiversità, contrasto alla desertificazione).

Quanto detto per l'economia circolare può essere applicato, *mutatis mutandis*, anche all'**economia del mare**. Il sovrasfruttamento e l'estrazione incontrollata delle risorse marine, il rilascio di nutrienti, di materia organica e di contaminanti, plastiche e sostanze nocive, la diffusione di specie aliene, l'acidificazione e la perdita di habitat naturali stanno alterando in maniera irreversibile l'equilibrio degli ecosistemi marini con un fortissimo impatto negativo sulla qualità della vita e la salute di chi vive delle attività legate al mare (pesca, acquicoltura, trasformazione, ecc.), ma anche dei cittadini-consumatori, poiché nel pesce che mangiamo sono presenti metalli e microplastiche nocive per la salute dell'uomo.

La relazione del tema della Salute con quello della **città intelligente** è evidente. L'urbanizzazione globale è uno dei fenomeni più significativi del XX secolo; le città sono di fatto il motore dell'economia globale, il luogo dove si concentra la maggior parte della popolazione (54%) e delle attività economiche (80%), ma anche il luogo del maggior consumo di risorse (75%), del maggior inquinamento atmosferico provocato dalle attività umane e della maggiore esposizione al rischio di disastri causati dall'antropizzazione del territorio e dall'elevata densità di popolazione. La pandemia in corso ha accresciuto la consapevolezza di quanto siano importanti le interconnessioni tra l'ambiente e la salute, e dell'impatto sulla salute umana degli effetti dei cambiamenti ambientali, in particolare quelli climatici, soprattutto nelle aree urbane e nei territori più vulnerabili. Per questo motivo è importante che vi sia un approccio integrato socio-sanitario e una maggiore collaborazione intersettoriale e interdisciplinare, in quanto la salute passa necessariamente per la "città", luogo deputato alla sperimentazione di tutte le politiche di tutela e valorizzazione del capitale culturale e naturale, di qualità dell'ambiente, dell'abitare e dei servizi al cittadino (oltre alla sanità, ad es. mobilità, scuola, infrastruttura digitale), di lotta ai cambiamenti climatici e promozione dell'uso sostenibile delle risorse (acqua e suolo, efficienza energetica, materie). Non può infatti esserci città intelligente - *smart city* (e anche un territorio intelligente - *smart land*) senza risposte adeguate ai bisogni essenziali della persona: salute, prevenzione, cura e soprattutto cibo sano, alloggi adeguati e dignitosi, igiene e benessere psicofisico. In quest'ottica è assolutamente necessario rivalutare gli

spazi periferici o adiacenti alla città, dove un tessuto edilizio meno compatto consente un maggiore distanziamento sociale, i piccoli centri e le aree verdi, i parchi urbani e periurbani, gli orti urbani, i piccoli comuni, la cui presenza oggi più che mai costituisce un elemento fondamentale per la qualità della vita del cittadino. Nell'ambito del tema città, un ruolo fondamentale è svolto dalle infrastrutture materiali e digitali, dalla mobilità e dalla logistica.

A proposito di **mobilità sostenibile**, il suo sviluppo - che dovrà necessariamente corrispondere a una gestione ottimale del servizio, al miglioramento nell'offerta, anche in *sharing*, alla promozione della mobilità dolce (es. piste ciclabili) per consentire la riduzione del traffico privato e della congestione, a minori emissioni e maggiore disponibilità di spazio pubblico - ha sicuramente un impatto positivo sulla salute, anche "diretto", laddove il numero minore di veicoli circolanti determina, insieme agli interventi di manutenzione delle strade e di gestione del traffico, anche un aumento del livello di sicurezza e pertanto un minor numero di incidenti.

Si è già accennato all'impatto dei **cambiamenti climatici sulla salute**. Studi condotti sul rapporto diretto tra picchi di intensità dell'isola di calore e numero di decessi legati al caldo hanno dimostrato chiaramente che inquinamento atmosferico ed elevate temperature agiscono sinergicamente e negativamente sulla salute, costituendo un problema di sanità pubblica¹³. Ugualmente assistiamo a eventi estremi legati alle precipitazioni, con alluvioni e allagamenti, danni diretti alle persone, all'ambiente e alle attività economiche. I cambiamenti climatici causano, *inter alia*, anche il degrado e la desertificazione dei suoli, l'alterazione degli ecosistemi, la perdita di biodiversità e la diminuzione della disponibilità e della qualità della risorsa idrica, la riduzione della fertilità dei suoli e l'erosione costiera, anche queste situazioni con impatti diretti sulla salute umana. In particolare, per

¹³ *Temperature estreme ed inquinamento atmosferico: l'area urbana di Roma - Extreme temperatures and air pollution: the urban area of Rome - ARPA Lazio*. Il lavoro, terminato nel 2019, rappresenta i risultati di una campagna di misura di temperatura condotta all'interno dell'area della città di Roma mediante l'uso di 30 sensori di temperatura. L'elaborazione dei dati evidenzia che le temperature sono più alte nella zona del centro e nell'area che si estende dal centro a sud-est, confermando le teorie sul clima urbano secondo cui la temperatura dell'aria aumenta dalle zone rurali verso il centro. Le stesse aree risultano maggiormente interessate dall'inquinamento atmosferico, rappresentando quindi zone di rischio sia per elevate temperature che per inquinamento.

quanto riguarda la risorsa idrica, la conoscenza della consistenza dello stato ambientale dei corpi idrici e dei dati di deflusso di bacini e corsi d'acqua è fondamentale per il dimensionamento dei rischi e per progettare su scala locale gli interventi di messa in sicurezza¹⁴ a salvaguardia della salute, ovvero della vita. Infine, sempre correlato alla risorsa idrica, occorre evidenziare il tema della potabilità e della migliorabilità della qualità della risorsa da attuarsi attraverso la gestione dei suoli e dei soprassuoli (concentrazione di arsenico nell'acqua dovuta all'origine vulcanica delle rocce, ma anche dall'industria o dall'uso di erbicidi) anche avvalendosi di una *governance* con approccio multidisciplinare e dell'impegno diretto della collettività tramite, ad esempio, lo strumento dei Contratti di Fiume.

I 7 temi prioritari individuati sono coerenti e occupano un posto rilevante anche nell'approccio complessivo della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riferimento alle aree *Pianeta, Persone e Prosperità*.

L'area *Pianeta*, finalizzata a garantire una gestione delle risorse naturali, terrestri, marine e dei servizi eco-sistemici che assicuri un adeguato flusso di servizi ambientali per le generazioni attuali e future, accoglie i temi dei cambiamenti climatici e delle città intelligenti (obiettivi strategici II.6 e III.3).

All'interno dell'area *Persone*, che riguarda la promozione di una dimensione sociale che garantisca una vita dignitosa a tutta la popolazione, affinché tutti gli esseri umani possano realizzare il proprio potenziale, e in un ambiente sano, trovano collocazione i temi della povertà e dell'accesso allo studio (obiettivi strategici I.1 e II.3).

L'area *Prosperità*, mirata alla creazione di un nuovo modello economico, circolare, che garantisca il pieno sviluppo del potenziale umano e un più efficiente e responsabile uso delle risorse, rappresenta il contesto relativo ai

¹⁴ Oltre a quanto detto si ricorda che il tema della gestione delle acque piovane in ambito urbano rappresenta uno dei principali problemi legati alla risorsa idrica, causa degli allagamenti; le maggiori responsabilità sono da attribuite alla mancata programmazione di opere di sistemazione idraulica funzionali alla crescita dell'urbanizzazione (costruzione di nuove opere e potenziamento del sistema di canali esistente). Inoltre l'impermeabilizzazione dei suoli ne ha ridotto la permeabilità determinando un aumento delle portate gravanti sul sistema di raccolta delle acque piovane.

¹² https://asvis.it/public/asvis2/files/Approfondimenti/Position_Paper_GdlGoal12_FINALott2020.pdf

temi dell'economia circolare e della mobilità sostenibile (obiettivi strategici III.1 e IV.2).

Di comune interesse all'area *Persone e Prosperità* si pone il tema dell'economia del mare, per la trasversalità delle problematiche connesse sia agli aspetti ambientali (tutela della risorsa mare) sia a quelli più strettamente economici (attività produttive e di servizi).

Altrettanto robusti sono i collegamenti con l'Agenda 2030 dell'ONU, con la programmazione comunitaria 2021-2027, con il Piano UE di Ripresa e Resilienza (PRR), con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la programmazione economica regionale (Documento di economia e finanza 2021-2023 e Documento Strategico di Programmazione 2018-2023):

Agenda 2030 ONU

Tematiche prioritarie	Goal Agenda 2030: goal DIRETTI e indiretti
Cambiamenti climatici e risorse idriche	Goal 13 LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, ma anche 2, 3, 6, 7, 9, 11, 12, 14, 15
Mobilità sostenibile	Goal 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI, 9 IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE, ma anche 13
Economia del mare	Goal 14 LA VITA SOTTACQUA, ma anche 4, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 15
Città intelligenti	Goal 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI ma, di fatto, tutti con particolare riferimento ai Goal:1, 2, 3, 4, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 16, 17
Economia circolare	Goal 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI, ma anche 4, 7, 8, 9, 11, 13
Povertà	Goal 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ, 2 SCONFIGGERE LA FAME, 3 SALUTE E BENESSERE ma, di fatto, tutti
Accesso allo studio	Goal 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ ma, anche: 1, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 13

Programmazione comunitaria 2021-2027

Tematiche prioritarie	Programmazione 2021-2027: Obiettivi di Policy (OP) e obiettivi specifici
Cambiamenti climatici e risorse idriche	OP 2 Un'Europa più verde; <i>Obiettivi specifici b4 e b5</i>
Mobilità sostenibile	OP 2 Un'Europa più verde; <i>Obiettivi specifici b7 e b8</i>
Economia del mare	OP 1 Un' Europa più intelligente; <i>Obiettivo specifico a3</i> OP 2 Un'Europa più verde; <i>Obiettivo specifico b5</i>
Città intelligenti	OP 1 Un' Europa più intelligente; <i>Obiettivo specifico a5</i> OP 4 Un' Europa più sociale; <i>Obiettivo specifico d1 e d5</i> OP 5 Un' Europa più vicina ai cittadini; <i>Obiettivo specifico e1</i>
Economia circolare	OP 1 Un' Europa più intelligente; <i>Obiettivo specifico a3</i> OP 2 Un'Europa più verde; <i>Obiettivo specifico b6</i>
Povertà	OP 4 Un' Europa più sociale; <i>Obiettivo specifico d3, d4, 8, 9, 10, 11</i>
Accesso allo studio	OP 4 Un' Europa più sociale; <i>Obiettivo specifico 4, 5, 6</i>

Commissione UE - Linee guida ai Piani di Ripresa e Resilienza (PRR)

Tematiche prioritarie	Componenti (priorità di investimento): obiettivi esemplificativi
Cambiamenti climatici e risorse idriche	Transizione verde - <i>Ridurre le emissioni di gas serra e tutti i restanti obiettivi</i>
Mobilità sostenibile	Transizione verde - <i>Aumentare l'uso di trasporti sostenibili e rispettosi dell'ambiente</i>
Economia del mare	Transizione verde - <i>Ridurre le emissioni di gas serra; circolare, Promuovere l'economia blu sostenibile e la bioeconomia; Riduzione dei rifiuti, miglioramento dei sistemi di gestione dei rifiuti e della gestione dell'acqua e riduzione dell'inquinamento</i>
Città intelligenti	Transizione verde - <i>Rendere più verdi gli spazi urbani e tutti gli obiettivi di natura trasversale</i>
Economia circolare	Transizione verde - <i>Ridurre le emissioni di gas serra; Economia circolare; Promuovere l'economia blu sostenibile e la bioeconomia; Riduzione dei rifiuti, miglioramento dei sistemi di gestione dei rifiuti e della gestione dell'acqua e riduzione dell'inquinamento</i>
Povertà	Mercato del lavoro, istruzione, sanità e politiche sociali - <i>Garantire l'uguaglianza per tutti e l'inclusione delle persone con disabilità</i>
Accesso allo studio	Mercato del lavoro, istruzione, sanità e politiche sociali - <i>Rafforzare il legame tra istruzione e formazione e mercato del lavoro; Sviluppo di competenze per le transizioni verdi e digitali</i>

Italia - Linee guida Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Tematiche prioritarie	Missioni (prevalenti)
Cambiamenti climatici e risorse idriche	Rivoluzione verde e transizione ecologica
Mobilità sostenibile	Infrastrutture per la mobilità
Economia del mare	Rivoluzione verde e transizione ecologica Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
Città intelligenti	<i>Tutti gli obiettivi di natura trasversale</i>
Economia circolare	Rivoluzione verde e transizione ecologica Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
Povertà	Equità sociale, di genere e territoriale
Accesso allo studio	Istruzione, formazione, ricerca e cultura

I PAPER TEMATICI

Per ognuno dei 7 temi di interesse prioritario (cambiamenti climatici e risorse idriche; mobilità sostenibile; economia circolare, economia del mare, città intelligenti, povertà, accesso allo studio), nell'Allegato sono riportati i "paper tematici" introduttivi e di preparazione ai Focus Group contenenti:

- inquadramento dei temi (contestualizzazione e collocazione concettuale e tema-

tica; profilo ambientale e socio-economico; termini del problema: aspetti chiave sulla sostenibilità; cornice programmatica comunitaria, nazionale e regionale; potenziali effetti della pandemia)

- analisi delle disposizioni normative e di indirizzo regionale
- coerenza/sinergia con gli obiettivi della SNSvS
- coerenza/sinergia con la programmazione regionale.

Di seguito, si propone uno stralcio dei paragrafi "Termini del problema" dei Paper, intorno ai quali si è sviluppato il dibattito dei Focus Group e che, successivamente, ha alimentato e orientato la trasmissione dei contributi, proposte e possibili azioni da parte degli *stakeholder* (di cui al successivo capitolo 7).

Adattamento ai cambiamenti climatici - focus sulle risorse idriche

"L'acqua è per l'adattamento, ciò che l'energia è per la mitigazione" (*World Bank, High and Dry: Climate Change, Water, and the Economy; Washington, D.C., 2016*).

L'affermazione contenuta in un documento di lavoro della Banca Mondiale sintetizza efficacemente il ruolo chiave giocato dalla risorsa idrica nella sfida posta dall'adattamento. Lo stesso è riconosciuto nell'ultimo *Assessment Report (AR5)* dell'*Intergovernmental Panel on Climate Change* e, su scala nazionale, dalla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e del successivo Piano, che dedicano un intero capitolo alle risorse d'acqua dolce. Infatti, l'aumento della temperatura e le modifiche del regime delle precipitazioni possono incidere, sia su scala locale sia su scala globale, sull'aumento della domanda evapo-traspirativa e sull'intero ciclo idrologico.

Per questo motivo, in tali documenti il problema idrico è centrale e affrontato in particolare attorno ai seguenti temi:

- lo stato ecologico dei corpi idrici
- la quantità di deflusso e accumulo della risorsa
- la sicurezza idrica in termini di accesso equo e sostenibile alla risorsa (oggetto del sesto SDG dell'Agenda 2030).

Naturalmente, la severità delle variazioni climatiche e del regime idrologico potrà essere profondamente differente a seconda dell'area geografica, delle politiche di mitigazione intraprese e dell'orizzonte temporale di interesse. In diversi contesti, tali modificazioni andranno ad aggravare le condizioni di pregressa criticità indotte da un sovra-sfruttamento della risorsa da parte dei seguenti settori idro-esigenti: settore idropotabile (prevalentemente dovuto alle aree urbane); agricolo; energetico.

Si compone quindi un quadro in cui, intorno alla gestione dell'acqua, gravitano numerose problematiche:

- la sicurezza e l'accesso alla risorsa e i conflitti legati all'approvvigionamento e alla gestione tra le tre principali fonti di consumo umano: settore idropotabile, principalmente nelle aree urbane; settore agricolo; settore industriale e in particolare settore energetico
- la qualità della risorsa e lo stato ecologico dei corpi idrici che potrebbe variare anche in conseguenza delle pressioni su una differente quantità disponibile
- la quantità della risorsa che potrà variare in futuro: a. finalizzata al consumo umano b. finalizzata al mantenimento degli ecosistemi terrestri e fluviali/lacustri

Mobilità sostenibile

La mobilità è un diritto fondamentale che trova riconoscimento nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nella Costituzione italiana. Un sistema di trasporti efficace ed efficiente è essenziale per assicurare che i cittadini possano usufruire di tale diritto e per garantire una buona qualità della vita.

Oltre 12,2 milioni di persone nell'Unione Europea sono impiegate nel settore *automotive* che contribuisce a circa il 5% del PIL. Il settore dei trasporti in senso stretto conta invece circa 10,5 milioni di addetti (dati 2013). In Italia, il settore dei trasporti (servizio di trasporto, commercio e industria manifatturiera) occupa circa 4,7 milioni di persone e contribuisce a circa il 16,4% del PIL.

Il settore dei trasporti deve affrontare la sfida della decarbonizzazione. Il settore dei trasporti è infatti, a oggi, fortemente dipendente dai combustibili fossili e rimane una delle principali fonti di emissioni climalteranti e di inquinamento atmosferico e acustico a livello locale.

Il 72% della popolazione europea vive all'interno di aree metropolitane e il 60% si concentra in aree urbane di oltre 10.000 abitanti. Ciò implica la necessità sempre più urgente di perseguire un approccio alla mobilità che sappia garantire e accrescere l'accessibilità delle aree urbane, elemento cruciale per promuovere lo sviluppo del territorio e, al contempo, minimizzare le esternalità negative prodotte da uno sviluppo squilibrato dei sistemi di trasporto.

Una mobilità più sostenibile comporta benefici in termini di sviluppo del territorio, ambiente, salute, società ed economia. Gli interventi a favore della mobilità sostenibile possono innescare un percorso virtuoso che accresca l'offerta di servizi integrati per lo spostamento di persone e merci, riducendo i problemi di inquinamento atmosferico, di rumore, di congestione e di incidentalità, recuperando la fruibilità degli spazi pubblici e il patrimonio storico e architettonico del Paese e, al contempo, favorendo lo sviluppo della struttura insediativa e produttiva del territorio.

La *governance* è un elemento chiave per guidare lo sviluppo sostenibile della mobilità. I trasporti sono un sistema complesso che si basa sull'interazione fra infrastruttura, veicoli, tecnologie dell'informazione, norme e comportamenti. Un modello di *governance* che sappia coordinare e integrare le politiche di gestione della mobilità con le esigenze di determinare un miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente è il fondamentale punto di partenza per raggiungere gli obiettivi prefissati.

La transizione verso l'economia circolare è sostenuta da un numero sempre maggiore di politiche e iniziative. Tuttavia, persistono ancora barriere politiche, sociali, economiche e tecnologiche a una realizzazione pratica e a un'accettazione più ampia:

- mancanza di consapevolezza, conoscenze o capacità di mettere in pratica le soluzioni circolari da parte delle imprese
- strategie aziendali focalizzate su obiettivi a brevissimo termine
- assenza di cooperazione tra gli attori di diverse filiere e della medesima filiera in grado di sviluppare iniziative comuni di collaborazione
- difficoltà di individuare un mercato di sbocco per i prodotti ottenuti con materie prime seconde recuperate dagli scarti, sia perché i costi possono essere maggiori, sia perché c'è ancora una certa diffidenza rispetto agli standard di qualità dei materiali e prodotti così ottenuti. Ci sono settori in cui è più difficile portare avanti un cambiamento perché semplicemente il cliente (sia esso cittadino o impresa) si fida più del prodotto tradizionale
- i sistemi, le infrastrutture, i modelli economici e la tecnologia di oggi possono bloccare l'economia in un modello lineare
- gli investimenti nelle misure di miglioramento dell'efficienza o nei modelli imprenditoriali innovativi restano insufficienti, in quanto percepiti come rischiosi e complessi
- la domanda di prodotti e servizi sostenibili può continuare a essere bassa, in particolare se questi implicano modifiche dei comportamenti
- spesso i prezzi non rispecchiano il vero costo dell'uso di risorse ed energia per la società
- i segnali politici per la transizione verso un'economia circolare non sono abbastanza forti e coerenti
- vanno supportati incentivi mirati a sostegno del percorso di transizione dalla linearità alla circolarità
- l'EC richiede un potenziamento della simbiosi industriale, anche attraverso l'uso in cascata e la valorizzazione dei sottoprodotti, nonché misure e semplificazioni per stimolare e supportare la ricerca e l'innovazione in questo campo
- da un punto di vista normativo, nonostante l'inclusione di alcuni dei principi dell'Economia Circolare nella normativa sulla gestione dei rifiuti (Collegato Ambientale), c'è ancora molto da fare per poter parlare di un quadro organico di riferimento in materia nell'ordinamento italiano, restando ancora aperti alcuni problemi quali, ad esempio: l'esigenza di semplificazione delle procedure autorizzative previste per il riciclo dei materiali; l'esistenza di normative contraddittorie; la mancanza di una normativa sulla qualità del trattamento; la presenza di vincoli che rendono difficile la sostituzione delle materie prime con MPS (materie prime seconde)
- il ruolo centrale della ricerca e dell'innovazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e modelli di consumo
- l'applicazione di un approccio sistemico e interdisciplinare, con la creazione di partnership tra pubblico e privato e l'interconnessione di diversi settori, quali la scienza dei materiali, la chimica verde applicata alle materie prime rinnovabili, le biotecnologie, l'ingegneria chimica, l'agronomia, la microbiologia, l'ecologia dei prodotti e dei sistemi, la gestione dei rifiuti, etc.

Il Lazio, con il 5,4%, è la terza regione italiana, dopo Liguria e Sardegna, per incidenza delle imprese dell'economia del mare sul totale dell'economia regionale. L'economia del mare si esplica in numerosi settori:

- filiera ittica: la pesca, la lavorazione del pesce e la preparazione di piatti a base di pesce, incluso il relativo commercio all'ingrosso e al dettaglio;
- industria delle estrazioni marine: estrazione di risorse naturali dal mare, come ad esempio sale, petrolio e gas naturale con modalità off-shore;
- filiera della cantieristica: costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive, cantieri navali in generale e di demolizione, di fabbricazione di strumenti per navigazione e, infine, di installazione di macchine e apparecchiature industriali connesse
- movimentazione di merci e passeggeri: trasporto via acqua di merci e persone, sia marittimo che costiero, unitamente alle relative attività di assicurazione e di intermediazione degli stessi trasporti e servizi logistici
- servizi di alloggio e ristorazione: ricettività, di qualsiasi tipologia (alberghi, villaggi turistici, colonie marine, ecc.) e ristorazione, compresa ovviamente anche quella su navi
- ricerca, regolamentazione e tutela ambientale - aree marine protette: ricerca e sviluppo nel campo delle biotecnologie marine e delle scienze naturali legate al mare più in generale, attività di formazione/educazione ambientale, attività turistiche e sportive, pesca sostenibile, insieme alle attività di regolamentazione per la tutela ambientale e nel campo di trasporti e comunicazioni; istruzione (scuole nautiche, ecc.)
- attività sportive e ricreative: turismo nel campo dello sport e divertimento, come i tour operator, guide e accompagnatori turistici, parchi tematici, stabilimenti balneari e altri ambiti legati all'intrattenimento e divertimento (discoteche, sale da ballo, sale giochi, ecc.).

Il tema risulta complesso perché riguarda aspetti strettamente ambientali (tutela e salvaguardia della risorsa mare); settoriali (politiche per il turismo, cultura, cantieristica ...); di natura infrastrutturale (porti, logistica e trasporti) e servizi innovativi che necessitano, tuttavia, di una visione unitaria e complessiva.

Le esperienze maturate sia a livello internazionale sia a livello nazionale e regionale, negli ultimi anni di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, stanno spingendo la definizione delle politiche e delle strategie a tutti i livelli verso alcune tematiche, modalità di intervento e strumenti che si stanno dimostrando particolarmente efficaci. Possiamo riunire alcune tra le più importanti best practice in 4 categorie, che possono costituire i 4 Pilastri su cui basare la riduzione della intensità della povertà in una Strategia di Sviluppo Sostenibile:

- Reti Sociali Territoriali e Welfare di Comunità
 - Integrazione delle politiche, delle risorse, dei servizi e dei progetti
 - Nuova governance (coprogettazione dei servizi, valutazione di impatto sociale)
 - Innovazione sociale
- Bersaglio 1 - *La povertà estrema*. La povertà estrema è definita come “una combinazione di penuria di entrate, sviluppo umano insufficiente ed esclusione sociale”. Essa è quindi un intreccio di povertà di beni materiali, di competenze, di possibilità e capacità, sia assolute che relative, che si combinano in situazioni di fragilità personali multidimensionali e complesse, che conducono alla deprivazione e all'esclusione sociale [...]
- Bersaglio 2 - *La Povertà alimentare*. La povertà alimentare si definisce come l'incapacità degli individui di accedere ad alimenti sicuri, nutrienti e in quantità sufficiente per garantire una vita sana e attiva rispetto al proprio contesto sociale. I fattori che determinano povertà alimentare variano a seconda del contesto di riferimento. Mentre nei Paesi in via di sviluppo si registrano problemi riguardanti tutte e quattro le condizioni della sicurezza alimentare - disponibilità, accessibilità, utilizzabilità e stabilità del cibo -, nei Paesi sviluppati le problematiche di tipo alimentare sono invece connesse prima di tutto alla condizione economica e, in secondo luogo, al corretto utilizzo degli alimenti [...]
 - Bersaglio 3 - *La povertà educativa*. La scarsità di risorse economiche, che si traduce in abitazioni più povere o precarie, nella difficoltà ad accedere alle cure preventive, in un'alimentazione scarsa o di bassa qualità, ha un impatto stabile sull'impegno scolastico, sugli esiti dell'istruzione, sulle aspirazioni individuali dei bambini [...]
 - Bersaglio 4 - *La povertà e le disuguaglianze*. La definizione di un livello di vita minimo accettabile comporta il riferimento a una data situazione storica, ambientale e sociale: ciò che viene ritenuto “minimo accettabile” oggi in Italia è molto superiore non solo al minimo accettabile di un secolo fa, ma anche al minimo di qualche paese povero dell'America latina [...]

Gli investimenti nell'istruzione e nelle competenze sono fondamentali per promuovere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile. Come evidenziato in molteplici analisi, la produttività stagnante dell'Italia è dovuta in parte anche all'inefficacia del sistema di formazione delle competenze e alla corrispondente scarsità della domanda di competenze elevate, in un contesto in cui il tasso di abbandono scolastico rimane al di sopra della media dell'UE nonostante alcuni miglioramenti. Inoltre, l'Italia presenta uno dei tassi di istruzione terziaria più bassi dell'UE per i giovani di età compresa tra i 30 e i 34 anni.

Il tema dell'abbandono e della povertà educativa

L'abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione è un fenomeno non solo italiano e rappresenta un aspetto cruciale per valutare lo stato di salute di un sistema educativo. [...]

Sebbene non esista un rapporto di causa-effetto tra reddito e abbandono scolastico, molti studi confermano che una situazione socio-economica debole è uno dei fattori chiave che può aumentare rischio di abbandono precoce. In genere questi giovani hanno maggiori probabilità di provenire da famiglie con un basso livello socio-economico: genitori disoccupati, con basso reddito familiare, scarso livello d'istruzione dei genitori, appartenenza a gruppi sociali vulnerabili come ad esempio i migranti (quasi il 50% degli studenti stranieri a livello regionale è in posizione non standard al termine della scuola secondaria di 1° grado). [...]

Possibili linee di intervento

Le strategie per contrastare l'abbandono scolastico devono partire da un'analisi delle specificità nazionali, regionali e locali che caratterizzano il fenomeno. Devono essere globali e includere una serie di politiche che spaziano negli ambiti sociale, giovanile, familiare, sanitario e dell'occupazione.

Le strategie dovrebbero essere sistematiche e concentrarsi su:

- prevenzione: evitando la creazione di condizioni favorevoli alla dispersione scolastica, volte a ridurre il rischio di abbandono scolastico prima che i problemi sorgano.
- intervento: affrontando le difficoltà riscontrate dagli studenti quando queste si presentano migliorando la qualità dell'istruzione e della formazione nelle istituzioni educative, reagendo ai segni premonitori e fornendo un sostegno mirato agli studenti o ai gruppi di studenti a rischio di abbandono scolastico.
- compensazione: fornendo opportunità di istruzione e di formazione per gli studenti che hanno abbandonato gli studi e offrendo loro la possibilità di tornare a frequentare corsi di istruzione e formazione e di acquisire le qualifiche che non hanno potuto ottenere (“seconda opportunità”).

Le *Smart Cities* costituiscono per la UE una priorità in quanto volano per lo sviluppo di una vera e propria rivoluzione industriale, finanziaria e sociale. Sono laboratori d'innovazione; la trasformazione delle città in senso *Smart* può incidere sulla vita di cittadini, lavoratori e imprese, attraverso numerosi cambiamenti, connessi per esempio al telelavoro, alla democrazia digitale, alla accresciuta trasparenza consentendo anche di partecipare più attivamente al processo di *decision making* [...]

Condizionalità e possibili punti critici

- Dal punto di vista infrastrutturale, è importante che le risorse disponibili siano utilizzate “in rete” per migliorare l'efficienza economica e politica e consentire lo sviluppo sociale, culturale e urbano. Il termine infrastruttura ricomprende in senso lato la disponibilità e la fornitura di servizi per i cittadini e le imprese, facendo ampio uso delle tecnologie di informazione e comunicazione ed evidenziando l'importanza della connettività come importante fattore di sviluppo.
- Dal punto di vista economico, una città è considerata “smart” se si avvantaggia delle opportunità offerte dalle tecnologie ICT per aumentare la prosperità locale e la competitività. Il tema è dunque migliorare le città per consentire loro di attrarre nuove imprese, aspetto a sua volta associato alla pianificazione territoriale ed economica del territorio di appartenenza.
- Dal punto di vista sociale, si evidenzia il ruolo del capitale umano e relazionale nello sviluppo urbano. In quest'ottica, una *smart city* è una città la cui comunità ha imparato ad apprendere, adattarsi e innovare, con particolare attenzione al conseguimento dell'inclusione sociale dei residenti e alla partecipazione dei cittadini nella pianificazione urbanistica e territoriale. Diventano quindi fondamentali iniziative come la progettazione partecipata e la consultazione *on-line*, per consentire ai cittadini di percepire una reale democrazia in relazione alle decisioni che li coinvolgono, soprattutto quando finalizzate all'incremento della qualità della vita e della sostenibilità delle città e inclusione sociale in senso ampio, anche delle fasce di popolazione più vulnerabile come ad esempio i bambini¹⁶.
- Dal punto di vista ambientale è fondamentale perseguire la sostenibilità, aspetto strategico e decisivo, considerando che le città basano sempre più il loro sviluppo anche sulla disponibilità delle risorse turistiche e naturali. In una *smart city*, in particolare, il loro “sfruttamento” deve garantire l'uso sicuro e rinnovabile del patrimonio naturale. Sarà importante assicurare una gestione sostenibile delle infrastrutture verdi delle nostre città, costituite per la maggior parte di aree verdi pubbliche urbane (parchi) e periurbane, in considerazione del fatto che tali aree forniscono servizi ambientali essenziali (mitigazione dell'isola di calore, lotta ai cambiamenti climatici, regolazione dei flussi idrici, conservazione della biodiversità, ecc.) svolgendo anche importanti funzioni sociali e culturali (luoghi di svago e per lo sport, paesaggio ecc.)¹⁷.
- Dal punto di vista tecnologico, si possono implementare reti di sensori o altri strumenti di rilevamento in grado di misurare diversi parametri per una gestione efficiente della città, con dati forniti in tempo reale ai cittadini o alle autorità competenti. Sarà così possibile per le amministrazioni, ad esempio, ottimizzare l'irrigazione dei parchi o l'illuminazione delle strade, o ancora monitorare l'inquinamento in ogni zona della città.

¹⁶ Si veda la Strategia Nazionale del Verde Urbano del 2018 redatta da Comitato per lo Sviluppo del verde https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/comitato%20verde%20pubblico/strategia_verde_urbano.pdf

¹⁷ Si veda più avanti il Progetto internazionale “La Città delle Bambine e dei Bambini” al quale ha aderito fin dal 2013 la Regione Lazio in partnership con il CNR-ISTC proponendosi altresì come capofila della Rete internazionale delle Città che a livello mondiale vi hanno aderito.

7

PRIMA DEFINIZIONE DI PROPOSTE/AZIONI

Il presente capitolo è articolato in due parti, in coerenza con le motivazioni e con l'impostazione del "doppio livello" di approfondimento della Strategia, come descritto e anticipato nel capitolo 3, e si chiude con un cenno ad alcuni elementi di interesse che sono emersi nel corso delle riunioni con il partenariato economico-sociale regionale organizzate per l'avvio della programmazione 2021-2027.

La *prima parte* contiene una prima indicazioni di possibili obiettivi quantitativi da raggiungere e una serie di proposte e azioni a valere su tutti i Goal dell'Agenda 2030 che derivano dagli esiti dei lavori dei Focus Group.

Allo scopo di meglio definire il quadro complessivo degli interventi programmati a livello regionale che concorrono al raggiungimento dei Goal dell'Agenda 2030, per ciascuno di essi è inserita una tavola di sintesi¹⁸ che riconduce anche ai **Progetti regionali per la Ripresa e Resilienza**¹⁹, alle **Azioni Cardine**²⁰ e ai principali Obiettivi programmatici del **Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-2023**²¹, consentendo di giungere a una sintesi dei legami tra gli obiettivi delle politiche regionali pubbliche per il lungo periodo.

La *seconda parte* comprende un approfondimento mirato alle 7 tematiche di interesse prioritario oggetto dei Focus Group e raccoglie i contributi pervenuti durante il processo partecipativo da parte degli *stakeholder* coinvolti (proposte emerse nel corso degli interventi dei Focus Group, pervenute sotto

forma di contributi scritti, trasmessi attraverso l'indirizzo di posta dedicato e/o la sezione *Forum* del sito *web*). Corollario alle suddette proposte, un paragrafo è dedicato anche ad azioni di natura trasversale che, per la loro caratterizzazione, più delle altre interessano almeno due tematiche di interesse prioritario.

PRIMA PARTE

7.1

INDICAZIONI DI INDIRIZZO E PROPOSTE A VALERE SUI GOAL DELL'AGENDA 2030

In generale, tutte le linee di indirizzo, proposte e azioni elencate sono molto diversificate per tipologia (materiale o immateriale), per profilo temporale (di breve/medio/lungo termine), target di riferimento, soggetto attuatore, grado di maturità attuativa e, talvolta, si configurano più come obiettivi da perseguire o addirittura indicazioni di massima di carattere orientativo, ma risultano comunque utili per calibrare e indirizzare policy di intervento mirate alle esigenze pervenute.

¹⁸ Le tavole sono rielaborazioni la cui fonte è il documento *Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali 2021-2027 (Indirizzi 2027)*.

http://www.lazioeuropa.it/files/210114/linee_indirizzo_orizzonte_2027_bollettino_ufficiale.pdf

¹⁹ I Progetti regionali per la Ripresa e Resilienza (PRR) sono 25 e risultano fortemente correlati, convergenti e coerenti con gli obiettivi planetari, europei e nazionali.

²⁰ Le Azioni Cardine (AC) sono 47 e rappresentano interventi prioritari in grado di determinare cambiamenti strutturali nel territorio e nell'economia regionale e mirano a realizzare uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo; promuovono l'occupazione, l'innovazione, l'istruzione, la riduzione della povertà, la sostenibilità ambientale e l'ampliamento delle reti infrastrutturali del territorio.

²¹ Il Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-2023 è articolato in 8 macro aree, 19 Indirizzi programmatici, 90 Obiettivi programmatici.

http://www.lazioeuropa.it/consultazione2127/wp-content/uploads/2020/06/DGR_656_09_11_2020.pdf

GOAL 1: SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Proposta di obiettivi quantitativi

- Raggiungere nel 2030 la quota del 21,8% delle persone a rischio povertà o esclusione sociale.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

Politiche contro il disagio abitativo

- Promuovere l'edilizia agevolata.
- Programmare la realizzazione/adequamento/manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli immobili destinati all'assistenza alloggiativa.
- Promuovere misure di sostegno alla locazione e alla morosità incolpevole alle famiglie che presentano situazioni di disagio.

- Sperimentare progetti di *co-housing* o *silver-housing* (abitazioni corredate da spazi e servizi comuni).

Politiche per l'inclusione e la fragilità sociale

- Migliorare le condizioni di accesso ai servizi per le persone, soprattutto quelle residenti in aree svantaggiate (aree periferiche e ultra periferiche, piccoli comuni).
- Rafforzare le politiche pubbliche per i bambini e famiglie e l'integrazione sociosanitaria, anche attivando una rete di servizi di sanità pubblica di prossimità (welfare di comunità) per la presa in carico di persone fragili senza una rete familiare e/o sociale attiva.
- Sperimentare strumenti di innovazione sociale quali, a titolo esemplificativo, negozi di vicinato e badanti condivisi a livello condominiale.
- Promuovere programmi di inclusione attiva (interventi di prossimità verso specifici target: persone con disabilità, rifugiati, migranti, senza dimora, ex detenuti, etc.).

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 nel mercato del lavoro (PRR 04) ▪ Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sociale (PRR 13) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali (AC 26) ▪ Sport e integrazione: progetti sportivi per l'inclusione sociale (AC 45) 	<p>REGIONE SOLIDA, MODERNA</p> <p>1. Riduzione del carico fiscale CREARE VALORE - Valore lavoro</p> <p>2. Aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro CONOSCENZA</p> <p>2. Interventi per il diritto allo studio universitario PRENDERSI CURA - Welfare</p> <p>3. Politiche pubbliche per bambini e famiglie</p> <p>4. Opportunità e servizi per persone con disabilità</p> <p>5. Sviluppo del welfare di comunità</p> <p>6. Sostenere l'innovazione sociale</p> <p>7. Accoglienza dei rifugiati</p> <p>8. Reinserimento sociale dei detenuti PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio, ambiente</p> <p>8. Garantire il benessere animale</p>

GOAL 2: SCONFIGGERE LA FAME

Proposta di obiettivi quantitativi

- Entro il 2030 ridurre la quota di fertilizzanti distribuiti in agricoltura del 20% rispetto al 2018.
- Entro il 2030 raggiungere quota del 25% della superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Costruire filiere della solidarietà a tutela delle fasce più deboli.
- Sostenere programmi per la riduzione degli sprechi in linea con le raccomandazioni della Piattaforma per la riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari, anche in ottica di economia circolare.
- Supportare l'imprenditorialità agricola attraverso la multifunzionalità dell'agricoltura urbana e periurbana.

- Ripensare la filiera alimentare per connettere maggiormente il tessuto urbano con quello peri-urbano e rurale e tutelare gli anelli più deboli della filiera.

- Promuovere un sistema di mense scolastiche e pubbliche sostenibili.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità (PRR 21) ▪ Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali (PRR 22) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fondo regionale di Venture Capital (AC 06b) ▪ Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola (AC 17) ▪ Interventi per contrastare la povertà e esclusione sociale (AC 41) L'acqua: realizzazione di 100 invasi di raccolta nel Lazio (AC 46) 	<p>CREARE VALORE - Valore agricoltura</p> <p>2. Politiche di sostegno all'impresa agricola</p> <p>3. Sviluppo di fiere e mercati</p> <p>4. Riconoscimento dei Distretti</p> <p>5. Sostenere lo sviluppo della diversificazione in agricoltura</p> <p>6. Politica per la caccia e la pesca</p>

GOAL 3: SALUTE E BENESSERE

Proposta di obiettivi quantitativi

- Ridurre, entro il 2030, la mortalità per le malattie croniche non trasmissibili del 25% rispetto al 2013.
- Dimezzare rispetto al 2010, entro il 2030, il numero di morti e feriti da incidenti stradali rispetto al 2015, e azzerarlo al 2050.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti, anche attraverso lo sviluppo dell'assistenza territoriale e delle reti di cura sanitaria, investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria.

- Favorire la trasformazione digitale della sanità e dell'assistenza, anche al fine di ridurre le liste di attesa nella sanità.
- Rafforzare la dotazione delle strutture sanitarie, in particolare per quanto concerne strumentazione e beni tecnologicamente avanzati, anche finalizzati all'integrazione dei servizi ospedalieri, territoriali e di medicina generale di base.
- Implementare sistemi di prevenzione e sicurezza in modo da ridurre il ricorso a percorsi di cura e riabilitazione, anche favore di specifici target (malati cronici, donne, bambini ...).
- Promuovere campagne di sensibilizzazione per comportamenti a rischio al fine di ridurre il consumo di sostanze nocive per la salute.
- Sensibilizzare la popolazione sulle relazioni fra ambiente, clima, inquinamento e prevenzione.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sanitaria (PRR 12) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Case della salute (AC 25) ▪ Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali (AC 26) ▪ Sport e integrazione: progetti sportivi per l'inclusione sociale (AC 45) 	<p>PRENDERSI CURA - Sanità</p> <p>1. Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti</p> <p>2. Sviluppo dell'assistenza territoriale e delle reti di cura sanitaria</p> <p>3. Valorizzazione del lavoro sanitario</p> <p>4. Investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria</p> <p>5. Riduzione delle liste di attesa nella sanità</p> <p>6. Sviluppo dei servizi digitali nella sanità regionale</p> <p>7. Politiche regionali per la cronicità</p> <p>8. Proteggere la salute della donna</p> <p>9. Nuova <i>governance</i> nella sanità PROMUOVERE LA CITTADINANZA - Sport</p> <p>1. Rafforzare l'associazionismo sportivo</p> <p>2. Garantire sicurezza e qualità nell'impianistica sportiva</p> <p>3. Valorizzare il ruolo dello sport nella società</p>

GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Proposta di obiettivi quantitativi

- Entro il 2030 raggiungere il 10% della quota di abbandono scolastico.
- Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% dei laureati.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione.
- Consolidamento e diffusione dell'apprendimento basato su esperienze lavorative.
- Collegamento con il tessuto produttivo locale anche per l'istruzione terziaria.
- Contenimento dei fenomeni di dispersione scolastica e innalzamento dei livelli di istruzione (secondaria e terziaria).
- Valorizzare le opportunità rappresentate dalla filiera costituita dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a livello secondario e dagli Istituti Tecnici Superiori a livello terziario.
- Modernizzare l'offerta formativa scolastica, anche con lo sviluppo di sistemi di e-learning e di piattaforme di scambio.

- Governance:** coinvolgere tutti gli attori sociali per includere e arginare l'abbandono scolastico attuando azioni che garantiscano un ampio accesso allo studio, in particolare rafforzando la sinergia tra i sistemi di istruzione e le reti di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico; rilanciare il sistema formativo scolastico e universitario e agevolare il rientro dei "cervelli in fuga".
- Interventi mirati per target e settori:** garantire la partecipazione, l'accesso e l'apprendimento alle fasce svantaggiate (disabili, anziani), agli studenti con ISEE basso, con Disturbi Specifici dell'Approfondimento (DSA) o Bisogni Educativi Speciali (BES), a studenti con disabilità visiva (ciechi e ipovedenti).
- Università e sistema formativo superiore:** rafforzare l'accesso alle borse di studio; potenziare il numero dei posti letto nelle residenze universitarie ovvero incrementare i finanziamenti per i Buoni Abitativi; incrementare i finanziamenti per i Buoni Libro; sostenere gli studenti attraverso azioni di counseling nei momenti di ingresso e/o di difficoltà negli studi; focalizzazione dei corsi di orientamento nelle scuole medie superiori; istituzione di "Palestre digitali".
- Comunicazione:** sensibilizzare e fornire le corrette informazioni ai giovani e ai loro genitori, favorendo scelte più consapevoli che portino al contenimento dei fenomeni di dispersione scolastica e all'innalzamento dei livelli di istruzione.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
<ul style="list-style-type: none"> Interventi per l'obbligo formativo, l'istruzione e la formazione terziaria anche delle persone con disabilità (PRR 06) Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia di istruzione e formazione (PRR 09) Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, Università e Dottorati di ricerca/innovazione (PRR 11) Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (PRR 14) 	<ul style="list-style-type: none"> Formazione aziendale on demand per i lavoratori (AC 20) Realizzazione di scuole di alta formazione (AC 21) Formazione professionale per i green jobs e la conversione ecologica (AC 22) "Torno Subito": inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero (AC 23) Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito (AC 42) Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-6 anni (AC 44) 	<p>CREARE VALORE - Valore lavoro 1. Politiche per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro 4. Formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro</p> <p>PRENDERSI CURA - welfare 3. Politiche pubbliche per bambini e famiglie 4. Opportunità e servizi per le persone con disabilità 7. Accoglienza dei rifugiati</p> <p>PROMUOVERE LA CONOSCENZA 1. Modernizzare l'offerta formativa scolastica</p> <p>PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio, protezione civile 3. Formazione (protezione civile) 4. Cultura (protezione civile)</p>

GOAL 5: PARITÀ DI GENERE

Proposta di obiettivi quantitativi

- Entro il 2030 raggiungere la parità di genere nel rapporto tra tassi di occupazione.
- Raggiungere, entro il 2030 una quota del 50% delle donne nei consigli regionali.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Contrastare la violenza contro le donne.
- Informare e sensibilizzare per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, garantendo parità di trattamento retributivo.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
n.a	<ul style="list-style-type: none"> Accesso al credito: microfinanza; microcredito; garanzie, mini-bond (AC 02) Fondo regionale di Venture Capital (AC 06b) 	<p>CREARE VALORE - Valore lavoro 2. Aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro</p> <p>PROMUOVERE LA CITTADINANZA - Cittadinanza-pari opportunità 1. Promuovere la parità di genere 2. Contrastare la violenza contro le donne</p>

GOAL 6: ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Proposta di obiettivi quantitativi

- Entro il 2030 raggiungere quota 20% della dispersione idrica nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile.
- Raggiungere entro il 2030 il 100% della quota di abitazioni servite da impianti secondari di depurazione.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Riduzione delle perdite idriche, con attenzione alle infrastrutture di rete.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
<ul style="list-style-type: none"> Reti idriche: interventi per il contenimento delle dispersioni (PRR 16) 	<ul style="list-style-type: none"> Azioni strategiche per il Tevere: depurazione, messa in sicurezza, difesa idraulica, navigabilità (AC 29) Potabilizzazione delle acque contenenti arsenico (AC 30) L'acqua: realizzazione di 100 invasi di raccolta nel Lazio (AC 46) 	<p>PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio-ambiente 3. Cura della qualità dell'acqua e risparmio idrico</p>

- Rendere operative le norme dell'UE sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata per le donne e gli uomini.
- Migliorare l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia e ad altri servizi di assistenza, garantendo qualità elevata a prezzi accessibili.
- Migliorare l'equilibrio tra donne e uomini nelle posizioni dirigenziali e politiche, adottando obiettivi quantificabili in materia di equilibrio di genere e incoraggiando la partecipazione delle donne alle competizioni elettorali.
- Introduzione di sistemi e pratiche per ridurre il consumo di acqua e sostenere modalità per il recupero e il riuso della risorsa idrica (invasi).
- Miglioramento della qualità della risorsa, attraverso la gestione dei suoli e dei soprassuoli.
- Monitoraggio della risorsa con strumentazione tecnologica avanzata per verificarne l'andamento.
- Razionalizzazione dell'attuale sistema di gestione degli ATO e del sistema tariffario.
- Miglioramento della gestione della risorsa idrica negli aspetti qualitativi e quantitativi, avvalendosi di una governance con approccio multidisciplinare e dell'impegno diretto della collettività tramite lo strumento dei Contratti di Fiume.

GOAL 7: ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Proposta di obiettivi quantitativi

- Raggiungere, al 2030, il 21% di quota regionale di energia rinnovabile elettrica e termica sul totale dei consumi.
- Ridurre i consumi energetici negli usi finali (civile, industria, trasporti e agricoltura), rispetto ai valori del 2014, del 13% al 2030.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Sostenere lo sviluppo e la diffusione di energie pulite attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, reti intelligenti e infrastrutture di stoccaggio.
- Sostenere la Ricerca per lo sviluppo delle tecnologie legate all'idrogeno.
- Migliorare l'efficienza energetica delle infrastrutture pubbliche, con particolare attenzione alle infrastrutture maggiormente energivore.
- Migliorare il rendimento energetico del patrimonio edilizio sfruttando le ristrutturazioni degli edifici e in sinergia con interventi di contenimento del rischio sismico.

- Promuovere interventi pilota di riqualificazione geotermica di edifici di pregio architettonico.
- Promuovere impianti pilota di teleriscaldamento a livello urbano/di quartiere.
- Promuovere interventi dimostrativi in impianti di piccola/media taglia a ciclo integrato anaerobico/aerobico unitamente a sistemi co/trigenerativi per produzione caldo/freddo per usi di processo o climatizzazione.
- Favorire e facilitare le azioni previste dal PER Lazio attualmente in approvazione (misure di semplificazione amministrativa).
- Favorire le condizioni per la piena attuazione dei PAESC dei comuni.
- Valorizzare il ruolo delle ESCo, promuovendo nuovi modelli contrattuali standardizzati quali i Contratti di Prestazione Energetica (EPC) e ricorso a forme di Finanziamento Tramite Terzi (FTT).
- Promuovere lo sviluppo di Comunità Energetiche.
- Realizzare il nuovo prezzario regionale per l'efficienza energetica e le rinnovabili.
- Realizzare l'Atlante/Repertorio di interventi tipizzati per l'utilizzo di FER e l'efficiamento energetico.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese (PRR 19) ▪ Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (PRR 20) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Incentivi per la qualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici, compresi gli uffici regionali (AC 12) ▪ Sostegno alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa nell'impresa agricola con le modalità della diversificazione agricola (AC 15) 	<p>PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio-ambiente</p> <p>6. Diffusione delle energie sostenibili</p>

GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Proposta di obiettivi quantitativi

- Entro il 2030 raggiungere la quota del 73,2% del tasso di occupazione.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Orientare e incentivare il sistema imprenditoriale regionale verso livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, focalizzando gli investimenti verso settori ad alto valore aggiunto ed ecosostenibili.

- Promuovere l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione favorendo la nascita e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso a strumenti finanziari (in particolare finanza sostenibile).
- Creare le condizioni di base per favorire le politiche del lavoro rafforzando, ad esempio, i centri per l'impiego e i sistemi informativi del lavoro.
- Rafforzare gli strumenti di conciliazione tra vita professionale e privata, inclusi i sistemi di lavoro agile.
- Sostenere la formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro, in modo da assicurare un lavoro di qualità.
- Sostenere l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso il sostegno ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, lo sviluppo degli ITS, il rafforzamento dell'apprendistato.
- Mettere in atto iniziative per contrastare la disoccupazione, attraverso contatti di ricollocazione, attività formative mirate per i diversi target, lavori di pubblica utilità.
- Creare lavoro e occupazione nei piccoli comuni attraverso la promozione della produzione enogastronomica locale e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale, la promozione del cicloturismo e la mobilità dolce.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 nelle attività economiche (PRR 02) ▪ Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal MdL (PRR 05) ▪ Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori (PRR 07) ▪ Interventi per l'attrazione di investimenti sul territorio regionale (PRR 03) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Investimenti settori strategici Smart Specialisation; trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori (AC03) ▪ Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo (AC 05) ▪ Fondo regionale di Venture Capital (AC 06b) ▪ Rete Spazio Attivo (AC 07, completamento policy) ▪ Incubatori, acceleratori, FabLab (AC 06a, completamento policy) ▪ Azione finalizzata alla promozione del <i>coworking</i> (AC 08) ▪ ATELIER ABC (arte, bellezza, cultura) (AC 09) ▪ Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) (AC 10) ▪ Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali (AC 11) ▪ Sistema di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione (AC 14) ▪ Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola (AC 17) ▪ Network Porta Futuro (AC 19) ▪ Formazione aziendale <i>on demand</i> per i lavoratori (AC 20) ▪ "Torno Subito": inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero (AC 23) ▪ Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito (AC 42) ▪ Contratto di ricollocazione (AC 24-43) 	<p>Tutti gli Obiettivi programmatici inerenti agli Indirizzi programmatici: Valore Impresa; Valore lavoro; Valore Turismo della Macro area CREARE VALORE</p> <p>PROMUOVERE LA CITTADINANZA - Cittadinanza- pari opportunità</p> <p>1. Promuovere la parità di genere</p>

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Proposta di obiettivi quantitativi

- Raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato a ricerca e sviluppo entro il 2030.
- Raggiungere entro il 2030 il 100% della quota di famiglie servite da una connessione a banda larga.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Implementare il processo di reindustrializzazione regionale.
- Completare la maglia digitale del Lazio e promuovere interventi sulla PA digitale.
- Facilitare e promuovere l'innovazione e la trasformazione digitale delle imprese, coordinando gli strumenti disponibili (incentivi fiscali; industria 4.0, voucher per la digitalizzazione, consulenza nell'innovazione, iniziative per le startup...).

- Creare e promuovere percorsi di formazione del capitale umano nel campo delle competenze digitali, recuperando gli individui esclusi dal digitale (che rischiano di non poter più esercitare diritti di cittadinanza); riqualificando la forza lavoro e il management delle piccole e medie imprese (che rischiano di uscire dal mercato) anche attraverso il rafforzamento di *competence center*.
- Prevedere e rafforzare programmi di attrazione di ricercatori dall'estero e maggiore partecipazione a progetti europei.
- Migliorare il monitoraggio dello stato delle infrastrutture esistenti.
- Definire un quadro di lungo termine di programmazione su infrastrutture ferroviarie, viarie, logistiche in un'ottica integrata al fine di migliorare l'accessibilità.
- Consolidare la qualità del servizio ferroviario (compreso quello merci) e del trasporto regionale su gomma, anche ai fini della riduzione delle emissioni di gas serra.
- Potenziare il Trasporto Pubblico di Roma Capitale (metropolitane, ferrovie concesse e trasporto su gomma).
- Sviluppare il sistema aeroportuale, portuale e della logistica secondo criteri ambientalmente sostenibili.

- Promuovere iniziative di contrasto alla povertà educativa, costruendo "comunità educanti" che sappiano valorizzare il rapporto tra giovani scuola e territorio.
- Sviluppare partnership tra imprese e Università per favorire i laureati in cerca di lavoro.
- Potenziare e migliorare le prestazioni del Servizio Sanitario e le modalità di accesso per arginare il fenomeno dell'emigrazione ospedaliera.
- Sostenere l'integrazione dei migranti anche attraverso corsi di formazione di lingua e cittadinanza.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici ed Obiettivi programmatici
n.a	n.a	n.a

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
n.a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Semplificazione per le imprese: accesso ai finanziamenti UE e SUAP DIGITALE (AC 01) ▪ Accesso al credito: microfinanza; microcredito; garanzie, mini-bond (AC 02) ▪ Investimenti settori strategici <i>Smart Specialisation</i>; trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori (AC03) ▪ Investimenti per la ricerca pubblica e privata (AC 04) ▪ Incubatori, acceleratori, FabLab (AC 06a, completamento policy) ▪ Fondo regionale di Venture Capital (AC 06b) ▪ Rete Spazio Attivo (AC 07, completamento policy) ▪ Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) (AC 10) ▪ Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali (AC 11) ▪ Sostegno alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa nell'impresa agricola con le modalità della diversificazione agricola (AC 15) ▪ Programma regionale banda ultra-larga (AC 34) ▪ Consolidamento e razionalizzazione dei Data-Center regionali (AC 35) ▪ Investimenti per il TPL: acquisto autobus ad alta efficienza ambientale (AC 36) ▪ Realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva (AC 36 bis) ▪ Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana (AC 36 ter) ▪ Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità (AC 37) ▪ Ferrovia Roma-Viterbo: raddoppio e ammodernamento (AC 38) ▪ Metro C fino a Fori Imperiali (AC 39) ▪ Superstrada Orte-Civitavecchia: tratta Cinelli Monteromano e integrazione tratta Monteromano-Tarquinia (AC 40) 	<p>CREARE VALORE - Valore impresa</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Reindustrializzazione 2. Sviluppo dei luoghi per l'impresa 3. Startup Lazio! 4. LazioCreativo 5. Sostenere il tessuto artigianale e commerciale delle città 6. LazioInternational 7. Sviluppare la sostenibilità sociale nell'attività economica <p>CREARE VALORE - Valore lavoro</p> <p>Prevenire le crisi aziendali</p> <p>FAR MUOVERE IL LAZIO - Muovere</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria 2. Interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane, ferrovie concesse e trasporto su gomma) 3. Consolidare la qualità del servizio ferroviario e del trasporto regionale su gomma 4. Investimenti sulla rete stradale 5. Sviluppo del sistema aeroportuale 6. Sviluppo del sistema portuale 7. Sviluppo del ramo della logistica 8. Completamento della maglia digitale del Lazio

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Proposta di obiettivi quantitativi

- Entro il 2025 riduzione delle emissioni di PM_{2,5} in linea con il Piano Qualità Aria Regione Lazio.
- Entro il 2030 riduzione dei giorni di superamento del valore limite di PM₁₀ (OMS) a 3 giorni all'anno.
- Entro il 2030 aumentare la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale del 26% rispetto al 2004.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Promuovere il coordinamento tra gli attori, (amministratori, cittadini, imprese, associazioni di categoria, Università, Terzo settore, ecc.) e tra le politiche del territorio (cfr. pianificazione di settore e strategica).
- Completare l'iter di redazione del Piano Territoriale Regionale Generale (o altro strumento) e del Testo Unico urbanistica; sostenere l'aggiornamento dei Piani Regolatori Generali dei Comuni con l'inserimento degli SDGs.
- Promuovere l'adozione/integrazione dei Regolamenti edilizi con l'inserimento degli SDGs.
- Promuovere l'individuazione di Ambiti Ottimali per lo sviluppo del Territorio anche attraverso l'attuazione delle previsioni della Legge Delrio.
- Promuovere la valorizzazione di piccoli centri/comunità in un'ottica integrata con il settore della cultura e del turismo al fine di dare impulso allo sviluppo locale.
- Promuovere i luoghi della cultura, accrescendone il legame con la tecnologia e sostenendo lo spettacolo dal vivo, il cinema, l'audiovisivo.
- Valorizzare il ruolo dello sport.
- Presidiare il territorio, accrescendo la legalità e sicurezza dei luoghi.
- Promuovere la semplificazione amministrativa delle procedure autorizzative e di trasformazione (coordinamento degli atti di livello nazionale, regionale e locale, spesso in contraddizione tra loro).
- Migliorare e promuovere lo sviluppo delle competenze, (delle amministrazioni e degli stakeholder).
- Realizzare una rete di infrastrutture tecnologiche di informazione e comunicazione a servizio dei cittadini e delle imprese e spingere lo sviluppo della digitalizzazione del rapporto tra PA e cittadini e imprese e l'interoperabilità delle banche dati della PA.
- Promuovere il recupero e il riuso degli spazi e degli edifici pubblici (strade e piazze libere dalle automobili; scuole come *hub* di quartiere) in un'ottica di tutela dell'ambiente, contenimento di uso del suolo, messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico (Rigenerazione Urbana).
- Promuovere, completare e implementare i programmi di edilizia residenziale pubblica e la sperimentazione di *co-housing* o *silver-housing* (abitazioni corredate da spazi e servizi comuni).
- Promuovere i programmi di intervento per

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Proposta di obiettivi quantitativi

- Entro il 2030 raggiungere quota 4,2 nell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Ridurre le disparità di opportunità per la crescita del reddito della popolazione dello strato sociale più basso.
- Promuovere politiche di inclusione sociale, economica e politica attive atte a sviluppare pari opportunità e arginare fenomeni di discriminazione e marginalizzazione.
- Promuovere politiche di sostegno al reddito per le fasce di popolazione più svantaggiata a rischio di povertà.

il paesaggio previsti dalla LR 24/98 (NTA del PTPR artt. 55-60) e per la tutela e la valorizzazione delle architetture rurali; i parchi culturali e archeologici e i piani attuativi comunali con valenza paesistica.

- Valorizzare il ruolo dei Parchi urbani e periurbani per migliorare la mobilità urbana.
- Valorizzare il ruolo degli orti urbani per il

coinvolgimento dei soggetti più fragili in iniziative di agricoltura sociale.

- Promuovere nei piccoli comuni, luoghi caratterizzati da un'elevata qualità di vita, laboratori di sviluppo sostenibile e azioni per il contrasto allo spopolamento e per il potenziamento dei servizi essenziali.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi strategici di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero (PRR 01) ▪ Nuovo programma d'investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutturazione, messa in sicurezza ed effic. energetico) (PRR 10) ▪ Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici (PRR 15) ▪ Interventi di urbanizzazione primaria nei PEEP avviati (PRR 24) ▪ Interventi per l'innovazione digitale della P.A. e del sistema d'impresa (PRR 25) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ATELIER ABC (arte, bellezza, cultura) (AC 09) ▪ Lazio Cinema International (AC 13) ▪ Sistema di valorizzazione del patrimonio culturale in aree di attrazione (AC 14) ▪ Formazione professionale per i <i>green jobs</i> e la conversione ecologica (AC 22) ▪ Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio (AC 27) ▪ Obiettivo 70 per cento: risorse economiche per la diffusione della raccolta differenziata nei Comuni (AC 32) ▪ Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati (AC 33) ▪ Programma regionale banda ultra-larga (AC 34) ▪ Consolidamento e razionalizzazione dei Data-Center regionali (AC 35) ▪ Investimenti per il TPL: acquisto autobus ad alta efficienza ambientale (AC 36) ▪ Realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva (AC 36 bis) ▪ Investimenti in tecnologie per la mobilità urbana (AC 36 ter) ▪ Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità (AC 37) ▪ Ferrovia Roma-Viterbo: raddoppio e ammodernamento (AC 38) ▪ Metro C fino a Fori Imperiali (AC 39) ▪ Superstrada Orte-Civitavecchia: tratta Cinelli-Monteromano e integrazione tratta Monteromano-Tarquinia (AC 40) 	<p>FAR MUOVERE IL LAZIO - Muovere</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Investimenti per l'ammodernamento della rete ferroviaria 2. Interventi regionali per il trasporto pubblico di Roma Capitale (metropolitane, ferrovie concesse e trasporto su gomma) 3. Consolidare la qualità del servizio ferroviario e del trasporto regionale su gomma 4. Investimenti sulla rete stradale 5. Sviluppo del sistema aeroportuale 6. Sviluppo del sistema portuale 7. Sviluppo del ramo della logistica 8. Completamento della maglia digitale del Lazio <p>PROMUOVERE LA CITTADINANZA - Cittadinanza Cultura:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere i luoghi della cultura 2. Diffondere la cultura nei luoghi 3. Accrescere il legame cultura-tecnologia 4. Sostenere l'area dello spettacolo dal vivo 5. Sostenere le specializzazioni di cinema e audiovisivo 6. Promuovere la cultura del libro <p>PROMUOVERE LA CITTADINANZA - Diritto alla casa</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Semplificazione ed efficientamento nell'edilizia sovvenzionata 2. Politiche per l'edilizia agevolata 3. Coinvolgimento della proprietà privata nell'offerta di edilizia residenziale pubblica <p>PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio, rifiuti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incremento della raccolta differenziata 2. Riduzione, riuso e nuove tecnologie di trattamento <p>PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio, urbanistica</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sostegno ai Comuni per la pianificazione urbanistica <p>PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio, protezione civile</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mitigazione del rischio (protezione civile) 2. Pianificazione territoriale (protezione civile) 3. Formazione (protezione civile) 4. Cultura (protezione civile) 5. Politiche per la ripresa economica e la ricostruzione nelle aree terremotate <p>PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio, ambiente</p> <p>Miglioramento della qualità dell'aria</p>

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Proposta di obiettivi quantitativi

- Diminuzione della produzione di rifiuti, pari al 3% rispetto al 2017 al 2025, attraverso l'applicazione delle azioni di riduzione previste nel PRGR.

- Aumento annuale della quota di raccolta differenziata (RD) fino a raggiungere il 70% di RD nel 2025.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Promuovere la sostenibilità sociale nell'attività economica.
- Prevedere incentivi/sistemi di defiscalizzazione e premialità/bonus per le imprese che rispettino i criteri ambientali e gli obiettivi di riciclaggio minimi (cfr. CAM).

- Prevedere incentivi mirati a sostegno del percorso di transizione dalla linearità alla circolarità.
- Operare su contenuti normativo/regolamentari e sulla semplificazione amministrativa per favorire l'operatività delle imprese ed evitare le lungaggini burocratiche.
- Valorizzare la ricerca, anche favorendo la collaborazione e investendo nella realizzazione di infrastrutture, imprese e impianti innovativi.
- Sviluppare metodologie e strumenti per la misurazione della circolarità.
- Promuovere la simbiosi industriale, anche attraverso l'uso in cascata e la valorizzazione dei sottoprodotti.
- Promuovere un approccio sistemico e interdisciplinare con la creazione di partner-

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Circular economy</i>: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili (PRR 23) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione professionale per i <i>green jobs</i> e la conversione ecologica (AC 22) ▪ Bonifica dei terreni inquinati nella Valle del Sacco (AC 28) ▪ Obiettivo 70 per cento: risorse economiche per la diffusione della raccolta differenziata nei Comuni (AC 32) ▪ Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati (AC 33) 	<p>PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio, rifiuti</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incremento della raccolta differenziata 2. Riduzione, riuso e nuove tecnologie di trattamento <p>PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio-ambiente</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Valorizzazione dei Parchi e delle aree protette regionali <p>CREARE VALORE - Valore agricoltura</p> <p>Politiche per la caccia e pesca</p>

GOAL 13: LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Proposta di obiettivi quantitativi

- Limitare l'uso di fonti fossili per ridurre le emissioni climalteranti, rispetto al 1990, del 37% al 2030 e dell'80% al 2050.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni (vedi anche azioni relative al Goal 6)

- Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e costiero;

ship tra pubblico e privato e l'interconnessione di diversi settori, quali la scienza dei materiali, la chimica verde applicata alle materie prime rinnovabili, le biotecnologie, l'ingegneria chimica, l'agronomia, la microbiologia, l'ecologia dei prodotti e dei sistemi, la gestione dei rifiuti...

- Prevenire, ridurre, differenziare, riciclare e utilizzare nuove tecnologie di trattamento in tema di rifiuti.
- Aumentare la consapevolezza, attraverso la formazione specifica destinata a funzionari pubblici, imprenditori e lavoratori, e una maggiore informazione/sensibilizzazione dei cittadini.
- Promuovere i Distretti di economia circolare.
- Sostenere la diversificazione e la diffusione di sistemi tecnologici in agricoltura per ottenere un processo sostenibile in termini economici e ambientali e per una produzione di maggiore qualità (Agricoltura 4.0).

bonifica dei siti inquinati; miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua; diffusione delle energie sostenibili.

- Promuovere una gestione sinergica di acque superficiali e sotterranee (cfr. regimentazione delle acque piovane favorendo l'afflusso nel suolo per la mitigazione del rischio alluvionale).
- Promuovere la conservazione e riabilitazione delle zone umide (cfr. depurazione naturale della risorsa idrica e zone tampone contro i fenomeni alluvionali).
- Ridurre l'esposizione delle comunità urbane e rurali e incrementare la resilienza su diverse scale spaziali (cfr. politiche integrate di pianificazione urbanistica,

gestione delle emergenze e coinvolgimento delle comunità).

- Introdurre il principio di invarianza idraulica su tutto il territorio regionale anche incentivando interventi diffusi di desigillazione di suoli impermeabili pubblici e privati.
- Mettere in cantiere un'azione diffusa di bonifica dei suoli inquinati da ricondurre a una riqualificazione ecosistemica e integrata degli spazi urbani e peri-urbani.

- Promuovere interventi diffusi di adattamento ai rischi idraulici attraverso azioni di modifica delle arginature fluviali per facilitare dinamiche di esondazione controllata.
- Sostenere le azioni programmate attraverso lo strumento dei Contratti di Fiume, volte a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli corpi idrici.
- Favorire la tutela e l'accrescimento del patrimonio forestale, dei Parchi e delle aree protette.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
n.a	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio (AC 27) ▪ Progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa (AC 31) ▪ Investimenti per il TPL: acquisto autobus ad alta efficienza ambientale (AC 36) 	<p>PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio, protezione civile</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mitigazione del rischio (protezione civile) 2. Pianificazione territoriale (protezione civile) 3. Formazione (protezione civile) 4. Cultura (protezione civile) 5. Politiche per la ripresa economica e la ricostruzione nelle aree terremotate <p>PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio-ambiente</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici

GOAL 14: LA VITA SOTT'ACQUA

Proposta di obiettivi quantitativi

- Raggiungere nel 2027 la quota del 100% dei corpi idrici superficiali in buono o eccellente stato ecologico.
- Entro il 2030 raggiungere quota 10% di aree protette marine.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Promuovere politiche turistico-ambientali e di valorizzazione dell'identità marina nell'ottica di uno sviluppo sostenibile (politiche per il turismo balneare, diversificazione flussi turistici, incremento dell'offerta e della qualità dei servizi ricettivi).
- Promuovere lo sviluppo di piattaforme commerciali, l'attuazione di forme innovative di tracciabilità dei prodotti e la messa a punto di sistemi di fruizione delle informazioni ambientali a servizio della pesca e l'acquacoltura.

- Promuovere i DPSS - Documenti di Pianificazione Strategica di Sistema, per favorire il coordinamento tra le pianificazioni (cfr. progettazione sostenibile delle "aree costiere" alla luce dei cambiamenti climatici e alle necessità di sviluppo economico), l'intermodalità e la realizzazione delle infrastrutture di connessione porto-territorio e "ultimo miglio".
- Promuovere il piano portuale di Fiumicino (connessioni: area metropolitana di Roma; navigabilità del Tevere; qualificazione del porto come nodo crocieristico e passeggeri).
- Sviluppare il potenziale delle ZLS - Zone Logistiche Semplificate (cfr. sviluppo del Porto di Civitavecchia).
- Valorizzare la funzione della ricerca scientifica per l'estrazione di materia ad alto valore aggiunto per l'industria farmaceutica, nutraceutica e cosmetica.
- Promuovere attività di monitoraggio per la tutela degli ecosistemi marini e la lotta alle specie aliene.

- Rafforzare azioni per la tutela della costa e il contrasto all'erosione costiera (*nature based solution* e gestione integrata mare-terra), anche tramite lo strumento dei Contratti di Costa.
- Promuovere gli strumenti della pesca sostenibile.

- Promuovere la formazione e la ridefinizione della figura del pescatore attraverso la valorizzazione nel contesto scolastico, sociale e ambientale.
- Favorire il ricambio generazionale degli addetti e delle imbarcazioni vetuste.
- Promuovere e potenziare l'azione delle aree marine protette.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine (PRR 08) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa (AC 31) 	<p>CREARE VALORE - Valore turismo</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Politiche per il turismo balneare e la gestione integrata della costa <p>CREARE VALORE - Valore agricoltura</p> <p>Politiche per caccia e pesca</p>

GOAL 15: VITA SULLA TERRA

Proposta di obiettivi quantitativi

- Entro il 2050 azzeramento del nuovo consumo di suolo.
- Entro il 2030 raggiungere quota 30% di aree terrestri protette.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Promuovere misure atte ad azzerare il consumo di suolo (cfr. metodo di calcolo proposto dal *Rapporto di Analisi di fattibilità per la formazione del PTRG del 2019* in relazione all'applicazione della L.R. 7/2017 sulla rigenerazione urbana - base la Carta d'Uso del Suolo o altro).
- Promuovere il recupero e ripristino degli ecosistemi degradati, il miglioramento della connettività ecologica e la riduzione dell'artificializzazione e impermeabilizzazione del suolo, con particolare riferimento agli ambiti dei sistemi fluviali e delle zone umide.
- Potenziare le competenze della pubblica amministrazione per la gestione del Capitale Naturale (CN) e sui Servizi Ecosistemici (SE).

- Integrare i valori "di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e *account* nella contabilità".
- Emanare *Linee guida* per la quantificazione preventiva degli impatti e dei danni attesi delle azioni programmate su CN e SE, nonché dei benefici derivanti da interventi di ripristino, gestione e valorizzazione ambientale.
- Promuovere nella realizzazione degli interventi *le Nature-based solutions*, e *le Green infrastructures*, valorizzare lo sviluppo delle connessioni mediante sistemi di reti ecologiche e di infrastrutture verdi, valorizzare il sistema delle aree protette nazionali e regionali, e della Rete natura 2000 a terra e a mare, anche potenziando gli Enti gestori regionali che gestiscono tale patrimonio di biodiversità.
- Promuovere il coordinamento delle politiche con particolare attenzione alla pianificazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici, della prevenzione del rischio idrogeologico, della siccità e degli incendi per la tutela delle foreste.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Misure per la salvaguardia dei sistemi forestali del Lazio (PRR 17) ▪ Fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive (PRR 18) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio (AC 27) ▪ Bonifica dei terreni inquinati nella Valle del Sacco (AC 28) ▪ Progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa (AC 31) ▪ L'acqua: realizzazione di 100 invasi di raccolta nel Lazio (AC 46) 	<p>PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio-ambiente</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Contrasto al dissesto idrogeologico 7. Valorizzazione dei Parchi e delle aree protette regionali <p>CREARE VALORE - Valore agricoltura</p> <p>Politiche per caccia e pesca</p>

GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Proposta di obiettivi quantitativi

- Entro il 2030 raggiungere quota 171 giorni di durata dei procedimenti civili.
- Entro il 2030 ridurre al 100% l'affollamento degli istituti di pena.

Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni

- Promuovere programmi di educazione alla cittadinanza digitale, ambientale e allo sviluppo sostenibile, alla legalità e al contrasto delle mafie in ambito scolastico e formativo.

- Promuovere interventi per la sicurezza dei quartieri (illuminazione pubblica; videosorveglianza, colonnine SOS presso le fermate dei mezzi pubblici e luoghi appartati).
- Promuovere la redazione di una Legge che regolamenti la partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche da parte dei cittadini singoli e associati nonché di altri soggetti pubblici e privati.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
n.a	n.a	PRENDERSI CURA - welfare 7. Accoglienza dei rifugiati PROTEGGERE IL TERRITORIO - Territorio, ambiente 8. Garantire il benessere animale PROMUOVERE LA CITTADINANZA - Cittadinanza - pari opportunità 2. Contrastare la violenza contro le donne PROMUOVERE LA CITTADINANZA - Cittadinanza, legalità e sicurezza 1. Prevenzione e presidio del territorio 2. Lotta alla mafia 3. Educare al rispetto per arginare comportamenti intolleranti

GOAL 17: PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

- Sostenere l'aiuto pubblico allo sviluppo anche partecipando a progetti di cooperazione internazionale.

- Cogliere le opportunità globali, promuovendo partenariati pubblico privati e della società civile per interventi che rispondano agli obiettivi di sostenibilità nei Paesi Terzi.

Progetti per la Ripresa e Resilienza	Azioni Cardine	DSP: MACRO AREE - Indirizzi Programmatici e Obiettivi programmatici
n.a	n.a	n.a

SECONDA PARTE

7.2

INDICAZIONI DI INDIRIZZO E PROPOSTE PROVENIENTI DAL PROCESSO PARTECIPATIVO (FOCUS GROUP E FORUM)

Le analisi condotte e il percorso partecipativo concentrato, in questa prima fase, sulle 7 tematiche prioritarie sviluppate e condivise con gli *stakeholder* e la società civile hanno individuato una serie di proposte o azioni.

Alcune di queste sono state già rappresentate/accennate in forma sintetica nella prima parte del presente capitolo. Di seguito vengono riprese con un maggior livello di approfondimento e contestualizzazione. Per ognuna delle tematiche prioritarie viene inoltre indicata la relazione, diretta e indiretta, ai Goal di Agenda 2030 di riferimento.

Talvolta le proposte si configurano più come obiettivi da perseguire o addirittura indicazioni di massima di carattere orientativo che non come azioni vere e proprie o progetti da attuare, ma risultano comunque utili per calibrare e indirizzare *policy* di intervento mirate alle esigenze espresse.

La partecipazione, sia quantitativa, in termini di presenze ai Focus Group, sia qualitativa, con circa 70 contributi scritti pervenuti, conferma innanzi tutto l'attenzione diffusa ai temi della sostenibilità e la consapevolezza

di come le "anime" dello sviluppo sostenibile (ambientale, economico e sociale) costituiscono un *unicum* e vadano affrontate con un approccio olistico e complessivo.

Trasversalmente a tutte le tematiche trattate nei Focus Group, alcuni elementi sono costantemente rappresentati, sia pure con intensità diverse in funzione delle singole specificità.

- Il sopra citato tema della **consapevolezza** da parte dei cittadini, imprese e istituzioni si traduce nella necessità di una maggiore **conoscenza** e, di conseguenza, di una accurata selezione degli **strumenti** più idonei affinché tale conoscenza venga efficacemente veicolata e diventi anche la guida di comportamenti economicamente e ambientalmente sostenibili da parte dei diversi target interessati.

- La **governance** di questi fenomeni risulta centrale, e la funzione delle istituzioni nazionali e locali diventa sempre più quella di trasmettere conoscenze, coordinare, facilitare, semplificare i processi. In questo sistema, le amministrazioni, soprattutto quelle locali, hanno il compito di agire come "piattaforma abilitante", creando le condizioni organizzative, istituzionali, regolative, economiche in una relazione orizzontale e inclusiva che accolga e valorizzi il contributo di tutti gli attori interessati. È legato alla **governance**, il tema della **semplificazione** dei processi decisionali e delle procedure per un rapporto più efficiente ed efficace tra PPAA e cittadini.

- Il ruolo di **ricerca e innovazione**, fornendo il *know how* per prodotti, servizi e processi affinché, anche da un punto squisitamente economico, adottare comportamenti sostenibili possa diventare conveniente, oltre che socialmente auspicabile. Connessa al punto precedente è, in particolare, la capacità di trasferire le ricadute delle conquiste tecnologiche in modo efficace ed efficiente al sistema produttivo, alle istituzioni e ai cittadini.

ADATTAMENTO CAMBIAMENTI CLIMATICI E RISORSE IDRICHE (GOAL: 2, 3, 6, 9, 11, 12, 13, 14)

RISORSA IDRICA - PROPOSTE DI POLICY A CARATTERE GENERALE

Le proposte pervenute riguardano il tema delle risorse idriche e, più specificatamente, aspetti connessi quantità, qualità, *governance* e gestione dei conflitti.

Quantità

- Ridurre le perdite di rete, evitando gli aumenti dei prelievi previsti e operando anche sulle sistemazioni idrauliche del reticolo minore.
- Supportare e monitorare l'utilizzazione dell'acqua in agricoltura (vedi esempio tecniche di irrigazione a goccia o, in Emilia Romagna, il servizio iColt, che consente di censire le coltivazioni in atto e di prevedere in base ai dati agrometeorologici i possibili impatti negativi, con una riduzione dell'impatto della siccità e migliore gestione della risorsa acqua).

Qualità

- Intervenire nelle aree protette regionali attraverso la gestione del suolo, la rinaturalizzazione di aree impermeabilizzate e l'agricoltura sostenibile.
- Intervenire nei laghi e nei bacini acquiferi, che rappresentano un'importante ma fragile riserva idrica, e che, ricadenti nell'area di pertinenza di almeno un'area protetta, possono essere meglio utilizzati per garantire una gestione sostenibile della risorsa.

Governance e gestione e conflitti

- Superare il modello in cui gli interventi sono finanziati esclusivamente attraverso le tariffe (e quindi dall'utenza) e mirare a una integrazione a livello regionale, con una tariffa unica.

- Intervenire sulle ATO, riordinando il sistema basato in ambiti locali e nella ridefinizione dell'attuale sistema di gestione, troppo sbilanciato verso l'ATO dell'area urbana di Roma a sfavore delle altre zone della Regione.
- Intervenire sul coordinamento delle politiche settoriali e territoriali, considerando il suolo come contenitore della risorsa, per ricostituire e arricchire le falde, agevolare la forestazione, contrastare il dissesto idrogeologico e incrementare la resilienza dell'ambiente.
- Intervenire sulla ridefinizione del Piano di gestione del rischio alluvione del bacino del fiume Liri, tenendo conto anche della pericolosità dei torrenti/canali gestiti dai consorzi di bonifica della provincia di Frosinone, e non solo dei fiumi principali.
- Intervenire con una maggiore informazione, finalizzata alla partecipazione della cittadinanza, anche attraverso strumenti di programmazione strategica e partecipata già esistenti quali i Contratti di Fiume, al fine di migliorare la qualità e l'impatto delle politiche di programmazione pubblica.

RISORSA SUOLO - PROPOSTE DI POLICY A CARATTERE GENERALE

- Favorire l'utilizzo di soluzioni agronomiche innovative, mirate a contrastare il dissesto idrogeologico, ridurre gli effetti delle emissioni e aumentare la fertilità dei suoli in aree degradate.
- Rinaturalizzazione degli alvei fluviali e generare resilienza attraverso il riutilizzo dei detriti derivanti dalle azioni per il contrasto dell'erosione.

CAMBIAMENTI CLIMATICI - PROPOSTE DI POLICY A CARATTERE GENERALE

- Creare un database collegato a un sistema informativo geografico contenente tutte le principali variabili necessarie a popolare gli indicatori, collegato all'Agenda Digitale

della Regione. In particolare, fra gli strati informativi e i vari strumenti valutativi, si indica:

- una Carta della Vulnerabilità Climatica, elaborata secondo il metodo ESPON, con dettaglio di livello provinciale e disponibile a un ulteriore *downscaling* di livello comunale, per consentire ai comuni di redigere il loro PAESC attuativo del Piano Energetico Regionale
- l'informazione relativa alla consistenza e allo stato ambientale dei corpi idrici e dei dati di deflusso di bacini e corsi d'acqua, molto importante per poter dimensionare i rischi e per progettare su scala locale gli interventi di messa in sicurezza e di resilienza climatica (es. ampliamento delle zone umide, interventi sulle zone urbane).

Adattamento ai cambiamenti climatici e Sanità

Posto che, come anche segnalato dal Piano Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC), *"il cambiamento climatico influisce su mortalità e morbilità di malattie legate al caldo, malattie cardiorespiratorie e di malattie di origine infettiva"*, si possono evidenziare i seguenti elementi e le connesse possibili risposte:

A - Impatto del clima su virus clima sensibili emergenti e riemergenti:

- il PNA - *Piano Nazionale Arboviroso* richiama la necessità di *"adeguare i sistemi di prevenzione sanitari e ambientali sotto il profilo operativo ed organizzativo per una gestione integrata del rischio e dei sistemi di allerta precoce e monitoraggio ambientale"*
- come indicato anche dal PNACC, occorre rafforzare le collaborazioni tra operatori della protezione ambientale a tutela della salute e agire sulla comunità, che deve essere opportunamente informata
- è necessario agire sul governo del territorio, sostenendo ad esempio i comuni affinché le azioni di disinfezione siano effettuate in maniera coordinata ed efficace

B - Impatto del clima su salute (in senso ampio come condizione di benessere psicofisico e sociale) e attività sanitarie.

Al fine di *"rafforzare le capacità adattive e la risposta della popolazione e del sistema sanitario nei confronti dei rischi per la salute associati ai cambiamenti climatici e agli eventi estremi e alle catastrofi naturali e promuovere misure di mitigazione con co-benefici per la salute"*, il PNP - *Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025* indica che:

- il settore sanitario deve contribuire direttamente alle politiche di sostenibilità ambientale e di mitigazione dei cambiamenti climatici. Sono necessari specifici interventi formativi del personale sanitario, in particolare dei Medici di Medicina Generale (MMG) e dei Pediatri di Libera Scelta (PLS), riguardo ai rischi per la salute associati ai cambiamenti climatici e alle misure di prevenzione, in linea con l'approccio *One Health*, nonché interventi di informazione e sensibilizzazione della popolazione. Le istituzioni sanitarie devono impegnarsi anche nel rafforzare la resilienza e sicurezza delle proprie strutture, al fine di tutelare la salute del personale sanitario, dei pazienti ricoverati e degli altri utenti
- per migliorare la risposta alle problematiche correlate ai cambiamenti climatici e prevenire i rischi legati a eventi climatici estremi, è necessario implementare sistemi integrati di previsione, di monitoraggio ambientale e sorveglianza rapida ambientale e sanitaria (*Early warning system*), sviluppando interventi di sorveglianza, con focus sui sottogruppi di popolazione a maggior rischio, preventivamente individuati.

Come indicato dal Programma *"Ambiente, clima e salute"* del *Piano Nazionale della Prevenzione* (PNP), che dovrà essere implementato a livello regionale, le evidenze mostrano:

- l'importanza della condivisione delle responsabilità con tutti i livelli di governo, da quello internazionale e nazionale a quelli locali, coinvolgendo i cittadini e i portatori di interesse con azioni estese sul territorio, dentro e fuori i propri confini e proiettate su scale temporali lunghe
- l'importanza del settore sanitario nel dare un contributo decisivo al miglioramento ambientale se opera in modo sistematico, promuovendo le tecnologie più rispettose, i consumi sostenibili per l'ambiente,

la bioedilizia, una gestione dei sistemi sanitari più efficiente dal punto di vista ambientale

- l'efficacia di azioni basate su molteplici determinanti di salute
- la necessità di rafforzare le capacità adattive e la risposta della popolazione e del sistema sanitario nei confronti dei rischi per la salute associati ai cambiamenti climatici, agli eventi estremi e alle catastrofi naturali, e di promuovere misure di mitigazione con co-benefici per la salute
- il sopracitato Programma prevede "piani di miglioramento che mirano a promuovere [...]: interventi per il monitoraggio, per l'adattamento e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, di riduzione delle esposizioni ambientali *indoor* e *outdoor* e antropiche dannose per la salute, la creazione di contesti urbani favorevoli alla salute attraverso lo sviluppo della mobilità sostenibile e la creazione di aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili; attività di comunicazione per migliorare le conoscenze sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione a fattori ambientali antropici e naturali e per orientare i cittadini verso scelte più salutari e ecosostenibili".

MOBILITÀ SOSTENIBILE (GOAL: 9, 11, 13)

PROPOSTE DI POLICY A CARATTERE GENERALE

- Dotare il Piano Regionale della Mobilità dei Trasporti e della Logistica, di una Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che consideri in tutte le sue implicazioni l'esigenza di un radicale riequilibrio modale fra trasporto su gomma e modalità di trasporto sostenibile, anche attraverso azioni che intervengono sulle filiere (ad es. logistica urbana, gestione dei flussi turistici, coordinamento dei *Mobility Manager* aziendali), e di misure che consentano l'integrazione sistematica fra pianificazione urbanistico-territoriale dei carichi iniettivi e delle funzioni, e programmazione della mobilità.

- Valutare e redigere "l'impronta ecologica" per km delle diverse modalità di trasporto.

INTERVENTI MIRATI PER SETTORI/AMBITI MERCEOLOGICI

Le proposte / linee di azione più mirate riguardano tre ambiti di approfondimento:

- a. logistica urbana
- b. intermodalità passeggeri - TPL
- c. infomobilità

A) LOGISTICA URBANA INIZIATIVE REGIONALI

- Le iniziative regionali dovranno partire dalla realizzazione di un modello di *governance* che dipenda dalla capacità di individuare i *driver* e la natura dei problemi e delle sfide, gli obiettivi che si intendono perseguire, la struttura fisica della città e anche la natura della logistica e delle relative filiere.
- L'azione dovrà essere orientata da un approccio guidato non da limitazioni e restrizioni, ma da armonizzazione e concessioni di premialità, in modo da favorire la nascita di ecosistemi locali in grado di fornire il livello di servizio richiesto dai cittadini in ragione di quanto sostenibile nell'ambito della realtà locale e potranno riguardare:
 - la transizione tecnologica ed energetica dei veicoli commerciali (anche quelli di proprietà pubblica), favorendo l'adozione di veicoli a minori o nulle emissioni
 - il recupero di aree dismesse funzionali a una distribuzione di prossimità con mezzi ecologici, complementari al trasporto tramite veicoli commerciali
 - l'individuazione di tempi e orari in integrati per passeggeri e merci, evitando le concentrazioni di flussi in ore di punta, favorendo attività fuori orario, armonizzando gli orari di apertura di negozi, scuole e attività produttive durante tutto l'arco della giornata attraverso l'adozione di sistemi tecnologici innovativi

- l'utilizzo dello *smart working* fra i dipendenti degli enti locali e delle aziende controllate, incentivandolo anche nelle aziende private
- azioni di facilitazione e finanziamento per tutte le iniziative connesse a infomobilità e *Intelligent Transport Systems* (ITS) e mirate alla logistica.

INIZIATIVE DEGLI OPERATORI PRIVATI

Gli operatori privati - soprattutto alla luce del forte sviluppo dell'*e-commerce* - propongono l'installazione di *lockers* (punti di ritiro *self-service* che offrono la possibilità di ritirare la spedizione in completa autonomia), che rappresentano una modalità di consegna efficiente e apprezzata dai clienti finali, principalmente per rapidità, garanzia della riservatezza e flessibilità. I *lockers* inoltre costituiscono un beneficio in termini di logistica urbana, in quanto la consegna simultanea di più pacchi nello stesso punto riduce il numero dei veicoli in circolazione necessari per effettuare le consegne a domicilio.

INIZIATIVE DESTINATE AGLI STAKEHOLDER

In generale, gli *stakeholder* dovranno orientare le proprie attività:

- verificando con i concorrenti l'opportunità di collaborare all'interno di un ecosistema per far crescere il mercato, creando reti di imprese integrate verticalmente e orizzontalmente
- adottando i principi propri della *Green Economy*, non solo per la componente di contenimento delle emissioni ma anche per quanto riguarda lo *sharing* delle risorse (siano esse infrastrutture - es. magazzini, *transit point*, ecc. - oppure veicoli, sistemi informativi, ecc.), in modo da sfruttare al meglio tempi e spazi di consegna e ritiro nelle città
- creando un legame trasparente fra produttore, committente e cliente, utilizzando le risorse della digitalizzazione in modo da rendere tracciabile in tempo reale l'intero

processo di consegna del bene (incluse le sue caratteristiche ed eventuali indicatori di status/conservazione necessari, ad esempio, per il settore agroalimentare e farmaceutico).

INIZIATIVE DESTINATE AI CITTADINI/CONSUMATORI

Anche grazie ad azioni di informazione e sensibilizzazione da parte delle istituzioni locali, i cittadini dovranno orientare i propri comportamenti:

- aumentando la consapevolezza dei vantaggi e degli eventuali impatti negativi nelle proprie scelte di acquisto attraverso i diversi canali (*e-commerce*; negozio fisico; grande distribuzione, ...)
- aumentando la consapevolezza del valore economico dei servizi connessi all'acquisto (consegna immediata al proprio domicilio, ad esempio), accettandone anche eventuali rialzi nei prezzi.

Molte progettualità connesse alla logistica sono improntate all'adozione di tecnologie e su sistemi informativi. Per tali aspetti, si rimanda al successivo paragrafo relativo agli interventi di Infomobilità.

B) INTERMODALITÀ PASSEGGERI

INIZIATIVE REGIONALI

Premesso che la spina dorsale della mobilità locale è il trasporto pubblico, intorno ai nodi di interscambio della rete intermodale possono essere pianificati una serie di servizi, anche innovativi, come le stazioni di ricarica per le auto elettriche, le stazioni per i servizi di condivisione (auto e bicicletta), armadietti per le consegne (*lockers*), ecc.

Da un punto di vista attuativo, la Regione:

- nelle more del perfezionamento del PR-MTL - *Piano Regionale dei Trasporti, della Mobilità e della Logistica* - in collaborazione col Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha avviato e ormai quasi concluso una revisione del modello di Trasporto

Pubblico Locale, prevedendo livelli minimi di servizio. Tale Piano consentirà una gestione più efficiente basata su: una significativa riduzione del numero delle parti esterne coinvolte; la definizione di bacini di utenza ottimali; cambiamenti nell'erogazione dei servizi rispetto alla situazione pre Covid-19 (distanziamento sociale, regolamentazione dei flussi, orari differenziati, ecc); una logica che parte dall'analisi delle necessità degli utenti e integrata con le esigenze derivanti dal trasporto delle persone e delle merci; servizi adeguati e flessibili nelle zone a domanda debole

- tramite COTRAL e ASTRAL, gestirà le linee ferroviarie Roma-Ostia e Roma-Viterbo che saranno interessate da un massiccio piano di investimenti
- continua a potenziare il parco auto con nuovi autobus a basso impatto ambientale destinati al trasporto pubblico urbano.

Nell'ottica di potenziare/migliorare il trasporto pubblico, ulteriori azioni riguardano:

- servizi avanzati di bigliettazione elettronica, servizi di informazione sui tempi di attesa alle fermate fruibili tramite *web* e applicazioni mobili, sistemi di pianificazione dei viaggi multimodali, sistemi di monitoraggio e localizzazione dell'intera flotta, sistemi di conteggio automatico dei passeggeri
- la fruizione dei mezzi pubblici per portatori di handicap, anziani e bambini, secondo un principio di "accessibilità universale"
- sistemi di priorità semaforica in corrispondenza degli incroci, maggiore diffusione di corsie riservate al trasporto pubblico dotate di sistemi di controllo e sanzionamento per i veicoli non autorizzati, sistemi di videosorveglianza e allarme per garantire la sicurezza a bordo dei mezzi, alle fermate del trasporto pubblico e nelle stazioni metropolitane
- sistemi ottimizzati di controllo, monitoraggio, regolazione e supervisione della mobilità urbana e di quella extraurbana in accesso/uscita dalle aree urbane/metropolitane e realizzazione di sistemi di gestione della domanda (ZTL, *road pricing*, *enforcement*, parcheggi) e di servizi avanzati di pianificazione degli spostamenti

mediante informazioni di traffico multimodale in tempo reale, servizi di pianificazione dei viaggi, ecc.

- servizi di *sharing mobility* nelle aree a domanda debole, in cui la conformazione territoriale o la densità abitativa non siano tali da rendere conveniente un servizio pari a quello di un'area urbana.

Un elemento importante della multimodalità è anche la mobilità ciclabile, che può sfruttare sia le aree protette in ambito urbano sia le "zone 30" a beneficio anche della sicurezza stradale. La mobilità ciclabile - almeno nella sua declinazione interurbana - è da mettere in relazione anche con le opportunità del turismo sostenibile nelle Aree Interne, nei Parchi e Aree Naturali Protette della Regione.

A livello urbano, si propone il prolungamento della pista ciclabile che collega Santa Maria della Pietà a Monte Ciocci sino a quella che transita per il quartiere Prati - Monte Milvio - Castel Giubileo.

C) INFOMOBILITÀ E INTELLIGENT TRANSPORT SYSTEMS (ITS)

Per sua natura, l'infomobilità è di supporto a molti ambiti e temi della mobilità sostenibile. Sulla linea tracciata dal Piano d'Azione ITS nazionale (2014), le proposte connesse al comparto ITS riguardano i seguenti temi prioritari: miglioramento della sicurezza stradale; efficientamento della logistica; realizzazione di servizi *MaaS - Mobility as a Service*; miglioramento della mobilità urbana ed extraurbana.

Miglioramento della sicurezza stradale, finalizzato alla riduzione dell'incidentalità e dei relativi costi sociali che, secondo le stime del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti rivalutate al 2017, ammontano a 19,3 Miliardi di Euro, pari a 1,1% del PIL Nazionale, attraverso:

- sistemi di monitoraggio dello stato delle infrastrutture, che consentano la verifica continua e in tempo reale dello stato di ammaloramento sia stradale che ferroviario (ponti viadotti, gallerie, strade ferrate, ecc.) al fine di garantire un'adeguata pia-

nificazione degli interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria

- sistemi di *enforcement*, da installare su tutta la rete urbana ed extraurbana, per la misurazione della velocità sulle strade a scorrimento veloce in modo che siano di ausilio per il conducente, favorendo il rispetto dei limiti di velocità ed evitando un uso improprio di tali sistemi da parte degli Enti locali e gestori stradali
- sistemi di gestione e monitoraggio del trasporto delle merci pericolose, che rendano obbligatorio l'instradamento su tratte stradali a minor impatto per l'ambiente e per le persone in caso di incidente e il telecontrollo del veicolo durante il trasporto a garanzia dell'integrità del carico
- tecnologie per gli attraversamenti pedonali attraverso l'impiego di: impianti semaforizzati o comunque dotati di soluzioni tecnologiche innovative di ausilio per l'attraversamento pedonale e illuminazione a led, che su richiesta illumini l'attraversamento pedonale in condizioni di scarsa visibilità e nelle ore serali/notturne
- diffusione del servizio *eCall*, attraverso la collaborazione fra operatori privati (case automobilistiche, *service provider*, ecc., che già offrono privatamente il servizio per le loro flotte) e PSAP pubblici (*Public Safety Answering Point* - Centrale unica di emergenza), per consentire interventi più tempestivi in caso di incidenti, con un evidente beneficio per la collettività
- sviluppo delle *smart road* e impiego dei veicoli autonomi e connessi, per realizzare un miglioramento della rete stradale nazionale e renderla idonea a dialogare con i veicoli connessi di nuova generazione.

Efficientamento della logistica, finalizzato all'efficientamento dell'intera catena, con un recupero di competitività per l'economia nazionale nel suo complesso, con un conseguente impatto positivo sul Pil (le inefficienze pesano per circa 25-30 miliardi di euro, pari a circa 1,5 - 2 punti percentuali), riduzione dei tempi di consegna, dei viaggi a vuoto e conseguentemente minori consumi ed emissioni, favorendo:

- una maggiore interconnessione tra le flotte dell'autotrasporto e i nodi di interscambio modale (porti, interporti, centri merce e piastre logistiche)

- la realizzazione e implementazione di servizi d'informazione per aree di parcheggio sicure per gli automezzi pesanti e i veicoli commerciali
- l'intermodalità attraverso un maggiore impiego di tecnologie e sistemi ITS per la creazione, presso i nodi logistici, di piattaforme telematiche, armonizzate per lo scambio dati, informazioni e documenti tra operatori, al fine di migliorare, semplificare e velocizzare tutti i processi operativi e amministrativi nel ciclo complesso del trasporto intermodale (strada, ferrovia e marittimo)
- l'individuazione di percorsi idonei per la sperimentazione del *platooning*, ossia camion che possono comunicare tra loro, al fine di viaggiare in convoglio in modo automatico e a breve distanza l'uno dall'altro, incentivando la figura del *platooning service provider* che abbia un ruolo attivo anche nel dialogo con le infrastrutture stradali
- favorire la diffusione della tecnologia *blockchain*, specie per quando riguarda lo scambio delle informazioni e le transazioni istantanee (*smart contracts* per negoziazioni, contrattualizzazioni, pagamenti e valutazioni) tra gli attori logistici, per un maggiore efficientamento della catena logistica e del settore portuale in particolare.

In particolare, sul fronte della **logistica urbana**, attraverso la promozione di interventi, anche con forme di incentivazione, per:

- un maggiore impiego di veicoli a basso impatto ambientale
- l'adozione di sistemi tecnologici innovativi, che consentono la pianificazione preventiva degli itinerari e navigazione dinamica, in grado di controllare e prenotare in tempo reale le aree di carico/scarico e di implementare zone di *transshipment* di prossimità al fine favorire l'intermodalità (mediante uso di veicoli leggeri e *cargo-bikes*) e di limitare la sosta in doppia in fila
- una maggiore cooperazione e dialogo tra gli operatori logistici e gli attori locali, nonché la promozione di piattaforme urbane per il prelievo della merce, che consentano una redistribuzione più efficiente dei carichi.

Realizzazione di servizi MaaS - Mobility as a Service, per un maggior utilizzo dei servizi di mobilità disponibili sul territorio e conseguente riduzione del traffico privato e della congestione, minori emissioni, maggiore disponibilità di spazio pubblico grazie alla riduzione dei veicoli in sosta, nonché incentivazione allo sviluppo di nuovi servizi di mobilità anche da parte di soggetti privati, sostenendo, fra le possibili azioni regionali, il coinvolgimento di tutti gli attori della catena dei servizi nel processo di definizione sia degli aspetti di natura tecnica, quali la compatibilità delle architetture e la gestione dei dati, sia degli aspetti legali ed economici, quali i modelli di ripartizione dei ricavi, che sono essenziali per una piena e rapida adozione di tali sistemi.

Miglioramento della mobilità urbana ed extraurbana, favorendo:

- per le amministrazioni locali, la riduzione dei costi sociali dovuti all'aumento del livello di sicurezza stradale e del trasporto, alla riduzione delle congestioni e, di conseguenza, del livello di inquinamento
- per le aziende di trasporto pubblico, una maggior efficienza dei servizi, riduzione dei costi di esercizio e ritorno dell'investimento
- per l'utente finale, una maggiore qualità del servizio di trasporto pubblico e miglioramento nell'offerta di servizi di mobilità disponibili sul territorio.

ECONOMIA CIRCOLARE

(GOAL: 4, 7, 8, 9, 11, 12, 13)

PROPOSTE DI POLICY A CARATTERE GENERALE

Funzione di orientamento/sensibilizzazione agli enti locali e imprese

- Esercitare una funzione di indirizzo nei confronti dei comuni e degli enti sottoposti al raggiungimento di determinati obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani. Attualmente si dispone soltanto di dati relativi raccolta differenziata, ma non si

dispone di stime affidabili su quanto effettivamente viene riciclato, in osservanza delle recenti Direttive comunitarie (obiettivi di raggiungimento di almeno il 50% di determinati materiali e, nei prossimi anni, del 65%).

- Promuovere, attraverso strumenti normativi e/o regolamentari, la misurazione dell'economia circolare e l'efficacia delle azioni connesse, per quantificare le risorse impiegate durante l'intero ciclo di vita di un prodotto attraverso un bilancio materico ed economico seguendo un processo INPUT e OUTPUT (ovvero risorse utilizzate e restituite).
- Promuovere e diffondere la conoscenza di strumenti e tecnologie finalizzate a supportare le aziende nella valutazione e nel monitoraggio del proprio livello di circolarità, segnalando i settori che necessitano di miglioramenti immediati ed evidenziando le opportunità di innovazione strategica²².

Funzione informativa

- Promuovere una corretta informazione, ovvero un "ambientalismo scientifico" fondato su studi e basi scientifiche validate per incrementare la consapevolezza dei cittadini riguardo a problematiche esistenti, sfide e soluzioni proposte, favorendo anche una maggior accettabilità sociale di eventuali impianti e infrastrutture pianificati sul territorio e di soluzioni innovative derivanti dall'uso degli scarti (ad es. frutta a maggiore conservabilità con film edibile derivante da scarti).

Funzione di semplificazione

- Semplificare il sistema normativo-regolamentare e rimuovere la presenza di ostacoli e lungaggini burocratiche, che spesso ostacolano la circolarità in quanto un progetto/processo sottoposto al vaglio dell'ente preposto alla valutazione può perdere il suo carattere di innovatività se non approvato nell'immediato e risultare quindi obsoleto.

²² Fondazione McArthur con lo strumento Circulytics: <https://www.ellenmacarthurfoundation.org/resources/apply/circulytics-measuring-circularity>; Italian Circular Economy Stakeholder Platform - ICESP, 2018. Strumenti per la misurazione dell'economia circolare. Rapporto delle attività del 2018: <https://bit.ly/3jHoF9J> Commissione Tecnica UNI/CT 057 "Economia circolare" presieduta da ENEA

Funzione di facilitazione

- Favorire la collaborazione tra mondo della ricerca, mondo imprenditoriale e utilizzatori finali per supportare il trasferimento tecnologico e lo sviluppo di soluzioni, e promuovere l'uso di prodotti innovativi derivanti da processi circolari.
- Facilitare la partecipazione dei ricercatori a progetti internazionali e il coinvolgimento di aziende regionali.
- Supportare le imprese nell'individuazione e nella realizzazione di percorsi di simbiosi industriale e nel miglioramento delle performance di efficienza attraverso la diagnosi delle risorse.
- Rendere disponibili spazi di incontro, discussione e co-progettazione per le iniziative del porto di Civitavecchia e dei porti laziali minori, con un ruolo anche di stakeholder in particolare per quanto riguarda l'attività di connessioni urbanistiche tra porto e città e la rinaturalizzazione delle aree portuali in un'ottica di maggiore fruibilità (azioni di citizens science, realizzazione di blue marinas, etc.).

Funzione finanziaria

- Promuovere incentivi/sistemi di defiscalizzazione per le imprese che rispettino i criteri ambientali e gli obiettivi di riciclaggio minimi.
- Definire e sostenere un sistema di premialità che preveda una misurazione non finanziaria, che tenga conto di indicatori di performance ambientale e di "circolarità".
- Promuovere un Credito di Imposta "regionale" espressamente focalizzato su spese in ricerca e sviluppo per la transizione a modelli e processi di circular economy, in aggiunta ai bandi di open innovation (più idonei ad aziende più grandi).
- Promuovere linee dedicate alla realizzazione di quei progetti europei che abbiano ricevuto il cosiddetto "Seal of Excellence", ossia siano stati giudicati meritori e altamente validi da esperti internazionali, ma non siano stati finanziati per insufficienza di risorse.

Funzione formativa

- Incentivare la formazione dei funzionari pubblici, affinché siano in grado di interpretare al meglio le politiche e i programmi che devono essere attuati.
- Incentivare la formazione dei lavoratori e degli imprenditori soprattutto in merito a temi quali: la gestione degli approvvigionamenti degli scarti, che non sono prodotti su domanda, al contrario dei prodotti tradizionali; la negoziazione dei contratti che regolano gli scambi dei rifiuti, ad esempio riguardo al prezzo di scambio degli scarti in assenza di un mercato dei sottoprodotti; i comportamenti opportunistici dei partner di simbiosi industriale; i possibili modelli di business che supportano la simbiosi industriale a livello di singola impresa e di network di imprese.

INTERVENTI MIRATI PER SETTORI/AMBITI MERCEOLOGICI

- *Riciclaggio plastica*: incentivare le imprese che prevedano un minimo di riciclato anche nella realizzazione di nuovi prodotti, come ad esempio bottiglie in PET per uso alimentare, il cui valore economico è elevato (il PET monocolore vale circa 400-500 dollari/tonnellata).
- *Riciclaggio carta*: incentivare sistemi di packaging più ridotti e su misura per contrastare gli effetti negativi della forte crescita dell'e-commerce e del delivery, che rappresentano attività dannose in termini di incremento dei consumi e dei rifiuti.

- **Materiali da costruzione:** posto che recuperare aree dismesse contribuisce a rivitalizzare il territorio, a ricomporre il paesaggio, a catturare CO₂ grazie ai programmi di piantumazioni, a produrre lavoro qualificato e qualificante, ad avere una *vision* per i materiali del prossimo futuro che siano utilizzati nelle costruzioni (cave dismesse come siti di stoccaggio), si propone:
 - di rivisitare il “piano cave” alla luce del principio del *back-filling* (riempimento), quale operazione di recupero diversa dal riciclaggio, in cui i rifiuti sono utilizzati per la bonifica in aree scavate o per interventi paesaggistici o costruttivi in sostituzione di altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati a tale scopo. L'introduzione di questa nuova definizione è di particolare importanza anche nell'ottica della gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione che entro il 2020 devono essere recuperati per un valore pari al 70% del peso di quelli prodotti nello stesso anno
 - di promuovere - anche attraverso piattaforme digitali e sfruttando le potenzialità delle APEA puntuali o diffuse - la costruzione di una filiera locale per il recupero dei materiali di scarto dei processi di costruzione e demolizione, e in particolare della frazione inerte che ne rappresenta circa il 90% (ISPRA, “Rapporto rifiuti speciali 2020”), garantendo un efficace recupero dei rifiuti in materiali certificati utilizzabili in edilizia in diverse applicazioni, incluse quelle previste in via obbligatoria per gli appalti pubblici dai Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'Edilizia del *Green Public Procurement* (GPP).
- Per favorire il rinnovamento della *risorsa aria*, si propone di accelerare l'attuazione del “progetto Ossigeno” e di seguire l'esempio della Toscana, che ha previsto finanziamenti per la riforestazione e la piantumazione di alberi ad alto fusto (o ad altezze diverse, seguendo uno studio finlandese).
- **Trattamento e recupero fanghi** (circa 300mila le tonnellate di fanghi prodotte nella sola Regione Lazio; dati ISPRA 2018) attraverso la ricerca e l'implementazione di strategie avanzate di medio - lungo periodo finalizzate a una gestione accorta di tale rifiuto, coinvolgendo le fasi di raccolta, trattamento, recupero e riutilizzo finalizzato alla produzione di *compost*, al riutilizzo in agricoltura (inferiore alla media nazionale: 11% contro il 38%) e, soprattutto, alla termovalorizzazione, modalità adottata prevalentemente nel nord Italia.
- Utilizzare Piccoli Comuni, parchi, aree verdi e aree agricole come laboratori per favorire lo sviluppo di iniziative ed esperienze di economia circolare.
- Incentivare le imprese che prevedano inserimenti all'interno del proprio staff aziendale di figure ad hoc, quali i *Sustainability Specialists*, anche con meccanismi quali i “*vouchers* Innovazione” che attualmente includono esclusivamente consulenti a supporto dei processi di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese.
- In tema di *simbiosi industriale*, si propone:
 - l'istituzione di un ente regionale sul modello del *National Industrial Symbiosis Network* (NISP) per facilitare la complessa individuazione di un partner (altra impresa) con cui stabilire una relazione
 - lo sviluppo di una piattaforma di simbiosi industriale a livello regionale finalizzata all'incontro tra domanda e offerta, anche sul modello di quella ENEA, mirata a favorire gli scambi di risorse tra imprese e territorio
 - lo sviluppo e la diffusione di una metodologia per la diagnosi delle risorse finalizzata al miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse nei processi produttivi
 - la costituzione di un sistema per la certificazione e la registrazione dei sottoprodotti.
- in tema (anche) di *Blue Circular Economy*:
 - valorizzare l'esperienza di un progetto con l'Università La Sapienza per l'estrazione di materia ad alto valore aggiunto per l'industria farmaceutica, nutraceutica e cosmetica da pesci di piccola taglia e scarti della filiera ittica
 - implementare *modelli di gestione sostenibile e circolare delle aree portuali* (Porto di Civitavecchia e porti regionali minori) al fine di minimizzare i costi economici e ambientali dell'approvvigionamento delle risorse e dello smaltimento dei rifiuti e di favorire una maggiore connessione delle aree portuali sia con il tessuto urbano sia con l'ambiente naturale
 - implementare un modello circolare di gestione delle risorse (energia, acqua, materie prime e rifiuti) con focus territoriale sulle isole pontine proprio “sfruttando” i limiti dell'insularità (approvvigionamento delle risorse, spazi per la produzione di energia e la gestione dei rifiuti, scarsa disponibilità d'acqua), a vantaggio della definizione di un sistema chiuso a cui applicare un modello di gestione delle risorse che sia circolare, autosufficiente e sostenibile da un punto di vista economico, ambientale e sociale.
- **Misurazione della circolarità** per consentire alle pubbliche amministrazioni di indirizzare in maniera più efficace i fondi di finanziamento per l'innovazione del sistema produttivo regionale e/o nazionale, mediante l'impiego di indicatori di circolarità su scala regionale e micro (aziendale), in base ai seguenti step: 1. analisi del sistema produttivo regionale; 2. individuazione e coinvolgimento dei principali attori e creazione di una loro collaborazione stabile; 3. organizzazione di seminari, incontri, tavoli di lavoro, attività di diffusione; 4. ricognizione degli strumenti di *policy*, strumenti economici e iniziative di tipo pubblico e/o privato esistenti in tema di economia circolare e relativa misurazione; 5. ricognizione degli indicatori esistenti per la misurazione della circolarità; 6.

individuazione di un set di nuovi indicatori; 7. misurazione della circolarità su un set rappresentativo di *stakeholder*. Le attività potranno essere svolte in sinergia con le azioni di ICESP (*Italian Circular Economy Stakeholder Platform*) e di SUN (*Symbiosis Users Network*).

ECONOMIA DEL MARE (GOAL: 4, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14, 15)

PROPOSTE DI POLICY A CARATTERE GENERALE

In generale, le proposte vertono su tematiche diversificate, quali: sostenere la pesca; conciliare attività economiche e di promozione turistica con la tutela ambientale; consapevolezza degli effetti del cambiamento climatico sulla pesca e sulle coste; potenziamento dei porti per le ricadute economiche; importanza della tecnologia e della ricerca scientifica.

Pesca, ripristino e conservazione della risorsa Mare

- Promuovere la conoscenza delle risorse marine del Lazio attraverso iniziative di formazione (scuole), informazione, sensibilizzazione, coinvolgimento (*citizen science*) dei cittadini.
- Favorire il ricambio generazionale e tecnologico (come in agricoltura): attualmente l'età media degli addetti è di 50 anni, quella delle imbarcazioni di 31; favorire la “transizione” da pescatori a imprenditori ittici, con impatti positivi al contrasto della disoccupazione giovanile e del fenomeno NEET (*Neither in Employment nor in Education or Training*).
- Premiare la raccolta delle plastiche in mare (soprattutto nel Lazio meridionale, provenienti dal comparto agricolo) da parte dei pescherecci sia in funzione della salvaguardia ambientale sia per potenziare il riciclo.
- Contrastare l'abbandono dei natanti rotamati attuando il principio “chi inquina paga”.

- Finanziare tecnologie all'avanguardia (motori elettrici o a idrogeno per abbattere rumore e fumi).
- Promuovere le tecnologie nei sistemi di controllo, introducendo quelle sostenute dall'UE: *Sistema di registrazione e trasmissione elettronica dei dati* (ERS); *Sistema di controllo dei pescherecci* (VMS); *Sistema di rilevamento dei pescherecci* (VDS); *Sistema di identificazione automatica* (AIS).

Politiche turistico-ambientali e di identità marina

- Mettere a sistema le ricchezze storiche, naturali, paesaggistiche e ambientali.
- Coniugare attività produttive (es: turismo) e sviluppo sostenibile per ricostituire il capitale naturale marino.
- Diversificare l'offerta del turismo costiero, facendo leva sulla conoscenza dei siti ambientali, storici, delle attività sportive per aumentare la permanenza media dei visitatori (attualmente limitata a 2,5 notti).
- Incrementare idonee strutture ricettive e migliorare la tenuta dei siti archeologici e storici per costruire itinerari turistici costieri.
- Regolamentare i flussi turistici litoranei e garantire la tutela degli ambienti litoranei, diffusamente vulnerati da calpestio, parcheggi selvaggi, incendi e abbandono di rifiuti.

Semplificazione

- Favorire lo sviluppo delle ZLS (Zone Logistiche Semplificate) che potranno attirare investimenti, pur se prevedono solo semplificazioni amministrative e non fiscali, anche per accrescere l'importanza del Porto di Civitavecchia.

Erosione costiera

- Rafforzare le azioni di lotta al fenomeno della erosione costiera attraverso l'impiego di *nature based solution* e gestione integrata dell'interfaccia mare-terra che, nella attuale fase di cambiamento climatico, è accentuata da un minore apporto

di sedimenti fluviali e dalla creazione di nuovi porti.

Servizi al trasporto marittimo, Porti

- Promuovere l'inserimento dei singoli piani portuali in una visione quadro d'insieme che trova la sua espressione formale nel DPSS - *Documento di pianificazione strategica di sistema* di competenza delle Autorità Portuali, in base al correttivo (2017) del DL. 169/2016. Il DPSS è una importante innovazione che impone un coordinamento tra programmazione regionale-nazionale, la pianificazione strategica dell'area metropolitana di Roma, le pianificazioni urbanistiche locali in una ottica di sostenibilità, tutela del paesaggio e equilibrio ambientale. Occorre pertanto:
 - una pianificazione integrata in grado di promuovere l'intermodalità e la realizzazione delle infrastrutture mancanti, in particolare quelle che attengono alla connessione porto-territorio e all'ultimo miglio, per un'integrazione logistica tra il trasporto marittimo e quello terrestre (ferrovie, autostrade, strade, interporti)
 - per i porti minori, in particolare, promuovere una pianificazione di sistema tesa al decentramento e alla valorizzazione. Per Fiumicino, ad esempio, la redazione del piano portuale, oggi assente, va vista in rapporto alle prospettive dell'area metropolitana di Roma, al tema della navigabilità del Tevere e alla qualificazione del porto di Fiumicino come nodo crocieristico e passeggeri.
- Favorire una vera politica industriale sull'Economia del Mare, con focus sul trasporto di merci e passeggeri, sfruttando pienamente il potenziale del porto di Civitavecchia (ogni anno movimentata 100.000 *containers* mentre la sola area di Roma ne assorbe 1-1,5 milioni), anche dotandolo di infrastrutture tecnologiche (installazione del 5G e della fibra ottica) e viarie (collegamento Civitavecchia-Orte).

- Implementare modelli di gestione sostenibile e circolare delle aree portuali, con il duplice obiettivo di minimizzare i costi economici e ambientali dell'approvvigionamento delle risorse e dello smaltimento dei rifiuti da un lato e, dall'altro, di determinare una maggiore connessione delle aree portuali sia con il tessuto urbano sia con l'ambiente naturale, creando i presupposti per una rinaturalizzazione delle aree al fine di favorirne la fruibilità e l'accessibilità da parte delle comunità locali e una minore pressione sull'ambiente. Più nello specifico, le realtà territoriali che saranno oggetto della progettualità proposta si concretizzeranno in un grande porto commerciale, industriale e turistico (porto di Civitavecchia) e in una piccola comunità del mare (Porti laziali minori). Le azioni del progetto saranno dunque volte a favorire la transizione degli intorni territoriali individuati verso quelli che saranno i porti del futuro e le piccole comunità del mare circolari, per una transizione verso l'economia circolare in un'ottica di *Blue Growth*.

Apporto della ricerca scientifica

- *Blue Circular Economy*: l'Università La Sapienza ha messo a punto un progetto per l'estrazione di materia ad alto valore aggiunto per l'industria farmaceutica, nutraceutica e cosmetica da pesci di piccola taglia e scarti della filiera ittica.
- Pesca e acquacultura sostenibile: incentivazione all'allevamento Multitrofico Integrato di Invertebrati marini per sfruttare il loro ruolo come "biorimediatori" nelle aree in cui si concentrano gli scarti prodotti dall'acquacoltura intensiva. È un modello di acquacoltura di nuova generazione che consente di ridurre l'impatto dei sistemi tradizionali integrando in un unico sistema produttivo più specie dal valore commerciale appartenenti a livelli trofici diversi. Questo modello di allevamento incentiva la sostenibilità delle produzioni, tutela l'ambiente (biorimediazione), stabilizza l'economia (diversificazione del prodotto e riduzione del rischio) e ottiene consenso sociale (migliori pratiche di gestione e riduzione degli spazi). In questo

scenario è dunque auspicabile ampliare il numero di specie da allevare considerando nuovi gruppi di invertebrati marini molto richiesti come ricci di mare, oloturie, mitili e ostriche.

ACCESSO ALLO STUDIO (GOAL: 1, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 13)

PROPOSTE DI POLICY A CARATTERE GENERALE

- Nuove logiche di progettazione degli interventi e dei servizi con un approccio 'largo' che consenta a tutti i soggetti di portare contributi e a tutti i territori regionali di dare le stesse opportunità ai cittadini.
- Un ragionamento per prototipi, sperimentando e valutando gli impatti per poi, laddove si è verificata la validità delle scelte, scalare a livello regionale, anche con eventuali adeguamenti normativi.
- Un impulso all'attività di ricerca in materia, anche affinché le sperimentazioni non rimangano tali e l'evoluzione sia continua e distribuita.
- L'evoluzione del sistema delle regole perché sia al passo coi tempi, anche per consentire agli operatori di affrontare i nuovi bisogni e usare al massimo le tecnologie in linea con un impianto burocratico e finanziario capace di seguire il cambiamento.
- La promozione e il finanziamento di interventi per la formazione degli operatori (scuola, servizi, ecc.) verso il lavoro in rete, la condivisione di informazioni, l'uso di dispositivi digitali.
- Il sostegno alle famiglie e alle associazioni impegnate sul tema, anche favorendo la loro messa in rete con gli altri interlocutori.
- Messa a sistema dell'enorme quantità di dati, disponibili su varie fonti, per comprendere le dinamiche, monitorare i processi e i percorsi, valutare gli impatti (sociali, economici, ambientali).

- Un approccio trasversale in cui le diverse politiche che riguardano le famiglie e i ragazzi (anche quelle sportive, di lotta alla povertà, di reddito di cittadinanza, di sostegno alla creatività, ...) abbiano una rinnovata attenzione al tema dell'accesso allo studio.
- Finanziare progetti di inclusione scolastica a favore di studenti con disabilità visiva (ciechi e ipovedenti) al fine di migliorare le pari opportunità e di favorire il successo scolastico, attraverso misure che si poggiano su servizi sperimentali o già finanziati e previsti dalla Regione Lazio e mirati a:

- migliorare l'accessibilità degli strumenti informatici utilizzati nella didattica (ad es. piattaforme spesso non pienamente accessibili per i non vedenti utilizzate per la DaD, siti delle scuole, *slides* e materiali prettamente visivi utilizzati per la didattica ...)
- rendere più efficiente il servizio di assistenza scolastica specialistica tiflodidattica e quello di stampa dei libri in formato accessibile per ciechi e ipovedenti
- ripristinare l'assistenza didattica domiciliare erogata fino all'anno scolastico 2012/2013 dalle ex amministrazioni provinciali.

Università e sistema formativo superiore

- Rafforzare l'accesso alle borse di studio per evitare l'abbandono degli studi, soprattutto se legato alla crisi economica delle famiglie (anche potenziando il "Bando Unico per il Diritto allo Studio" quale strumento con cui si consente agli studenti meritevoli, ma svantaggiati economicamente, di accedere a una istruzione di livello superiore.
- Potenziare il numero dei posti letto nelle residenze universitarie per soddisfare un maggior numero di domande nella logica, oltre che abitativa, di aggregazione sociale, creazione spazi di studio, scambio, riposo e di ricreazione personale per attività sportive.
- Incrementare i finanziamenti per i "Buoni Abitativi" quale supporto alternativo per gli studenti che non hanno potuto accedere agli alloggi universitari.
- Incrementare i finanziamenti per i "Buoni Libro" a rimborso del costo sostenuto per l'acquisto di materiali di studio.

- Istituire borse di dottorato (durata triennale) per le Università della Regione su temi relativi al Goal 4 (istruzione di qualità) o individuando ambiti specifici di ricerca orientati agli altri goal della sostenibilità.
- Sostenere gli studenti attraverso azioni di *counseling* nei momenti di ingresso, quale strumento di supporto nelle scelte in funzione delle proprie inclinazioni e competenze ed, eventualmente, nei momenti di difficoltà (disistima, problemi familiari, ecc.) per superare i momenti di crisi e ritrovare fiducia e determinazione.
- Costituire una rete di laboratori scientifici - *LaboratoriScuolaUniversitàinRete* (LSUR) - di cui faranno parte i laboratori della Macroarea di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali della Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (UTOV) e i laboratori degli Istituti di Istruzione Secondaria di primo e secondo grado di Roma e del Lazio per potenziare gli attuali laboratori, ideando e realizzando materiali e attività didattiche, nell'ottica di 'apprendere facendo'.
- Istituire "Palestre digitali", percorsi didattici e luoghi in grado di sviluppare le potenzialità intellettuali, manuali e di interazione sociale facendo leva sulle tecnologie digitali e robotiche, in grado di formare e stimolare i ragazzi sotto numerosi e diversi aspetti. La proposta in sintesi prevede di:
 - fornire percorsi di formazione dei docenti delle scuole secondarie, a diversi livelli, nei settori innovativi della robotica e dell'*Internet of Things* (IOT)
 - supportare i docenti delle scuole secondarie fornendo loro materiale didattico e sostegno e gestendo gruppi di lavoro da cui elaborare proposte personali
 - fornire percorsi formativi su come allestire e gestire le "Palestre dell'Innovazione" (www.innovationgym.org), modello di comprovato successo della Fondazione Mondo Digitale.

- Adottare strategie nella fase pre-universitaria finalizzate all'intensificazione, anticipazione e focalizzazione dei corsi di orientamento delle scuole medie superiori: la proposta delinea percorsi e prassi che tengano conto delle caratteristiche soggettive dello studente, del contesto socioeconomico in cui vive e è cresciuto, delle difficoltà all'accesso all'istruzione universitaria.

Comunicazione

- Sensibilizzare e fornire le corrette informazioni ai giovani e ai loro genitori, favorendo scelte più consapevoli che portino al contenimento dei fenomeni di dispersione scolastica e all'innalzamento dei livelli di istruzione (secondaria e terziaria) mediante: a) una campagna di comunicazione, finalizzata ad attrarre e attirare l'attenzione sul tema, prevedendo diversi strumenti come la realizzazione di uno spot, *l'advertising* (online e tradizionale) e una campagna *outdoor*; b) la realizzazione di una piattaforma interattiva e digitale di supporto e ai cittadini, famiglie e istituzioni al fine di prevenire casi di abbandono scolastico.

LOTTA ALLA POVERTÀ (GOAL: 1, 2, 3 MA, DI FATTO, TUTTI)

PROPOSTE DI POLICY A CARATTERE GENERALE

- Realizzare una mappatura delle esperienze fatte (es. Progetto P.I.P.P.I. - *Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione*) insieme a un programma di formazione costante (sistema regionale di formazione).
- Creare un'Agenzia Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile, che metta in comunicazione gli attori e faccia rete per ascoltare, sintetizzare e dare risposte concrete.
- Creare reti territoriali di ascolto e di azione.

Governance

- Coinvolgere tutti gli attori sociali per includere e arginare l'abbandono scolastico attuando azioni che garantiscano un ampio accesso allo studio, anche insieme alle famiglie, tenendo conto dell'ambiente sociale e in una prospettiva di formazione continua, per tutto l'arco della vita.
- Ottimizzare l'utilizzo di tutti i Fondi Europei per rilanciare il sistema formativo scolastico e universitario, che ha una rilevante importanza strategica, per dare nuove possibilità a chi ha abbandonato gli studi e per agevolare il rientro dei "cervelli in fuga".
- Rafforzare la sinergia tra i sistemi di istruzione e le reti di contrasto alla dispersione e all'abbandono scolastico.

Interventi mirati per target e settori

- Garantire la partecipazione, l'accesso e l'apprendimento alle fasce svantaggiate (disabili, anziani).
- Garantire l'accesso a internet per studenti con certificazione di disturbo specifico d'apprendimento e I.S.E.E. basso per colmare il divario socio-economico e garantire la possibilità di seguire la DaD (Didattica a Distanza).
- Sostenere gli studenti con Disturbi Specifici dell'Approfondimento (DSA) o Bisogni Educativi Speciali (BES) attraverso progetti di ricerca - anche relativamente alla didattica a distanza sia sincrona che asincrona.

Interventi mirati per target e settori

Educazione

- Creare una rete di Centri Anziani e del Volontariato per ridurre la povertà educativa dei minori e degli adolescenti. La proposta individua nella rete dei Centri Anziani gli spazi e i luoghi per effettuare corsi di formazione di informatica agli adolescenti e ai bambini aventi come “insegnanti” gli stessi anziani con un adeguato bagaglio di conoscenze tecniche avvalendosi, per la gestione, di associazioni di volontariato operanti nel territorio della Regione Lazio, per il tramite del Forum del Terzo Settore.

Disagio abitativo

- Abitazione come diritto universale: possibilità di regolarizzare la posizione di irregolari/abusivi e tutela per le persone più fragili, i disabili, le famiglie e gli individui senza fissa dimora.
- Acquisizione del patrimonio edilizio inutilizzato a motivo dell'accadimento di eventi e situazioni che di fatto non hanno comportato il raggiungimento degli scopi (vedi immobili di edilizia residenziale agevolata inutilizzati e liberi perché non più consoni alla domanda): necessità di un censimento del patrimonio disponibile e valutazione del valore dello stesso al fine dell'acquisizione e assegnazione da parte della PA.
- Programmare la realizzazione/adequamento/manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà pubblica destinati all'assistenza alloggiativa a canoni sociali. Riguardo a tale aspetto, sono state già impegnate delle risorse per le quali si stanno producendo le rendicontazioni finali, e sono state avviate le procedure per l'utilizzo delle risorse residue.
- Adeguamento ed efficientamento energetico di alloggi liberi da immettere nelle disponibilità degli Enti proprietari per le assegnazioni.
- Misure di sostegno alle famiglie che presentano situazioni di disagio e difficoltà economica (sostegno alla locazione e morosità incolpevole).

- Rafforzare il *co-housing* o *silver-housing*: sperimentazione di abitazioni corredate da spazi e servizi comuni progettati e realizzati in collaborazione con i loro futuri fruitori in grado di combinare l'autonomia dell'abitazione privata (che garantisce la libertà e la riservatezza dei singoli e delle famiglie) con i vantaggi di servizi, risorse e ambienti condivisi interni e esterni.
- Riconoscimento della residenza fittizia per i senza fissa dimora.

Povertà / Inclusione / Fragilità sanitaria

- Innovazione sociale: progetti di inclusione attiva che per essere attuata e sostenuta ha bisogno del massimo livello di prossimità verso specifici target: migranti, senza dimora, ecc. La dimensione territoriale decentrata rappresenta l'ambito nel quale le risorse economiche possono essere redistribuite per sviluppare interventi puntuali, valorizzando le reti di cooperazione locale, il volontariato, il Terzo Settore e contribuendo a promuovere un *welfare* generativo di comunità.
- Case del Welfare di Comunità, per valorizzare e promuovere le reti territoriali (con associazioni famigliari, parrocchie, terzo settore, comitati di quartiere etc etc) sostenute dagli enti pubblici, al fine di dare servizi più efficienti, creare comunità coese e resilienti e dar vita a un'economia sociale. Le Reti Sociali Territoriali hanno bisogno di spazi dedicati, dove i vari soggetti si possano incontrare e lavorare insieme, possano trovare spazi di *co-working*, laboratori, aule, sale prova, sale teatro, dove poter svolgere i servizi innovativi di inclusione sociale e lavorativa, spazi logistici. All'interno dovrà essere prevista e formata la figura del Facilitatore di comunità, con un ruolo di supporto alla creazione delle reti, all'animazione del territorio e all'emersione dei bisogni sommersi prima che degenerino in conflitti sociali.
- Attivare strumenti quali negozi di vicinato e badanti condivisi a livello condominiale che agevolino la riqualificazione urbana e sociale, nonché politiche attive a favore di chi resta indietro.

- Presa in carico di persone fragili con morbosità senza una rete familiare e/o sociale attiva e attivazione di servizi di Sanità pubblica di prossimità articolata in *outreach*, mediazione di sistema, coinvolgimento delle comunità. Potenziare la capacità e il livello d'integrazione della rete dei servizi socio-sanitari; aumentare il numero delle persone fragili prese in carico in maniera integrata dai servizi socio-sanitari; migliorare la consapevolezza e conoscenza della popolazione su tematiche prioritarie di sanità pubblica (misure anti Covid-19, alta copertura vaccinale, adesione *screening* oncologici); facilitare l'accesso ai percorsi diagnostico terapeutici assistenziali.
- Centri Polivalenti per promuovere l'inclusione sociale dei disabili adulti affetti da autismo, con l'obiettivo di offrire un servizio articolato attraverso una pluralità di interventi rivolti a implementare un progetto di vita personalizzato, con la partecipazione e il coinvolgimento attivo del cittadino interessato e del nucleo familiare di origine. Il centro polivalente è un luogo con una sede fisica, inteso sia come struttura che offre attività di abilitazione sociale in loco sia come luogo diffuso e aperto che attiva servizi e interventi in rete con le offerte territoriali al fine di promuovere la piena partecipazione alla vita di comunità delle persone con autismo.
- Coinvolgimento dei soggetti più fragili in iniziative di agricoltura sociale, piantumazione degli alberi, autorecupero di spazi abbandonati per una visione attiva della periferia che non deve più essere luogo di margini urbani, di scarti e rifiuti.
- Sfruttamento positivo degli spazi pubblici, delle zone verdi sottoutilizzate e dei vuoti urbani che si trovano ai margini della città per essere adibiti a spazi agricoli.
- Georeferenziazione dei dati e personalizzazione degli interventi per il rafforzamento di sistemi sociosanitari integrati.

CITTÀ INTELLIGENTI E SOSTENIBILI

(GOAL 1, 2, 3, 4, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 16, 17)

PROPOSTE DI POLICY A CARATTERE GENERALE

- Ottimizzare gli strumenti legislativi e normativi per la configurazione dei piani e la loro apertura in chiave di integrazione e intersectorialità (sia da parte della Regione sia della Città metropolitana di Roma Capitale).
- Semplificare in particolare il rapporto tra Pubblica Amministrazione e imprese: standardizzazione dei procedimenti e piattaforme dialoganti (una sola istanza, una sola piattaforma informatica, una sola risposta e un solo controllo); la connettività come fattore di sviluppo; realizzazione di una rete di infrastrutture tecnologiche di informazione e comunicazione a servizio dei cittadini e le imprese.
- Semplificare i procedimenti amministrativi attraverso l'unificazione delle sedi decisionali pubbliche, il ricorso alla amministrazione per progetti e alle conferenze di servizi decisorie e la costituzione di organismi operativi compositi che, sul modello delle *Agences d'Urbanisme* francesi, operino su scala intercomunale.
- Integrare i soggetti che operano all'interno delle diverse politiche, con l'obiettivo di rafforzare le singole comunità territoriali e metterle in rete tra loro per realizzare progetti condivisi.
- Migliorare e promuovere lo sviluppo delle competenze dei diversi livelli di governo (coordinamento degli atti di livello nazionale, regionale e locale; digitalizzazione del rapporto tra PA, cittadini e imprese e interoperabilità delle banche dati della PA).
- Realizzare un *database* per la costruzione del *Profilo regionale* SDGs ISTAT - Ministero dell'Ambiente con evidenziazione degli aspetti territoriali.

- Promuovere il turnover del personale della Pubblica Amministrazione.

La città pianificata: pianificazione, gestione del territorio e tutela ambientale

- Diffondere i servizi sul territorio (sanitari, sociali, culturali, ecc.) decentralizzando l'offerta verso le zone periferiche caratterizzate da fenomeni di degrado, per favorire il riequilibrio urbano e l'attrattività dei sistemi urbani periferici; promuovere il patrimonio culturale locale e le iniziative imprenditoriali nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai posti di lavoro radicati nel territorio.
- Introdurre nella Legge Regionale n. 7/2017 "Disposizioni per la rigenerazione urbana e per il recupero edilizio" gli obiettivi di sviluppo sostenibile e i relativi metodi di misurazione, valutazione e rendicontazione.
- Redigere un documento di coordinamento degli aspetti urbanistico-territoriali e ambientali che svolga anche la funzione di supporto conoscitivo (sia dei fenomeni sia delle politiche in atto) per la Valutazione Ambientale Strategica e la valutazione di coerenza dei piani urbanistici e dei progetti di sviluppo territoriale, al fine di integrare - a partire dal PTPR - le diverse dimensioni della pianificazione regionale, oggi non coordinate
- Attivare progetti e programmi di sviluppo per superare le differenze relative alle possibilità di accesso ai servizi delle persone, in particolare per le aree periferiche e ultraperiferiche della Regione e per i piccoli comuni.
- Impostare una *governance* efficace per il sistema di relazioni tra Regione, Città Metropolitana, Comuni, Municipi e altri soggetti territoriali (ad es. Parchi e Contratti di Fiume).
- Potenziare le strutture tecniche degli enti locali, con procedimenti di rapido reclutamento e con profili di competenze che consentano la digitalizzazione di tutti i processi tecnico-progettuali e amministrativi.

- Finanziare piani strategici di rilancio delle aree di crisi attraverso interventi di valorizzazione economica, di miglioramento della resilienza urbana e territoriale, di messa in sicurezza dai rischi ambientali e sanitari.
- Coordinare la programmazione del Fondo Sociale Europeo per il settennio 2021-2027 a sostegno della capacitazione degli enti territoriali soprattutto nella gestione di ambiente e territorio e per la definizione e l'attuazione delle strategie e delle azioni regionali di sviluppo sostenibile attraverso: una politica assunzionale per potenziare gli uffici tecnici dei comuni; la creazione di uffici tecnici intercomunali; un ampliamento delle competenze e delle funzioni di CLARICE, il centro regionale di certificazione delle competenze; una campagna sistematica di formazione ed *empowerment* con il supporto del terzo livello universitario, del sistema ordinistico e del sistema camerale.
- Come previsto dal *Documento di Pianificazione Strategica di Sistema* - DPSS di competenza delle Autorità Portuali (cfr. DL 169/2016 e ss.mm.ii.), stabilire un coordinamento tra la programmazione regionale-nazionale, la pianificazione strategica dell'area metropolitana di Roma e le pianificazioni urbanistiche locali, in un'ottica di sostenibilità, tutela del paesaggio ed equilibrio ambientale, per promuovere l'intermodalità e la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla connessione porto-territorio e all'ultimo miglio (ferrovie, autostrade, strade, interporti, ecc.) e per sostenere una pianificazione di sistema per i porti più piccoli, tesa al decentramento e alla valorizzazione.

La città organizzata e inclusiva: servizi sul territorio

- Promuovere l'accesso a internet per tutti i bambini e i ragazzi per evitare l'esclusione dai percorsi di didattica a distanza.
- Promuovere l'interoperabilità tra i diversi sistemi di operatori, amministrazioni pubbliche, società di servizi, corpi delle forze dell'ordine e ripensare le competenze di dirigenti e funzionari pubblici.

- Promuovere investimenti nella formazione delle persone e nella creazione della competenza, sfruttando le opportunità connesse alle nuove tecnologie e alla digitalizzazione e la presenza di un articolatissimo sistema di produzione di conoscenza (Atenei, Centri di Eccellenza Universitari, Enti e Istituti di Ricerca, Laboratori di Ricerca, Parchi Scientifici e Tecnologici e Distretti Tecnologici) che garantisce input di innovazione in numerosi settori, e valorizzando gli ITS (Istituti Tecnici Superiori) per la formazione di nuove competenze e profili professionali.
- Potenziare la sanità pubblica e la medicina territoriale, per valorizzare il ruolo dei medici di famiglia e la presenza dei presidi medici dislocati sul territorio; potenziare la rete delle strutture territoriali con le Case della salute, gli Ospedali di comunità, i Punti unici di accesso sociali e sanitari, le Centrali operative distrettuali e gli *Hospice*.
- Valorizzare gli edifici scolastici: la scuola deve diventare un luogo di aggregazione dell'intera comunità, un centro di socialità per l'intera giornata.
- Promuovere *hub* dedicati allo *smart working* dei lavoratori urbani (cfr. edifici dismessi a servizio delle comunità locali - Aree interne, piccoli Comuni dell'Appennino, e "città dei 15 minuti" come sta accadendo a Parigi).
- Promuovere misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, in modo da garantire a tutti, in particolare alle donne, uguale accesso alle opportunità e garantire la diffusione a tutte le fasce di popolazione dei servizi digitali della PA (cfr. servizio *Roma Facile* del Comune di Roma Capitale ed esperienze della Regione Emilia Romagna e della Regione Toscana).
- Rafforzare le reti sociali territoriali - spazi dedicati, casa del *welfare* e/o di comunità - creando comunità resilienti, consentendo anche ai poveri e alle persone fragili di resistere meglio alle perturbazioni e alle catastrofi improvvise e violente non solo di natura economica e sociale, ma anche ambientali e climatiche.

- Promuovere la formazione come veicolo di riduzione delle disuguaglianze anche attraverso l'accompagnamento (*mentorship*) all'accesso a servizi via *web* da parte di operatori dedicati.

La città rigenerata: consumo di suolo e rigenerazione urbana

- Centralità allo spazio pubblico come luogo di tutti, liberando il suolo dagli automobilisti, per restituire spazio alla natura e alle persone, e dare occasioni di socialità e libertà ai bambini e agli adulti.
- Tutela del suolo attraverso:
 - incremento della resilienza urbana attraverso la razionalizzazione del ciclo delle acque (riduzione delle perdite, stoccaggi strategici, depurazione e recupero del metano)
 - introduzione del principio di invarianza idraulica su tutto il territorio nazionale anche incentivando interventi diffusi di desigillazione di suoli impermeabili pubblici e privati
 - predisposizione di un'azione diffusa di bonifica dei suoli inquinati da ricondurre a una riqualificazione ecosistemica e integrata degli spazi urbani e peri-urbani.
- Promozione di interventi diffusi di adattamento ai rischi idraulici attraverso azioni di modifica delle arginature fluviali per facilitare dinamiche di esondazione controllata; adeguamento degli strumenti urbanistici non più basati sull'espansione e sul consumo di suolo, ma sulla riqualificazione delle aree urbane sia periferiche sia "dismesse"; sostegno alla transizione degli standard urbanistici da quantitativi a qualitativi con nuove modalità di gestione (le aree verdi a destinazione pubblica potrebbero essere gestite, tramite convenzioni, da privati e associazioni).
- Adeguamento dei regolamenti edilizi dei Comuni.
- Rimozione degli ostacoli che riducono, o addirittura impediscono, l'attivazione degli interventi di "sostituzione edilizia".

La città riqualificata: *riqualificazione energetica*

- Efficienzare energeticamente e mettere in sicurezza sismica il patrimonio edilizio inefficiente, con particolare riferimento all'edilizia sociale e alle attrezzature di interesse collettivo.
- Realizzare distretti urbani dell'efficienza energetica, con centrali di produzione di calore e raffreddamento, utilizzando fonti energetiche alternative (solare, geotermia, eolico) e reti di teleriscaldamento.
- Trasformare gli impianti di illuminazione pubblica in sistemi a led a basso consumo.
- Educare/comunicare l'uso responsabile delle risorse energetiche delle abitazioni.

La città infrastrutturata ed ecologica

- Incentivare la mobilità sostenibile con l'incremento della rete pedonale e ciclabile, la valorizzazione della rete di spazi aperti circostanti e l'aumento dell'offerta ferroviaria e del Trasporto Pubblico Locale (TPL), anche mediante l'adattamento e l'allungamento delle banchine per consentire il prolungamento dei convogli di treni, tram e metro allo scopo di aumentare la capienza e consentire il distanziamento fisico.
- Modernizzare la viabilità secondaria mediante interventi di manutenzione straordinaria.
- Utilizzare le Società di scopo, con il coinvolgimento di soggetti privati e sponsor, per lo sviluppo delle connessioni finalizzate a superare i limiti spazio-temporali che gravano sui soggetti più fragili, che devono essere protagonisti del cambiamento che li riguarda, per evitare rischi di rigetto nel futuro (ad es. *ForestaMI*, dove la forestazione urbana e il suo monitoraggio sono funzionali al contrasto all'inquinamento atmosferico e alle isole di calore, ma anche veicolo per la promozione sociale e per lo sviluppo di comportamenti virtuosi tra la cittadinanza).
- Incentivare lo sviluppo dei centri storici minori, divenuti oltre che attrattori culturali, anche "ricettori di migrazioni al con-

trario" a causa dei mutamenti comportamentali dovuti alla pandemia, attraverso la dotazione e il rafforzamento delle reti digitali dando attuazione alle Leggi regionali 38/1999 e 9/2020 "Tutela e valorizzazione dei piccoli comuni".

- Valorizzare il ruolo dei Parchi per migliorare la mobilità urbana in quanto positivo sia verso la salute delle persone, sia rispetto al valore fondiario delle aree limitrofe. I Parchi possono quindi essere:
 - a) luoghi di produzione di beni alimentari di qualità e a km0 per gli abitanti delle città;
 - b) sede di infrastrutture di mobilità dolce, asse di connessione tra città e campagna non solo in chiave turistica, contribuendo alla riduzione del traffico
- Mettere a sistema i percorsi che la Regione Lazio sta realizzando su Contratti di Fiume, Piccoli Comuni, Parchi urbani e periurbani e rilevare il ruolo degli standard di legge relativi al verde attrezzato a partire dagli anelli periurbani, che potrebbero essere trasformati in luoghi di connessione tra città e campagna (cfr. "non luoghi" come le cave abbandonate o i terreni rurali abbandonati).
- Migliorare la connessione tra gli orti urbani e i mercati di riferimento, anche attraverso l'attività del terzo settore.
- Favorire il recupero di siti ex minerari per la realizzazione di poli museali sulla cultura dell'estrazione e lavorazione della pietra calcarea, fruibile da un ampio pubblico che va dai più giovani in età scolare, agli adulti interessati a un'esperienza di arricchimento culturale, e per permettere contestualmente il recupero ambientale di un'area dismessa.
- Migliorare e/o realizzare aree a verde pubblico, spazi pubblici attrezzati a parco o giardino, per il gioco infantile e il tempo libero, boschi urbani e orti urbani, da progettare seguendo i criteri di una effettiva accessibilità e fruibilità, della continuità ecologica, della funzionalità ecosistemica e del miglioramento della biodiversità.

- Realizzare un grande centro di calcolo nazionale coordinato dalla Protezione civile e dal MIUR per gestire i flussi di dati necessari alla sicurezza e alla salute nazionali.

7.2.1

AZIONI TRASVERSALI

Di seguito, si riportano alcune proposte derivanti da contributi e interventi presentati durante i *Focus Group* ovvero già accennate nei paper introduttivi che, in funzione delle caratteristiche e delle potenziali ricadute, si ritiene sia limitativo attribuire a uno specifico tema.

A valere su tutte le tematiche dei *Focus Group*:

- Redigere un documento di coordinamento degli aspetti urbanistico-territoriali e ambientali che svolga anche la funzione di supporto conoscitivo dei fenomeni e delle politiche in atto per la VAS e la valutazione di coerenza dei piani urbanistici e dei progetti di sviluppo territoriale (PON Metro, PUMS, PSM della Città metropolitana, Aree interne, piani strategici locali, intercomunalità) al fine di integrare, a partire dal PTPR, le diverse dimensioni della pianificazione regionale, oggi non sufficientemente coordinate (Piano di Bacino, Piano di Assetto Idrogeologico, Piano Regionale della Mobilità dei Trasporti e della Logistica, Agenda Regionale Digitale, Piano di riorganizzazione riqualificazione e sviluppo del Servizio Sanitario Regionale 2019-2021, Piano Sociale Regionale, Piano Energetico Regionale/zonizzazione energetica, Piano cave, Piano rifiuti, ecc.).
- Prevedere un sistema di monitoraggio e un conseguente bilancio ambientale/impronta carbonio della spesa regionale e dei suoi effetti in funzione degli SDGs e dei relativi target, per superare la distanza tra le intenzioni dichiarate e le scelte concrete operate. In tal modo si incrementerà

la consapevolezza della struttura amministrativa regionale e l'informazione ai cittadini (anche attraverso forme mature di partecipazione di associazioni e cittadini) che avranno la possibilità di verificare le azioni realizzate/da realizzare.

Città Intelligenti e Mobilità Sostenibile

- Integrare lo sviluppo insediativo e le politiche per la mobilità al fine di assicurare elevati livelli di accessibilità, garantire una mobilità sostenibile e la riconfigurazione e riqualificazione degli spazi urbani attraverso un approccio integrato sia nella fase conoscitiva sia nella fase metodologica operativa, predisponendo strumenti di pianificazione aperti all'integrazione di tutte le componenti che costituiscono il sistema urbano.
- Ridare centralità allo spazio pubblico (innanzitutto le strade e le piazze) come luogo di tutti, liberando il suolo dalle automobili, per restituire spazio alla natura e alle persone e dare occasioni di socialità e libertà ai bambini e agli adulti.

Città Intelligenti e Adattamento cambiamenti climatici

- Prevedere misure specifiche a favore dell'agricoltura periurbana, coordinata nella visione generale del PTPR, finalizzate alla tutela della biodiversità, al recupero e risanamento del suolo, all'incremento della resilienza climatica e al potenziamento delle funzioni di erogazione di servizi ecosistemici attraverso le infrastrutture verdi e blu, a interventi di forestazione urbana, di colture a km zero, e di creazione o ripristino di zone umide.
- Transizione verde, per azzerare le emissioni nette di CO₂ entro il 2050 come prevede il *Green Deal* europeo. La riqualificazione energetica del patrimonio edilizio può essere conseguita rendendo strutturale l'ecobonus. Questa azione va accompagnata con la messa in sicurezza del patrimonio abitativo a partire dalla Zona sismica 1, la prevenzione del dissesto idrogeologico, il contenimento delle perdite della rete idrica e il miglioramento del trattamento delle acque reflue urbane. Completano il quadro gli investimenti per la mobilità sostenibile nelle città.

- Moltiplicare il numero di alberi nelle città, utilizzando anche le Società di scopo.
- Abbattere edifici energivori e sostituirli con edifici che consumano meno e occupano meno spazio.

Città Intelligenti ed Economia circolare

- Sostenere un “Progetto Pilota di rigenerazione urbana” per aree comprese tra 5.000 e 30.000 abitanti attraverso la partecipazione attiva della cittadinanza, la collaborazione dei centri di ricerca e le università, imprese e associazioni del territorio al fine di combinare competitività e inclusione sociale. La proposta prevede, fra gli altri interventi:
 - la razionalizzazione della gestione, raccolta e valorizzazione dei rifiuti
 - l'efficientamento dell'uso della risorsa idrica ed elettrica
 - l'uso prioritario e non alternativo - nella pianificazione territoriale - di infrastrutture verdi e di soluzioni basate sulla natura
 - la manutenzione, il recupero, la riqualificazione, il riuso e riciclo del patrimonio edilizio esistente, delle aree periferiche, dei tessuti urbani non pianificati, delle aree deindustrializzate, delle zone militari non più utilizzate, delle aree ferroviarie e portuali non più attive e delle aree agricole periurbane non più coltivate
 - la valorizzazione e riqualificazione del patrimonio storico artistico e culturale.
- Sostenere altre azioni che concorrono a mitigare lo stato di disagio e di povertà:
 - realizzazione/adequamento/manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà pubblica destinati all'assistenza alloggiativa a canoni sociali (attività in corso)
 - adeguamento ed efficientamento energetico di alloggi liberi da immettere nelle disponibilità degli enti proprietari per le assegnazioni.
 - sostegno alle famiglie che presentano situazioni di disagio e difficoltà economica (sostegno alla locazione e morosità incolpevole)
 - acquisizione del patrimonio edilizio inutilizzato
 - censimento del patrimonio disponibile e valutazione del valore dello stesso al fine della acquisizione e assegnazione da parte della Pubblica Amministrazione.
- Sostenere la promozione di politiche di inclusione sociale e supporto alla locazione attraverso:
 - l'adequamento degli strumenti urbanistici non più basati sull'espansione e sul consumo di suolo ma sulla riqualificazione delle aree urbane sia periferiche sia “dismesse”, pronte ad accogliere una nuova funzione
 - la transizione degli standard urbanistici da quantitativi a qualitativi; in particolare le aree verdi a destinazione pubblica potrebbero essere gestite, tramite convenzioni, da privati e associazioni; inoltre dovranno essere incentivati gli orti urbani e i tetti verdi nonché la permeabilità delle aree e la raccolta delle acque meteoriche
 - l'adequamento dei regolamenti edilizi dei Comuni.

Città Intelligenti e Povertà

- Sostenere (da parte della Regione, in sinergia con ATER e Comuni) la realizzazione, l'adequamento e la manutenzione di alloggi di edilizia residenziale sociale (agevolata, sovvenzionata) destinati a essere assegnati alle fasce deboli della popolazione e supportare coloro che si trovano in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione attraverso l'utilizzo del fondo per il sostegno alla locazione e del fondo per la morosità incolpevole.

Economia circolare ed Economia del mare (Blue Circular Economy)

- Valorizzare l'esperienza di un progetto con l'Università La Sapienza per l'estrazione di materia ad alto valore aggiunto per l'industria farmaceutica, nutraceutica e cosmetica da pesci di piccola taglia e scarti della filiera ittica.
- Implementare modelli di gestione sostenibile e circolare delle aree portuali (Porto di Civitavecchia e porti regionali minori) al fine di minimizzare i costi economici e ambientali dell'approvvigionamento delle risorse e dello smaltimento dei rifiuti e di favorire una maggiore connessione delle aree portuali sia con il tessuto urbano sia con l'ambiente naturale.

ALTRI RIFERIMENTI E AZIONI DI INTERESSE

L'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS) ha formulato un *Pacchetto di investimenti per lo sviluppo sostenibile di città e territori*²³ i cui caposaldi sono rappresentati da:

- transizione verde, per azzerare le emissioni nette di CO₂ entro il 2050 come prevede il *Green deal* europeo. La riqualificazione energetica del patrimonio edilizio può essere conseguita rendendo strutturale l'ecobonus. Questa azione va accompagnata con la messa in sicurezza del patrimonio abitativo a partire dalla Zona sismica 1, la prevenzione del dissesto idrogeologico, il contenimento delle perdite della rete idrica e il miglioramento del trattamento delle acque reflue urbane. Completano il quadro gli investimenti per la mobilità sostenibile nelle città
- trasformazione digitale, per diffondere connessione, competenze digitali e *voucher* anche per tablet e computer secondo gli obiettivi della *Gigabit society 2025*. Insieme vanno affrontati i temi della scuola, con la riqualificazione edilizia necessariamente connessa con l'innovazione didattica, e dell'Università, con un piano per nuovi insediamenti

- sanità, per potenziare la rete delle strutture territoriali con le Case della salute, gli Ospedali di comunità, i Punti unici di accesso sociali e sanitari, le Centrali operative distrettuali e gli *Hospice*
- lotta alla povertà, a partire dagli interventi nelle periferie

L'Architetto Stefano Boeri, durante gli Stati Generali dell'Economia (giugno 2020), ha presentato una proposta in 5 punti:

1. forestazione: *l'impegno a moltiplicare il numero di alberi nelle nostre città*
2. ruolo delle scuole come *hub* di comunità: *luoghi centrali che attraggono; aperte, per riscoprire quella comunità di quartiere che dovrà essere la base delle nuove città, con tutti i servizi raggiungibili in quindici minuti*
3. rilancio dei borghi storici: *in Italia ce ne sono oltre cinquemila semi abbandonati, da valorizzare attraverso i contratti di reciprocità, sul modello francese che consente il dialogo tra le città e le reti di borghi storici, che non possono essere alternativi, ma devono collaborare*
4. sostituzione edilizia: *ci sono almeno quattro milioni di edifici energivori che andrebbero abbattuti e ricostruiti: il tema è il rilancio del settore delle costruzioni, ma in nome della sostenibilità e delle qualità ambientali. Oggi se si costruiscono palazzi che consumano meno e occupano meno spazio, vanno ripagati gli oneri di urbanizzazione, che andrebbero tolti*
5. musica e spettacoli dal vivo: attraverso il modello inglese del *Live Music Act* che permette entro le 23 di fare musica, ma anche teatro e danza, ovunque, con un massimo di 200 persone, senza certificazioni né burocrazia. *In un anno in Gran Bretagna sono nate così 25.000 nuove imprese culturali. In Italia c'è già una norma di un decreto del 2014 che lo consentirebbe, ma mancano i decreti attuativi: sarebbe un bel segnale di ossigeno per il settore.*

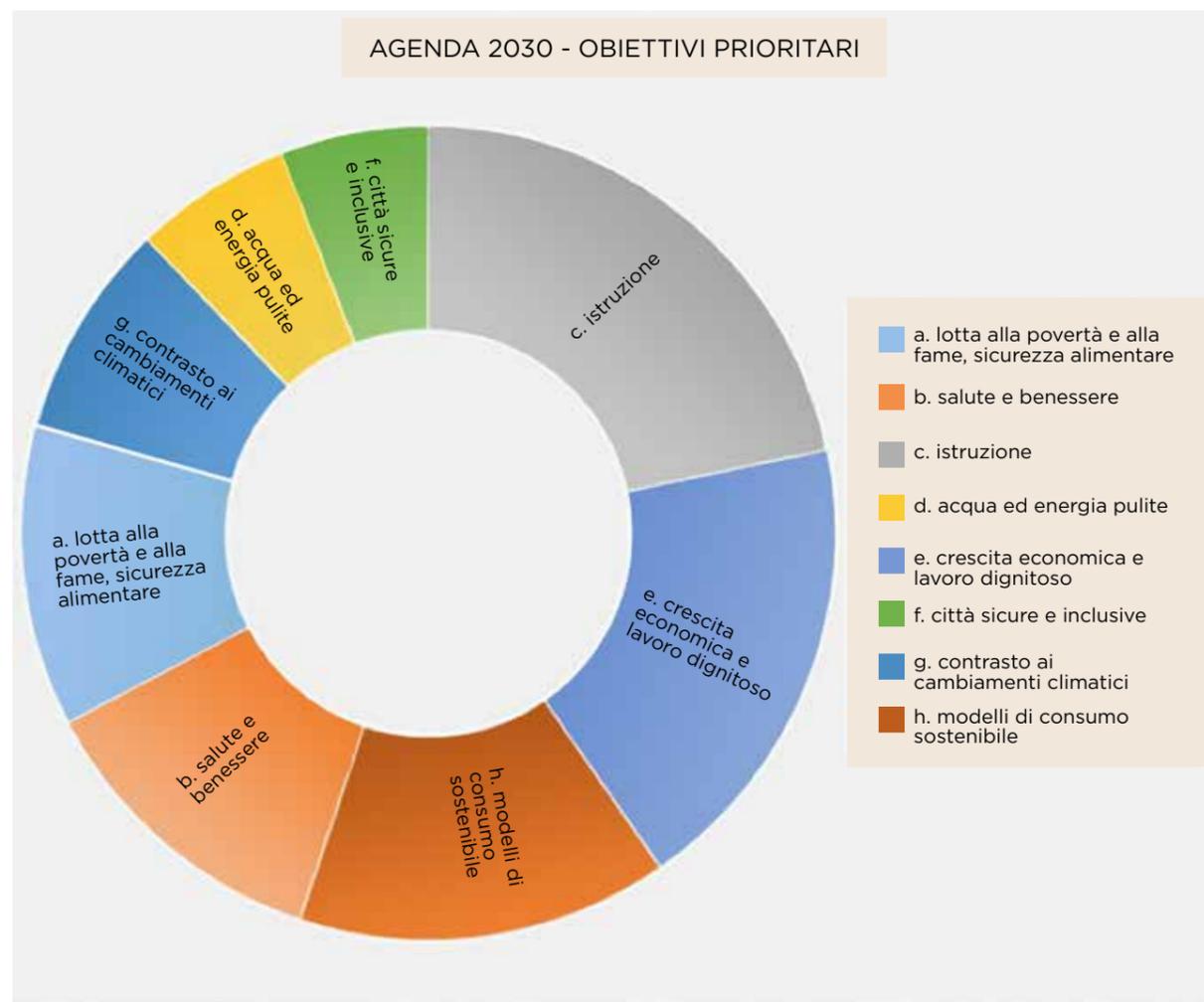
²³ https://asvis.it/public/asvis2/files/Pubblicazioni/Investimenti_SviluppoSostenibile_citta_territori.pdf

7.3

LE INDICAZIONI PROVENIENTI DAL PARTENARIATO ECONOMICO SOCIALE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

La Regione Lazio, tra la fine di giugno e la metà di luglio 2020, ha organizzato 5 incontri di partenariato (con partecipazione anche da remoto) finalizzati a illustrare gli obiettivi della programmazione regionale unitaria del periodo 2021-2027 e a raccogliere, tramite uno specifico questionario, contributi, esperienze e proposte dalle Istituzioni e dei cittadini anche in riferimento ai Goal dell'Agenda 2030.

I 17 SDGs sono stati raggruppati in macrocategorie (lotta alla povertà e alla fame; salute e benessere; istruzione; acqua e energia pulite; lavoro dignitoso; città sicure e inclusive; contrasto ai cambiamenti climatici; modelli di consumo sostenibili) ed è stato richiesto ai cittadini di indicare quelle ritenute prioritarie (max 3 categorie). I risultati sono riportati nel grafico seguente:



Probabilmente, il periodo in cui è stato compilato il questionario (al termine del *lock-down*) ha condizionato i risultati: balza infatti agli occhi che l'*istruzione* è stata considerata l'obiettivo più importante da perseguire seguito da quello del *lavoro dignitoso* e *modelli di consumo sostenibili* (didattica a distanza; chiusura di molte attività, cassa integrazione, ecc.).

I dati relativi ai *cambiamenti climatici*, *acqua ed energia pulita* sembrano rappresentare una consapevolezza non ancora completamente compiuta rispetto a questi temi, sebbene gli effetti delle trasformazioni del clima siano evidenti (eventi estremi, alluvioni, isole di calore, siccità...) e spingono, pertanto, a promuovere campagne di sensibilizzazione e informazione a favore dei cittadini.

D'altro canto, è anche significativo e coerente il risultato dei questionari in merito alla rilevanza dei diversi Obiettivi di Policy (OP). I dati fanno emergere infatti che l'OP4 "*Un'Europa più sociale*" (caratterizzato da interventi sull'istruzione, formazione, lavoro, inclusione e disagio sociale in genere) è, con il 35% delle indicazioni, l'obiettivo prioritario da perseguire, seguito dall'OP3 "*Un'Europa più verde*" (25%).

Relativamente, invece, alle scelte di investimento "*per uno sviluppo sostenibile, inclusivo ed integrato dei territori*" non viene indicata una chiara priorità, in termini di destinazione delle risorse, fra le aree regionali urbane quelle marginali e più fragili.

8

POSSIBILI IMPATTI DELLA STRATEGIA

Senza addentrarsi in questioni strettamente metodologiche, la misurazione degli impatti di un'azione e/o di una "filiera" di azioni fra loro combinate (ma anche di un programma/piano nel suo complesso) dipende da una serie di fattori che riguardano, a titolo del tutto indicativo, la situazione ex ante, la dimensione dell'ambito territoriale di riferimento (locale o regionale), le interconnessioni di natura diretta o indiretta su altri fenomeni, l'investimento economico che si intende realizzare (ad esempio: azione pilota, sperimentale, su larga scala), l'arco temporale preso in esame di breve/medio/lungo periodo.

Come già accennato nel capitolo 7, il quadro delle proposte indicate a valere sui goal dell'Agenda 2030 anche dal processo partecipativo risulta senz'altro utile per indirizzare policy di intervento ma è, al contempo, estremamente diversificato per natura e tipologia.

La SRSvS è, d'altronde, uno strumento di indirizzo di ampio respiro che, pur inserito in una logica di politica di sviluppo regionale unitaria, non ha una propria attribuzione di risorse finanziarie, e pertanto non rende possibile l'applicazione delle tecniche previsionali tipiche della valutazione di impatto applicate ai progetti, a maggior ragione quando tali impatti andrebbero misurati sul triplice versante ambientale, economico e sociale e sulla loro combinazione.

Non solo. Entrerebbero a far parte della valutazione degli impatti anche altri aspetti, quali la valorizzazione del ruolo e il contributo degli enti territoriali, del terzo settore e del sistema associazionistico, in genere nella fase di progettazione/programmazione in tema di servizi socio-assistenziali, di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale, attraverso l'analisi, la definizione e la stima di variabili quali: riduzione della complessità decisionale, il bene comune, l'innalzamento dei livelli di cittadinanza, la coesione e la protezione sociale, la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona, la valorizzazione del potenziale di crescita e di occupazione lavorativa; aspetti e variabili quanto mai "volatili" e di difficile ancoraggio metodologico e quantitativo.

Ne consegue che la stima dei possibili impatti possa assumere solo una connotazione di carattere qualitativo, con valutazioni sulla misura diretta o indiretta del contributo che ciascuna azione o filiera di azioni può arrecare al raggiungimento dei target di cui al capitolo 2 alle condizionalità alle quali esse sono sottoposte.

Di seguito, per ciascuna delle proposte di cui al capitolo 7 sui Goal dell'Agenda 2030, viene proposta una matrice dove, a titolo esemplificativo, viene indicata la tipologia, il possibile soggetto attuatore (in alcuni casi dove si configura una competenza non esclusiva viene comunque indicata la Regione), i target cui la proposta si rivolge, l'arco temporale di riferimento, l'entità delle risorse stimate (indicazione qualitativa; €: risorse necessarie di ridotta entità; €€: risorse necessarie di media entità; €€€: risorse necessarie di elevata entità), la tipologia di impatto.

Goal 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Target	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € / € / €	Impatto: ambientale / economico / sociale
Politiche contro il disagio abitativo						
Promuovere l'edilizia agevolata	Materiale	Regione/ Comuni/ ATER	Cittadini in difficoltà	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Programmare la realizzazione / adeguamento / manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico degli immobili destinati all'assistenza alloggiativa	Immateriale, materiale	Regione/ Comuni/ ATER	Cittadini in difficoltà	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere misure di sostegno alla locazione e alla morosità incolpevole alle famiglie che presentano situazioni di disagio	Immateriale	Regione/ Comuni/ ATER	Cittadini in difficoltà	Breve / Medio termine	€€	Economico / sociale
Sperimentare progetti di co-housing o silver-housing (abitazioni corredate da spazi e servizi comuni)	Immateriale materiale	Regione/ Comuni	Cittadini in difficoltà	Medio / Lungo termine	€€€	Economico / sociale
Politiche per l'inclusione e la fragilità sociale						
Migliorare le condizioni di l'accesso ai servizi alle persone, soprattutto a quelle residenti in aree svantaggiate (aree periferiche e ultra periferiche, piccoli comuni)	Immateriale	Regione	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Rafforzare le politiche pubbliche per i bambini e famiglie e l'integrazione sociosanitaria, anche attivando una rete di servizi di Sanità pubblica di prossimità (welfare di comunità) per la presa in carico di persone fragili senza una rete familiare e/o sociale attiva	Immateriale	Regione	Cittadini in difficoltà	Lungo termine	€€€	Economico / sociale
Sperimentare strumenti di innovazione sociale quali, a titolo esemplificativo, negozi di vicinato, badanti condivisi a livello condominiale	Immateriale materiale	Diversi	Cittadini in difficoltà	Lungo termine	n.a	Ambientale / economico / sociale
Promuovere programmi di inclusione attiva (interventi di prossimità verso specifici target: persone con disabilità, rifugiati, migranti, senza dimora, ex detenuti, etc.)	Immateriale	Diversi	Cittadini in difficoltà	Lungo termine	n.a	Ambientale / economico / sociale

Goal 2 SCONFIGGERE LA FAME	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € / € / €	Impatto: ambientale / economico / sociale
Costruire filiere della solidarietà a tutela delle fasce più deboli	Immateriale	Regione/ Comuni/ Terzo settore	Cittadini in difficoltà	Medio termine	€	Economico / sociale
Promuovere un sistema di mense scolastiche e pubbliche sostenibili	Materiale	Regione/ Comuni	Studenti	Medio termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Sostenere programmi per la riduzione degli sprechi in linea con le raccomandazioni della Piattaforma per la riduzione delle perdite e degli sprechi alimentari, anche in ottica di economia circolare	Immateriale	Regione/ Comuni/ Terzo settore/ Esercenti	Cittadini	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale
Supportare l'imprenditorialità agricola attraverso la multifunzionalità dell'agricoltura urbana e periurbana	Immateriale	Regione e operatori agricoli	Mondo agricolo	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale
Ripensare la filiera alimentare per connettere maggiormente il tessuto urbano con quello peri-urbano e rurale e tutelare gli anelli più deboli della filiera	Immateriale	Regione e operatori agricoli	Mondo agricolo	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale

Goal 3 SALUTE E BENESSERE	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € / € / €	Impatto: ambientale / economico / sociale
Migliorare le condizioni di accesso dei pazienti, anche attraverso lo sviluppo dell'assistenza territoriale e delle reti di cura sanitaria, investimenti in edilizia e tecnologia sanitaria	Materiale	Regione e operatori sanitari	Operatori sanitari, cittadini	Lungo termine	€€€	Economico / sociale
Favorire la trasformazione digitale della sanità e dell'assistenza, anche al fine di ridurre le liste di attesa nella sanità	Immateriale e materiale	Regione e operatori sanitari	Operatori sanitari, cittadini	Medio termine	€€	Economico / sociale
Rafforzare la dotazione delle strutture sanitarie, in particolare per quanto concerne strumentazione e beni tecnologicamente avanzati, anche finalizzati all'integrazione dei servizi ospedalieri, territoriali e di medicina generale di base	Materiale	Regione e operatori sanitari	Operatori sanitari, cittadini	Medio termine	€€€	Economico / sociale
Implementare sistemi di prevenzione e sicurezza in modo da ridurre il ricorso a percorsi di cura e riabilitazione, anche a favore di specifici target (malati cronici, donne, bambini...)	Immateriale e materiale	Regione e operatori sanitari	Operatori sanitari, cittadini	Medio termine	€€	Economico / sociale
Promuovere campagne di sensibilizzazione per comportamenti a rischio al fine di ridurre il consumo di sostanze nocive per la salute	Immateriale	Regione	Cittadini	Breve termine	€	Economico / sociale
Sensibilizzare la popolazione sulle relazioni fra ambiente, clima, inquinamento e prevenzione	Immateriale	Regione	Cittadini	Breve termine	€	Ambientale / economico / sociale

Goal 4 ACCESSO ALLO STUDIO	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € / € / €	Impatto: ambientale / economico / sociale
Linee di indirizzo						
Qualificare, modernizzare e rendere più inclusivi i sistemi di istruzione	Immateriale e materiale	Regione, operatori della istruzione	Operatori della istruzione e cittadini	Lungo termine	€€	Economico / sociale
Consolidamento e diffusione dell'apprendimento basato su esperienze lavorative	Immateriale	Regione, operatori della istruzione, imprese	Studenti	Medio termine	€	Economico / sociale
Collegamento con il tessuto produttivo locale anche per l'istruzione terziaria	Immateriale	Regione, operatori della istruzione, imprese	Studenti	Medio termine	€	Economico / sociale
Contenimento dei fenomeni di dispersione scolastica e innalzamento dei livelli di istruzione (secondaria e terziaria)	Immateriale	Regione, operatori della istruzione	Studenti	Lungo termine	€€	Economico / sociale
Valorizzare le opportunità rappresentate dalla filiera costituita dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a livello secondario e dagli Istituti Tecnici Superiori a livello terziario	Immateriale	Regione, operatori della istruzione	Studenti	Lungo termine	€€	Economico / sociale
Modernizzare l'offerta formativa scolastica, anche con lo sviluppo di sistemi di e-learning e di piattaforme di scambio	Materiale	Regione, operatori della istruzione	Studenti	Medio termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Governance: coinvolgere tutti gli attori sociali per includere e arginare l'abbandono scolastico	Immateriale	Regione	Studenti	Lungo termine	€	Economico / sociale
Proposte di intervento - Interventi mirati per target e settori:						
Fasce svantaggiate: garantire la partecipazione, l'accesso e l'apprendimento a disabili, anziani, agli studenti con ISEE basso, con Disturbi Specifici dell'approfondimento (DSA) o Bisogni Educativi Speciali (BES), a studenti con disabilità visiva (ciechi e ipovedenti)	Immateriale e materiale	Regione, operatori della istruzione	Studenti svantaggiati	Lungo termine	€€	Economico / sociale
Università e sistema formativo superiore: rafforzare l'accesso alle borse di studio; potenziare il numero dei posti letto nelle residenze universitarie ovvero incrementare i finanziamenti per i Buoni Abitativi; incrementare i finanziamenti per i Buoni Libro; sostenere gli studenti attraverso azioni di counseling nei momenti di ingresso e/o di difficoltà negli studi; focalizzazione dei corsi di orientamento nelle scuole medie superiori; istituzione delle "Palestre digitali"	Materiale	Regione, Università	Studenti	Medio termine	€€€	Economico / sociale
Comunicazione: sensibilizzare e fornire le corrette informazioni ai giovani e ai loro genitori, favorendo scelte più consapevoli che portino al contenimento dei fenomeni di dispersione scolastica e all'innalzamento dei livelli di istruzione	Immateriale	Regione, Università	Studenti	Breve termine	€	Economico / sociale

Goal 5 PARITA' DI GENERE	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € / € / €	Impatto: ambientale / economico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni						
Contrastare la violenza contro le donne	Immateriale e materiale	Regione	Donne	Breve termine	€€	Economico / sociale
Informare e sensibilizzare per favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, garantendo parità di trattamento retributivo	Immateriale	Regione	Donne	Breve termine	€	Economico / sociale
Rendere operative le norme dell'UE sull'equilibrio tra vita professionale e vita privata per le donne e gli uomini	Immateriale	Regione	Donne	Medio termine	€	Economico / sociale
Migliorare l'accesso ai servizi di assistenza all'infanzia e ad altri servizi di assistenza di qualità elevata e a prezzi accessibili	Immateriale e materiale	Regione	Donne	Medio termine	€€	Economico / sociale
Migliorare l'equilibrio tra donne e uomini nelle posizioni dirigenziali e politiche, adottando obiettivi quantificabili in materia di equilibrio di genere ed incoraggiando la partecipazione delle donne alle competizioni elettorali	Immateriale	Regione	Donne	Medio termine	€	Economico / sociale

Goal 6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € / € / €	Impatto: ambientale / economico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni						
Riduzione delle perdite idriche, con attenzione alle infrastrutture di rete	Materiale	Regione, ATO	ATO, cittadini	Medio termine	€€€	Ambientale / economico
Introduzione di sistemi e pratiche per ridurre il consumo di acqua e sostenere modalità per il recupero e il riuso della risorsa idrica (invasi)	Materiale	Regione, ATO	ATO, cittadini	Medio termine	€€€	Ambientale / economico
Miglioramento della qualità della risorsa, attraverso la gestione dei suoli e dei soprassuoli	Materiale	Regione, Comuni	Cittadini	Medio termine	€€€	Ambientale / economico
Monitoraggio della risorsa con strumentazione tecnologica avanzata per verificarne l'andamento	Materiale	Regione, ATO	Cittadini	Medio termine	€€	Ambientale / economico
Razionalizzazione dell'attuale sistema di gestione degli ATO e del sistema tariffario	Immateriale	Regione	ATO, cittadini	Medio termine	€	Ambientale / economico
Miglioramento della gestione della risorsa idrica negli aspetti qualitativi e quantitativi avvalendosi di una governance con approccio multidisciplinare e dell'impegno diretto della collettività tramite lo strumento dei Contratti di Fiume	Immateriale / Materiale	Regione, Contratti di Fiume/ ATO	ATO, cittadini	Medio termine	€€	Ambientale / economico / Sociale

Goal 7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € /€ / €	Impatto: ambientale / econo- mico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni						
Sostenere lo sviluppo e la diffusione di energie pulite attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative, reti intelligenti e le infrastrutture di stoccaggio	Immateriale	Regione	PA; Cittadini; Imprese	Breve termine	€€	Ambientale / economico
Sostenere la Ricerca per lo sviluppo delle tecnologie legate all'idrogeno green	Immateriale	Regione	Università; Mondo della ricerca; imprese-start up	Medio termine	€€	Ambientale / economico
Migliorare l'efficienza energetica delle infrastrutture pubbliche, con particolare attenzione a quelle maggiormente energivore	Materiale	Regione	Regione; Aziende Ospedaliere; PA	Medio termine	€€€	Ambientale / economico
Migliorare il rendimento energetico del patrimonio edilizio sfruttando le ristrutturazioni degli edifici, in sinergia con interventi di contenimento del rischio sismico	Materiale	Regione	Regione, PA, ATER, ASL; altro	Medio termine	€€€	Ambientale / economico
Promuovere Interventi pilota di riqualificazione impiantistica geotermica di edifici di pregio architettonico	Materiale	Regione	Regione, PA, ATER, ASL; altro	Medio termine	€€€	Ambientale / economico
Promuovere Impianti pilota di teleriscaldamento a livello urbano/di quartiere	Materiale	Regione	Comuni	Medio termine	€€€	Ambientale / economico
Promuovere interventi dimostrativi in impianti di piccola/media taglia a ciclo integrato anaerobico/aerobico unitamente a sistemi co/trigenerativi per produzione caldo/freddo per usi di processo o climatizzazione	Materiale	Regione	Mondo agricolo; Imprese di prima trasformazione	Medio termine	€€€	Ambientale / economico
Favorire e facilitare le azioni previste dal PER Lazio attualmente in approvazione (misure di semplificazione amministrativa)	Immateriale	Regione	Cittadini; Professionisti; imprese	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale
Favorire le condizioni per la piena attuazione dei PAESC dei comuni	Immateriale	Regione	Comuni	Breve termine	€	Ambientale / economico / sociale
Valorizzare il ruolo delle ESCo, promuovendo nuovi modelli contrattuali standardizzati quali i Contratti di Prestazione Energetica (EPC) e ricorso a forme di Finanziamento Tramite Terzi (FTT)	Immateriale	Regione	Regione, PA, ATER; ASL, imprese, ESCO; altri operatori energetici	Medio termine	€	Ambientale / economico
Promuovere lo sviluppo delle Comunità Energetiche	Immateriale	Regione	PA; Imprese	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale
Realizzare il nuovo prezzario regionale per l'efficienza energetica e le rinnovabili	Immateriale	Regione	PA; imprese; Professionisti	Medio termine	€	Ambientale / economico /
Realizzare l'Atlante/Repertorio di interventi tipizzati per l'utilizzo di FER e l'efficientamento energetico	Immateriale	Regione	PA; Professionisti	Medio termine	€	Ambientale / economico /

Goal 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € /€ / €	Impatto: ambientale / econo- mico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni						
Orientare e incentivare il sistema imprenditoriale regionale verso livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, focalizzando gli investimenti verso settori ad alto valore aggiunto ed ecosostenibili	Immateriale	Regione	Imprese	Medio termine	€€	Ambientale / economico
Promuovere l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione favorendo la nascita e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso a strumenti finanziari (in particolare finanza sostenibile)	Immateriale	Regione	Imprese	Medio termine	€€	Ambientale / economico
Creare le condizioni di base per favorire le politiche del lavoro rafforzando, ad esempio, i centri per l'impiego e i sistemi informativi del lavoro	Immateriale / Materiale	Regione	Mondo del lavoro in genere	Medio termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Rafforzare gli strumenti di conciliazione tra vita professionale e privata, inclusi i sistemi di lavoro agile	Immateriale / Materiale	Regione	Mondo del lavoro in genere; donne	Medio termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Sostenere la formazione professionale per occupati e persone in cerca di lavoro, in modo da assicurare un lavoro di qualità	Immateriale	Regione	Mondo del lavoro in genere, di- soccupati	Medio termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Sostenere l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso il sostegno ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, lo sviluppo degli ITS, il rafforzamento dell'apprendistato	Immateriale	Regione	Mondo del lavoro in genere, giovani	Medio termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Mettere in atto iniziative per contrastare la disoccupazione, attraverso contatti di ricollocazione, attività formative mirate per i diversi target, lavori di pubblica utilità	Immateriale	Regione	Mondo del lavoro in genere, di- soccupati	Medio termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Creare lavoro e occupazione nei Piccoli Comuni attraverso la promozione di prodotti tipici e la valorizzazione del patrimonio storico culturale e ambientale promozione del cicloturismo e mobilità dolce	Immateriale / Materiale	Regione/ Comuni	Cittadini	Medio termine	€€	Ambientale / economico / sociale

Goal 9 IMPRESA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € / € / €	Impatto: ambientale / econo- mico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni						
Implementare il processo di reindustrializzazione regionale	Materiale	Regione	Imprese	Lungo termine	€€€	Ambien- tale / econo- mico
Completare la maglia digitale del Lazio e promuovere interventi sulla PA digitale	Materiale	Regione	PA; cittadini; imprese	Medio termine	€€€	Ambien- tale / econo- mico
Facilitare e promuovere l'innovazione e la trasformazione digitale delle imprese, coordinando gli strumenti disponibili (incentivi fiscali; industria 4.0, voucher per la digitalizzazione, consulenza nell'innovazione, iniziative per le startup ...)	Immateriale / Materiale	Regione; imprese	PA; cittadini; imprese	Medio termine	€€€	Ambien- tale / econo- mico
Creare e promuovere percorsi di formazione del capitale umano nel campo delle competenze digitali, recuperando gli individui esclusi dal digitale; riqualificando la forza lavoro e il management delle piccole e medie imprese (che rischiano di uscire dal mercato) anche attraverso il rafforzamento di <i>competence center</i>	Immateriale / Materiale	Regione; imprese	Cittadini; imprese	Medio termine	€€	Ambien- tale / econo- mico / sociale
Prevedere e rafforzare programmi di attrazione di ricercatori dall'estero e maggiore partecipazione a progetti europei	Immateriale	Regione	Centri di ricerca; ricercatori	Medio termine	€€	Economico
Migliorare il monitoraggio dello stato delle infrastrutture esistenti	Immateriale	Regione	Cittadini	Medio termine	€€	Ambien- tale / econo- mico / sociale
Definire un quadro di lungo termine di programmazione delle infrastrutture ferroviarie, viarie, logistiche in un'ottica integrata al fine di migliorare l'accessibilità	Immateriale	Regione	Regione	Breve termine	€	Ambien- tale / econo- mico / sociale
Consolidare la qualità del servizio ferroviario (compreso quello merci) e del trasporto regionale su gomma, anche ai fini della riduzione delle emissioni di gas serra	Materiale	Regione	Imprese	Lungo termine	€€€	Ambien- tale / econo- mico / sociale
Potenziare il Trasporto Pubblico di Roma Capitale (metropolitane, ferrovie concesse e trasporto su gomma)	Materiale	Regione, Roma Capitale	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambien- tale / econo- mico / sociale
Sviluppare il sistema aeroportuale, portuale e della logistica secondo criteri ambientalmente sostenibili	Materiale	Regione	Cittadini; imprese	Lungo termine	€€€	Ambien- tale / econo- mico / sociale

Goal 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € / € / €	Impatto: ambientale / econo- mico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni						
Ridurre le disparità di opportunità per la crescita del reddito della popolazione dello strato sociale più basso	Immateriale	Regione	Cittadini svantag- giati	Lungo termine	€€€	Economico / sociale
Promuovere politiche di inclusione sociale, economica e politica attiva atte a sviluppare pari opportunità e arginare fenomeni di discriminazione e marginalizzazione	Immateriale	Regione	Cittadini svantag- giati	Lungo termine	€€€	Economico / sociale
Promuovere politiche di sostegno al reddito per le fasce di popolazione più svantaggiata a rischio di povertà	Immateriale	Regione	Cittadini svantag- giati	Lungo termine	€€€	Economico / sociale
Promuovere iniziative di contrasto alla povertà educativa, costruendo "comunità educanti", che sappiano valorizzare il rapporto tra giovani scuola e territorio	Immateriale / Materiale	Regione	Studenti svantag- giati	Medio / lungo termine	€€	Ambien- tale / econo- mico / sociale
Sviluppare partnership tra imprese e Università per favorire i laureati in cerca di lavoro.	Immateriale	Regione, imprese, Università	Studenti, imprese, Università	Medio termine	€	Economico / sociale
Potenziare e migliorare la prestazione del Servizio Sanitario e le modalità di accesso per arginare il fenomeno dell'emigrazione ospedaliera	Materiale	Regione	Cittadini	Medio / lungo termine	€€€	Ambien- tale / econo- mico / sociale
Sostenere l'aiuto pubblico allo sviluppo anche partecipando a progetti di cooperazione internazionale	Immateriale	Regione	Paesi in via di sviluppo	Breve termine	€	Ambien- tale / econo- mico / sociale
Sostenere l'integrazione dei migranti anche attraverso corsi di formazione di lingua e cittadinanza	Immateriale / Materiale	Regione	Migranti	Breve / medio termine	€	Economico / sociale

Goal 11 CITTA' INTELLIGENTI	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € /€ / €	Impatto: ambientale / economico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento / Azioni						
Promuovere il coordinamento tra gli attori, (amministratori, cittadini, imprese, associazioni di categoria, Università, Terzo settore, ecc.); e tra le politiche del territorio (cfr. pianificazione di settore e strategica)	Immateriale	Società civile nel suo complesso	Cittadini	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale
Completare l'Iter di redazione del Piano Territoriale Regionale Generale (o altro strumento) e del Testo Unico urbanistica; sostenere l'aggiornamento dei Piani Regolatori Generali dei Comuni con l'inserimento degli SDGs	Immateriale	Regione	PA; Cittadini; Professionisti; Imprese	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere l'adozione/ integrazione dei Regolamenti edilizi con l'inserimento degli SDGs	Immateriale	Regione, Comuni	Cittadini	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere l'individuazione degli ambiti ottimali per lo sviluppo del Territorio anche attraverso l'attuazione delle previsioni della Legge Delrio	Immateriale	Regione	Cittadini	Medio / lungo termine	€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere la valorizzazione dei piccoli centri/comunità in una ottica integrata con il settore della cultura e del turismo al fine di promuovere lo sviluppo locale	Immateriale	Regione	PA; Cittadini; imprese	Medio / lungo termine	€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere i luoghi della cultura, accrescendone il legame con la tecnologia e sostenendo lo spettacolo dal vivo, il cinema, l'audiovisivo	Immateriale / Materiale	Diversi	PA; Cittadini; imprese	Medio / lungo termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Valorizzare il ruolo dello sport	Immateriale / Materiale	Diversi	PA; Cittadini	Medio / lungo termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Presidiare il territorio, accrescendo la legalità e sicurezza dei luoghi	Immateriale / Materiale	Diversi	PA; Cittadini	Medio / lungo termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere la semplificazione amministrativa delle procedure autorizzative e di trasformazione (coordinamento degli atti di livello nazionale, regionale e locale, spesso in contraddizione tra loro)	Immateriale	Regione	Società civile nel suo complesso	Medio / lungo termine	€	Ambientale / economico / sociale
Migliorare e promuovere lo sviluppo delle competenze, (delle amministrazioni e anche degli stakeholder)	Immateriale / Materiale	Regione	Società civile nel suo complesso	Medio / lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Realizzare una rete di infrastrutture tecnologiche di informazione e comunicazione a servizio dei cittadini e delle imprese e spingere lo sviluppo della digitalizzazione del rapporto tra PA e cittadini e imprese e l'interoperabilità delle banche dati della PA	Immateriale / Materiale	Regione	Società civile nel suo complesso	Medio / lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale

Goal 11 CITTA' INTELLIGENTI	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € /€ / €	Impatto: ambientale / economico / sociale
Promuovere il recupero e del riuso degli spazi e degli edifici pubblici (strade e piazze libere dalle automobili; scuole come <i>hub</i> di quartiere) in un'ottica di tutela dell'ambiente, contenimento di uso del suolo, messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico (cfr. Rigenerazione Urbana)	Immateriale / Materiale	Regione/ Comuni/ ATER	Cittadini	Medio / lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere completare e implementare i programmi di edilizia residenziale pubblica e la sperimentazione di co-housing o silver-housing (abitazioni corredate da spazi e servizi comuni);	Immateriale / Materiale	Regione/ Comuni/ ATER	Cittadini	Medio / lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere i programmi di intervento per il paesaggio previsti dalla LR 24/98 (NTA del PTPR artt. 55-60) e per la tutela e la valorizzazione delle architetture rurali; i parchi culturali e archeologici; i piani attuativi comunali con valenza paesistica	Immateriale / Materiale	Regione/ Comuni	Cittadini	Medio / lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Valorizzare il ruolo dei Parchi urbani e periurbani per migliorare la mobilità urbana	Immateriale / Materiale	Regione/ Enti parco/ Comuni	Cittadini	Medio / lungo termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Valorizzare il ruolo degli orti urbani per il coinvolgimento dei soggetti più fragili in iniziative di agricoltura sociale	Immateriale / Materiale	Regione/ Comuni	Cittadini	Medio / lungo termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere nei piccoli comuni, luoghi caratterizzati da una elevata qualità di vita, laboratori di sviluppo sostenibile e azioni per il contrasto allo spopolamento e per il potenziamento dei servizi essenziali	Immateriale / Materiale	Regione/ Comuni	Cittadini	Medio / lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale

Goal 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € /€ / €	Impatto: ambientale / econo- mico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento/azioni						
Promuovere la sostenibilità sociale nell'attività economica	Immateriale	Regione	Imprese	Medio termine	€	Ambien- tale / eco- nomico / sociale
Prevedere incentivi/sistemi di defiscalizzazione e premialità/ bonus per le imprese che rispettano i criteri ambientali e gli obiettivi di riciclaggio minimi (cfr. CAM)	Immateriale	Regione	Imprese	Medio termine	€€	Ambien- tale / eco- nomico / sociale
Prevedere incentivi mirati a sostegno del percorso di transizione dalla linearità alla circolarità	Immateriale	Regione	Cittadini, imprese	Medio termine	€€	Ambien- tale / eco- nomico / sociale
Operare su contenuti normativo/regolamentari e sulla semplificazione amministrativa per favorire l'operatività delle imprese ed evitare le lungaggini burocratiche	Immateriale	Regione	Imprese	Medio termine	€	Ambien- tale / eco- nomico / sociale
Valorizzare la ricerca, anche favorendo la collaborazione e investendo nella realizzazione di infrastrutture, di imprese e impianti innovativi	Immateriale / Materiale	Regione	Mondo della ricerca; Imprese	Medio termine	€€€	Ambien- tale / eco- nomico / sociale
Sviluppare metodologie e strumenti per la misurazione della circolarità	Immateriale / Materiale	Regione	Mondo della ricerca; Imprese; cittadini	Medio termine	€€	Ambien- tale / eco- nomico / sociale
Promuovere la simbiosi industriale, anche attraverso l'uso in cascata e la valorizzazione dei sottoprodotti	Immateriale	Regione	Imprese	Medio termine	€€	Ambien- tale / eco- nomico / sociale
Promuovere un approccio sistemico e interdisciplinare con la creazione di partnership tra pubblico e privato e l'interconnessione di diversi settori, quali la scienza dei materiali, la chimica verde applicata alle materie prime rinnovabili, le biotecnologie, l'ingegneria chimica, l'agronomia, la microbiologia, l'ecologia dei prodotti e dei sistemi, la gestione dei rifiuti...	Immateriale	Regione	Mondo della ricerca; Imprese; PA	Medio termine	€€	Ambien- tale / eco- nomico / sociale
Prevenire, ridurre, differenziare, riciclare e utilizzare nuove tecnologie di trattamento in tema di rifiuti	Immateriale / Materiale	Regione	Mondo della ricerca; Imprese; PA; cittadini	Medio/ lungo termine	€€	Ambien- tale / eco- nomico / sociale

Goal 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € /€ / €	Impatto: ambientale / econo- mico / sociale
Aumentare la consapevolezza, attraverso la formazione specifica destinata a funzionari pubblici, imprenditori e lavoratori e una maggiore informazione/ sensibilizzazione dei cittadini	Immateriale	Regione	Mondo della ricerca; Imprese; PA	Medio termine	€€	Ambien- tale / eco- nomico / sociale
Promuovere i Distretti di Economia Circolare	Materiale	Istituzioni/ Imprese/ Associazioni	Mondo della ricerca; Imprese; PA, cittadini	Medio termine	€€	Ambien- tale / eco- nomico / sociale
Sostenere la diversificazione e diffusione di sistemi tecnologici in agricoltura per ottenere un processo sostenibile in termini economici e ambientali e per una produzione di maggiore qualità (Agricoltura 4.0)	Immateriale / Materiale	Istituzioni/ Imprese/	Mondo della ricerca; Imprese; PA	Medio termine	€€	Ambien- tale / eco- nomico / sociale

Goal 13 LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € / € / €	Impatto: ambientale / economico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento/azioni (vedi anche azioni relative al Goal 6)						
Mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici attraverso interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e costiero; bonifica dei siti inquinati; miglioramento della qualità dell'aria e dell'acqua; diffusione delle energie sostenibili	Materiale	Regione, Comuni	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e costiero	Materiale	Regione, Comuni	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere interventi di Bonifica dei siti inquinati, anche al fine di una riqualificazione ecosistemica e integrata degli spazi urbani e peri-urbani	Materiale	Regione; Comuni	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere una gestione sinergica di acque superficiali e sotterranee (cfr. regimentazione delle acque piovane favorendo l'afflusso nel suolo per la mitigazione del rischio alluvionale)	Materiale	Regione, Comuni, ATO	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere la conservazione e riabilitazione delle zone umide (cfr. depurazione naturale della risorsa idrica e zone tampone contro i fenomeni alluvionali)	Materiale	Regione, Comuni, ATO	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Ridurre l'esposizione delle comunità urbane e rurali e incrementare la resilienza alle diverse scale spaziali (cfr. politiche integrate di pianificazione urbanistica, gestione delle emergenze e coinvolgimento delle comunità)	Materiale	Regione; Comuni	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Introdurre il principio di invarianza idraulica su tutto il territorio regionale anche incentivando interventi diffusi di desigillazione di suoli impermeabili pubblici e privati	Immateriale / Materiale	Regione, Comuni, ATO	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere interventi diffusi di adattamento ai rischi idraulici attraverso azioni di modifica delle arginature fluviali per facilitare dinamiche di esondazione controllata	Materiale	Regione, Comuni, ATO	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Sostenere le azioni programmate attraverso lo strumento dei Contratti di Fiume, volte a migliorare la capacità di adattamento a livello dei bacini idrografici o dei singoli copri idrici	Materiale	Regione; Contratti di Fiume	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Favorire la tutela e l'accrescimento del patrimonio forestale, dei parchi e delle aree protette	Materiale	Regione	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale

Goal 14 LA VITA SOTT'ACQUA	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € / € / €	Impatto: ambientale / economico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento/azioni						
Promuovere politiche turistico-ambientali e di valorizzazione della identità marina nell'ottica di uno sviluppo sostenibile (politiche per il turismo balneare, diversificazione flussi turistici, incremento dell'offerta e della qualità dei servizi ricettivi)	Immateriale / Materiale	Regione, Autorità Portuale, Imprese	Imprese, cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere lo sviluppo di piattaforme commerciali, l'attuazione di forme innovative di tracciabilità dei prodotti e la messa a punto di sistemi di fruizione delle informazioni ambientali a servizio della pesca e l'acquacoltura.	Immateriale / Materiale	Regione, Imprese	Imprese	Medio termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere i DPSS - Documento di pianificazione strategica di sistema, per favorire il coordinamento tra le pianificazioni (cfr. progettazione sostenibile delle "aree costiere" alla luce dei cambiamenti climatici e alle necessità di sviluppo economico), l'intermodalità e la realizzazione delle infrastrutture di connessione porto-territorio e "ultimo miglio"	Immateriale / Materiale	Regione, Autorità Portuale	Imprese, cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere il piano portuale di Fiumicino (connessioni: area metropolitana di Roma; navigabilità del Tevere; qualificazione del porto come nodo crocieristico e passeggeri)	Immateriale / Materiale	Regione; Autorità Portuale, Imprese	Imprese, cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Sviluppare il potenziale delle ZLS - Zone Logistiche Semplificate (cfr. sviluppo del Porto di Civitavecchia)	Immateriale / Materiale	Regione; Autorità Portuale	Imprese, cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Valorizzare la funzione della ricerca scientifica per l'estrazione di materia ad alto valore aggiunto per l'industria farmaceutica, nutraceutica e cosmetica	Immateriale	Regione, imprese, mondo della ricerca	Imprese, mondo della ricerca	Lungo termine	€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere attività di monitoraggio per la tutela degli ecosistemi marini e la lotta alle specie aliene	Immateriale	Regione, Imprese	Imprese, mondo della ricerca	Lungo termine	€	Ambientale / economico / sociale
Rafforzare azioni per la tutela della costa e il contrasto alla erosione costiera (<i>nature based solution</i> e gestione integrata mare-terra) anche tramite lo strumento dei Contratti di Costa	Materiale	Regione	Cittadini	Lungo termine	€€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere la formazione e la ridefinizione della figura del pescatore attraverso la valorizzazione nel contesto scolastico, sociale e ambientale e promuovere gli strumenti della pesca sostenibile	Immateriale	Regione, imprese, Enti Parco	Imprese, scuola, cittadini	Lungo termine	€	Ambientale / economico / sociale
Favorire il ricambio generazionale degli addetti e delle imbarcazioni vetuste	Immateriale / Materiale	Regione, imprese	Imprese	Lungo termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere e potenziare l'azione delle aree marine protette	Immateriale / Materiale	Regione, Enti Parco	Cittadini	Lungo termine	€€	Ambientale / economico / sociale

Goal 15 VITA SULLA TERRA	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € /€ / €	Impatto: ambientale / econo- mico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento/azioni						
Promuovere misure atte ad azzerare il consumo di suolo	Immateriale	Regione	Cittadini	Medio termine	€	Ambientale / economico
Promuovere il recupero e ripristino degli ecosistemi degradati, il miglioramento della connettività ecologica e la riduzione dell'artificializzazione e impermeabilizzazione del suolo, con particolare riferimento agli ambiti dei sistemi fluviali e delle zone umide.	Materiale	Regione; Comuni	Cittadini	Medio / lungo termine	€€€	Ambientale / economico
Potenziare le competenze della pubblica amministrazione per la gestione del Capitale naturale (Cn) e sui Servizi ecosistemici (Se)	Immateriale	Regione/ Enti Parco	PA	Medio termine	€	Ambientale / economico
Integrare i valori "di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e <i>account</i> nella contabilità"	Immateriale	Regione; Comuni	PA	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale
Emanare <i>Linee guida</i> per la quantificazione preventiva degli impatti e dei danni attesi delle azioni programmate su Cn e Se, nonché dei benefici derivanti da interventi di ripristino, gestione e valorizzazione ambientale.	Immateriale	Regione	PA	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere le <i>Nature-based solutions</i> , e le <i>Green infrastructures</i> , valorizzare le connessioni mediante sistemi di reti ecologiche e di infrastrutture verdi, valorizzare il sistema delle aree protette nazionali e regionali, e della Rete natura 2000 a terra e a mare, anche potenziando gli Enti gestori regionali che gestiscono tale patrimonio di biodiversità	Materiale	Regione	Cittadini, Enti parco	Medio / lungo termine	€€	Ambientale / economico
Promuovere il coordinamento delle politiche con particolare attenzione alla pianificazione per l'adattamento ai cambiamenti climatici, della prevenzione del rischio idrogeologico, della siccità e degli incendi per la tutela delle foreste.	Immateriale	Regione	Cittadini	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale

Goal 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € /€ / €	Impatto: ambientale / econo- mico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento/azioni						
Promuovere programmi di educazione alla cittadinanza digitale, ambientale e allo sviluppo sostenibile, alla legalità e al contrasto delle mafie in ambito scolastico e formativo	Immateriale	Regione, Operatori della istruzione e formazione	Cittadini	Breve termine	€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere interventi per la sicurezza dei quartieri (illuminazione pubblica; videosorveglianza, colonnine SOS presso le fermate dei mezzi pubblici e luoghi appartati)	Materiale	Regione, Comuni	Cittadini	Medio termine	€€	Ambientale / economico / sociale
Promuovere la redazione di una Legge che regolamenti la partecipazione all'elaborazione delle politiche pubbliche da parte dei cittadini singoli e associati nonché di altri soggetti pubblici e privati	Immateriale	Regione	Cittadini	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale

Goal 17 PARTNERSHIP	Tipologia di azione	Soggetto attuatore	Beneficiari	Arco temporale b/m/l termine	Risorse € /€ / €	Impatto: ambientale / econo- mico / sociale
Linee di indirizzo, proposte di intervento/azioni						
Sostenere l'aiuto pubblico allo sviluppo anche partecipando a progetti di cooperazione internazionale	Immateriale	Regione	Diversi, con particolare riferimento ai PVS	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale
Cogliere le opportunità globali, promuovendo partenariati pubblico privati e della società civile per interventi che rispondano agli obiettivi di sostenibilità nei Paesi Terzi	Immateriale	Regione	Diversi	Medio termine	€	Ambientale / economico / sociale

9

ATTUAZIONE E MONITORAGGIO

Gli aspetti di carattere attuativo della Strategia saranno comunicati e diffusi ai cittadini, agli *stakeholder* e a tutti soggetti interessati attraverso *Relazioni di monitoraggio* elaborate dagli uffici competenti della Regione.

Le *Relazioni*, a carattere annuale, saranno finalizzate anche a modificare e/o integrare le proposte della Strategia, ovvero a prevederne un riallineamento in funzione di mutate condizioni, nonché a mettere in evidenza il raccordo di quanto previsto dalla SRSvS con gli altri documenti di pianificazione regionale di lungo termine e programmazione settoriale.

In merito al monitoraggio, il quadro di riferimento per la selezione degli indicatori comprende:

- indicatori della piattaforma Istat-Sistan dedicata agli SDGs²⁴
- indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES) di fonte Istat²⁵
- indicatori BES inseriti nel DEF²⁶
- indicatori provenienti dal sistema nazionale (MATTM, ISPRA...)
- indicatori provenienti dal sistema statistico regionale²⁷
- indicatori desumibili dai documenti di programmazione regionale
- elaborazioni ASviS su dati Istat, GSE, Banca d'Italia

Per il monitoraggio della Strategia saranno selezionati un insieme di indicatori fondamentali (indicatori “core”) provenienti da fonti ufficiali con le caratteristiche di capacità di essere *policy responsive* rispetto alle azioni intraprese, di disponibilità e rappresentatività necessari, a partire da quelli SISTAN. Tali indicatori sono disponibili in serie storica e sono direttamente confrontabili con il livello nazionale e con le altre Regioni/Province autonome.

La selezione di indicatori è coerente con il sistema di monitoraggio adottato dall'ASviS nel suo Rapporto 2020 ed è stata inoltre discussa e aggiornata alla luce del confronto con tutti i gruppi di lavoro dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, che includono esperti di settore per ogni Goal.

Nella tabella seguente vengono elencati gli indicatori fondamentali (e la loro polarità²⁸) utilizzati per il monitoraggio della SRSvS, e per il calcolo degli indici compositi relativi all'Italia.

²⁴ <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>

²⁵ [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/gli-indicatori-del-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/gli-indicatori-del-bes)

²⁶ [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-nel-def](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-nel-def)

²⁷ <http://www.regione.lazio.it/statistica/it/homepage>

²⁸ Il segno “+” indica che un aumento dell'indicatore elementare contribuisce a far crescere l'indice composito; il segno “-” segnala un contributo negativo

Indicatori	Polarità
Goal 1	
Incidenza di povertà assoluta	-
Incidenza di povertà relativa familiare	-
Bassa intensità lavorativa	-
Grave deprivazione materiale	-
Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità	-
Goal 2	
Eccesso di peso o obesità tra gli adulti (18 anni e più)	-
Adeguata alimentazione	+
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole	+
Margine operativo lordo sulle unità di lavoro delle piccole imprese	+
Produzione lorda vendibile sulla superficie agricola utilizzata delle aziende agricole	+
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura	-
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura	-
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche	+
Unità bovine adulte rispetto alla superficie agricola utilizzata dalle aziende agricole	-
Goal 3	
Tasso di mortalità infantile	-
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30 e 69 anni	-
Tasso di feriti per incidente stradale	-
Speranza di vita in buona salute alla nascita	+
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol	-
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni o più che dichiarano di fumare attualmente	-
Proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica	-
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+	+
Numero di medici, infermieri e ostetrici ogni 10.000 abitanti	+
Posti letto in degenza ordinaria per acuti per 1000 abitanti	+
Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari	+
Goal 4	
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti	+
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	-
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5enni	+
Alunni con disabilità in scuola secondaria di primo grado	+
Partecipazione culturale	+
Persone di 25-64 che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (scuola media superiore)	+
Persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario	+
Studenti di 15 anni che non raggiungono le competenze di base per la competenza funzionale in lettura	-
Studenti di 15 anni che non raggiungono le competenze di base per la competenza funzionale in matematica	-

Goal 5	
Donne negli organi decisionali	+
Donne e rappresentanza politica a livello locale	+
Rapporto di femminilizzazione della speranza di vita in buona salute alla nascita	+
Rapporto di femminilizzazione del tasso di immatricolati in corsi universitari STEM	+
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	+
Rapporto di femminilizzazione della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Rapporto di femminilizzazione del tasso di occupazione (20-64)	+
Rapporto di femminilizzazione del Part-time involontario	-
Donne nei consigli di amministrazione	+
Goal 6	
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	-
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua	-
Trattamento delle acque reflue	+
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	+
Indice di sfruttamento idrico	-
Goal 7	
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	+
Consumi finali lordi di energia sul valore aggiunto	-
Goal 8	
Pil pro-capite	+
Pil per unità di lavoro	+
Reddito disponibile pro-capite	+
Investimenti fissi lordi su Pil	+
Tasso di occupazione (20-64)	+
Neet (15-29)	-
Mancata partecipazione al lavoro	-
Tasso di infortuni mortali ed inabilità permanenti	-
Quota di part-time involontario sul totale degli occupati	-
Incidenza di occupati non regolari	-
Goal 9	
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	+
Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	+
Quota delle ferrovie nel trasporto totale di merci	+
Prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici sul PIL	+
Intensità di emissioni di CO ₂ sul valore aggiunto	-
Imprese con attività innovative di prodotto e/o di processo	+
Intensità di ricerca	+
Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	+
Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	+

Goal 10	
Quota di reddito percepita dal 40% più povero della popolazione	+
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	-
Rischio di povertà	-
Rapporto tra tasso di occupazione giovanile (15-29) e tasso di occupazione (15-64)	+
Emigrazione ospedaliera	-
Mobilità dei laureati italiani	+
Permessi di soggiorno di lungo periodo su cittadini stranieri extraeuropei	+
Goal 11	
Indice di abusivismo edilizio	-
Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	+
Superamenti del valore limite giornaliero previsto per il PM ₁₀ nei comuni capoluogo di provincia	-
Posti km offerti dal tpl	+
Persone che si spostano abitualmente per raggiungere il luogo di lavoro solo con mezzi privati	-
Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate	-
Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia	+
Difficoltà di accesso ad alcuni servizi	-
Goal 12	
Consumo di materiale interno per unità di PIL	-
Circolarità della materia	+
Tasso di riciclaggio	+
Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti	-
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	+
Produzione di rifiuti urbani pro-capite	-
Goal 15	
Indice di copertura del suolo	-
Indice di frammentarietà	-
Goal 16	
Vittime di omicidio volontario consumato	-
Tasso di reati predatori	-
Truffe e frodi informatiche	-
Detenuti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti	-
Durata dei procedimenti civili	-
Affollamento degli istituti di pena	-
Partecipazione sociale	+
Fiducia nelle istituzioni	+

Questi indicatori saranno integrati da ulteriori indicatori “specifici”, anche di natura *proxy*, per misurare le dinamiche e gli impatti delle azioni specifiche che la Regione intende implementare per il raggiungimento dei target quantitativi individuati.

Gli indicatori “specifici” saranno individuati in base alle scelte strategiche della Regione e saranno finalizzati a fotografare la situazione attuale e monitorare l'evoluzione della stessa verso gli obiettivi, definiti a livello UE o nazionale, ovvero individuati dalla Regione stessa.

Verranno prodotte anche matrici relazionali con gli Obiettivi di Policy e gli Obiettivi Specifici (OP-OS) della programmazione 2021-2027 nonché di pertinenza con gli indicatori di risultato e di output del FESR e del FSE+ e con i “campi di intervento”.

I Goal dell'Agenda 2030, gli Obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e gli Obiettivi specifici della programmazione UE 2021-2027 sono collegati, inoltre, alla pianificazione regionale anche attraverso specifici Piani settoriali. In termini di rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi della SRSvS, la connessione a tali Piani è, a seconda dei casi, diretta o indiretta, essendo questi caratterizzati da disposizioni di mero indirizzo, disposizioni vincolanti, disposizioni cogenti.

Come evidenziato dalle tavole successive, tutti i Goal di Agenda 2030 sono tematicamente interessati da almeno un Piano settoriale della Regione (in vigore o di prossima approvazione), a dimostrazione di una coerenza programmatica con i contenuti della SRSvS.

Il monitoraggio e la valutazione della reale efficacia degli interventi della SRSvS che saranno messi in campo, come prima definiti, troveranno perciò una cornice di riferimento anche in tali Piani e potranno essere oggetto di integrazioni, anche in funzione dello sviluppo operativo della Strategia.

Da un punto di vista operativo, infine, gli interventi della Strategia rientreranno nel sistema regionale di monitoraggio, anche con il compito di scambiare dati e le informazioni con gli altri sottosistemi presenti, al fine di dare attuazione a un sistema integrato multi-obiettivo, in grado di gestire informazioni tecnico-amministrativo e dati di carattere contabile e finanziario.

Le tavole che seguono mettono in relazione la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Scelte strategiche / Obiettivi strategici) con i 17 Goal dell'Agenda 2030, la programmazione UE 2021-2027 (Obiettivi di policy e Obiettivi specifici), i Piani di settore regionali, le aree tematiche del Fondo di Sviluppo e Coesione.

STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE		AGENDA 2030		PROGRAMMAZIONE 2021-2027	PIANIFICAZIONE DI SETTORE	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE
Area PERSONE				Obiettivi di policy: Obiettivi specifici		Area tematica
Scelta strategica	Obiettivo strategico	Goal				
I. Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali	I.1. Ridurre l'intensità della povertà	1: Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni		OP 4 - Europa più sociale: 10, 11	Piano Sociale Regionale	9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione
	I.2. Combattere la deprivazione materiale e alimentare	1: Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie		OP 4 - Europa più sociale: 10, 11	Piano Sociale Regionale PTAR - Piano Tutela delle acque PAR - Piano Agricolo Regionale (Linee Guida)	9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione
	I.3. Ridurre il disagio abitativo	1: Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili		OP 4 - Europa più sociale: d3	Piano Sociale Regionale PTRG - Piano Territoriale Regionale Generale PTAR - Piano Tutela delle acque PER - Piano Energetico Regionale Programmi integrati di edilizia residenziale sociale	8. Riqualificazione urbana 9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute
II. Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano	II.1. Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti		OP 4 - Europa più sociale: d1; 1, 2, 3, 4	Piano sociale regionale PAR - Piano Agricolo Regionale (Linee Guida)	9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione
	II.2. Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	1: Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli		OP 4 - Europa più sociale: d3; 7, 8, 9, 10	Piano sociale regionale Piano Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 Programmi integrati di edilizia residenziale sociale	9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione
	II.3. Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti		OP 4 - Europa più sociale: d2; 4, 5, 6	Piano sociale regionale	9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione
	II.4. Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio	3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni		OP 4 - Europa più sociale: 10, 11	Piano sociale regionale Piano Servizio Sanitario Regionale 2019-2021	10. Sociale e salute

STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE		AGENDA 2030		PROGRAMMAZIONE 2021-2027	PIANIFICAZIONE DI SETTORE	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE
Area PERSONE				Obiettivi di policy: Obiettivi specifici		Area tematica
Scelta strategica	Obiettivo strategico	Goal				
III. Promuovere la salute e il benessere	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	1: Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze		OP 2 - Europa più verde: b4	Piano sociale regionale Piano Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 PTRG - Piano Territoriale Regionale Generale PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale PRANP - Piano Regionale Aree Naturali Protette PTAR - Piano Tutela delle acque PAI - Piano Assetto Idrogeologico PFR - Piano Gestione Forestale PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PRQA - Piano della Qualità dell'Aria PAR - Piano Agricolo Regionale (Linee Guida)	5. Ambiente e risorse naturali 6. Cultura 7. Trasporti e mobilità 8. Riqualificazione urbana 10. Sociale e salute
	III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni		OP 2 - Europa più verde: b7	Piano sociale regionale Piano Servizio Sanitario Regionale 2019-2021 PAR - Piano Agricolo Regionale (Linee Guida)	9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione
	III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze		OP 4 - Europa più sociale d4	Piano sociale regionale Piano Servizio Sanitario Regionale 2019-2021	9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione

STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE		AGENDA 2030		PROGRAMMAZIONE 2021-2027		FONDO DI SVILUPPO E COESIONE	
Area PIANETA				Obiettivi di policy: Obiettivi specifici		PIANIFICAZIONE DI SETTORE	
Scelta strategica	Obiettivo strategico	Goal				Area tematica	
I. Arrestare la perdita di biodiversità	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica				PTAR - Piano Tutela delle acque PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale PRANP - Piano Regionale Aree Naturali Protette	
	I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica		OP 2 - Europa più verde: b4, b7		PTAR - Piano Tutela delle acque	
	I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica		OP 2 - Europa più verde: b4, b7		PTAR - Piano Tutela delle acque PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale PRANP - Piano Regionale Aree Naturali Protette	
	I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura	2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica		OP 2 - Europa più verde: b4, b7		PFR - Piano Gestione Forestale PTAR - Piano Tutela delle Acque Regionale	
	I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica		OP 2 - Europa più verde: b4, b7		PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale PRANP - Piano Regionale Aree Naturali Protette	
II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile		OP 2 - Europa più verde: b4, b7		PTAR - Piano Tutela delle Acque Regionale PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale PRANP - Piano Regionale Aree Naturali Protette	
	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica		OP 2 - Europa più verde: b4, b7		PTRG - Piano Territoriale Regionale Generale PAI - Piano Assetto Idrogeologico PFR - Piano Gestione Forestale PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	
	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali	6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica		OP 2 - Europa più verde: b5, b7		PAI - Piano Assetto Idrogeologico PFR - Piano Gestione Forestale PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni PRB - Piano Regionale delle Bonifiche dei siti contaminati PTAR - Piano Tutela delle Acque Regionale	

STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE		AGENDA 2030		PROGRAMMAZIONE 2021-2027		FONDO DI SVILUPPO E COESIONE	
Area PIANETA				Obiettivi di policy: Obiettivi specifici		PIANIFICAZIONE DI SETTORE	
Scelta strategica	Obiettivo strategico	Goal				Area tematica	
II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie		OP 2 - Europa più verde: b5		PTAR - Piano Tutela delle Acque Regionale 5. Ambiente e risorse naturali	
	II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua	6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie		OP 2 - Europa più verde: b5, b6		PTAR - Piano Tutela delle Acque Regionale 5. Ambiente e risorse naturali	
	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze		OP 2 - Europa più verde: b7 -		PRQA - Piano della Qualità dell'Aria PTAR - Piano Tutela delle Acque Regionale 4. Energia 5. Ambiente e risorse naturali 7. Trasporti e mobilità 8. Riqualficazione urbana	
	II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado	15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica		OP 2 - Europa più verde: b5, b6		PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale PRANP - Piano Regionale Aree Naturali Protette PFR Piano Gestione Forestale 5. Ambiente e risorse naturali	
III. Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità	11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze		OP 2 - Europa più verde: b4, b7		PTRG - Piano Territoriale Regionale Generale PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale PRANP - Piano Regionale Aree Naturali Protette Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi PER - Piano Energetico Regionale- PRQA - Piano della Qualità dell'Aria 4. Energia 5. Ambiente e risorse naturali 7. Trasporti e mobilità 8. Riqualficazione urbana	
	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili		OP 2 - Europa più verde: b1, b2		PTAR - Piano Tutela delle Acque Regionale PTRG - Piano Territoriale Regionale Generale S3 - <i>Smart Specialisation Strategy</i> regionale 1. Ricerca e innovazione 2. Digitalizzazione 4. Energia 5. Ambiente e risorse naturali 8. Riqualficazione urbana	
	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili		OP 1 - Europa più intelligente: a5 OP 5 - Europa più vicina ai cittadini: e1		PTRG - Piano Territoriale Regionale Generale PMRTL Piano Regionale della Mobilità 7. Trasporti e mobilità 8. Riqualficazione urbana	
	III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica		OP 2 - Europa più verde: b7		PTRG - Piano Territoriale Regionale Generale PMRTL Piano Regionale della Mobilità PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale 5. Ambiente e risorse naturali 7. Trasporti e mobilità 8. Riqualficazione urbana	
	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale	2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili		OP 2 - Europa più verde: b4, b7 OP 5 - Europa più vicina ai cittadini: e1, e2		PTRG - Piano Territoriale Regionale Generale PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale PTAR - Piano Tutela delle Acque Regionale 5. Ambiente e risorse naturali 6. Cultura 8. Riqualficazione urbana	

STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE		Agenda 2030	Programmazione 2021 - 2027	PIANIFICAZIONE DI SETTORE	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE
Area PROSPERITÀ					Area tematica
Scelta strategica	Obiettivo strategico	Goal	Obiettivi di policy: Obiettivi specifici		
I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili	I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	OP 1 - Europa più intelligente: a1, a3, a4	S3 - <i>Smart Specialisation Strategy</i> regionale	Tutte le aree tematiche
	I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	OP 1 - Europa più intelligente: a2, a5	S3 - <i>Smart Specialisation Strategy</i> regionale	1. Ricerca e innovazione 2. Digitalizzazione 3. Competitività imprese 11. Istruzione e formazione 12. Capacità amministrativa
	I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	OP 1 - Europa più intelligente: a1, a3, a4	S3 - <i>Smart Specialisation Strategy</i> regionale	1. Ricerca e innovazione 2. Digitalizzazione 3. Competitività imprese
II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità	II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione	4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	OP 4 - Europa più sociale: d1, 1, 2, 3, 4	Piano Sociale Regionale	9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione
	II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti	OP 4 - Europa più sociale: d1, 1, 2, 3, 4	Piano Sociale Regionale	3. Competitività imprese 9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione
III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare	6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile	OP 2 - Europa più verde: b6	PTAR - Piano Tutela delle Acque Regionale PER - Piano Energetico regionale- Piano regionale di gestione dei rifiuti S3 - <i>Smart Specialisation Strategy</i> regionale	1. Ricerca e innovazione 2. Digitalizzazione 3. Competitività imprese 5. Ambiente e risorse naturali 9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute
	III.2 Promuovere la fiscalità ambientale	8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo	OP 1 - Europa più intelligente: a3	Piano regionale di gestione dei rifiuti	3. Competitività imprese 9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione
	III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie	2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile	OP 1 - Europa più intelligente: a3	Piano Sociale Regionale S3 - <i>Smart Specialisation Strategy</i> regionale	3. Competitività imprese

STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE		Agenda 2030		Programmazione 2021 - 2027		FONDO DI SVILUPPO E COESIONE	
Area PROSPERITÀ						PIANIFICAZIONE DI SETTORE	
Scelta strategica	Obiettivo strategico	Goal		Obiettivi di policy: Obiettivi specifici		Area tematica	
III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo		OP 1 - Europa più intelligente: a3	Piano regionale di gestione dei rifiuti	1. Ricerca e innovazione 3. Competitività imprese 4. Energia 5. Ambiente e risorse naturali	
	III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime	11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile		OP 2 - Europa più verde b6	Piano Sociale Regionale PER - Piano Energetico Regionale Piano Regionale dei Rifiuti PTAR - Piano Tutela delle Acque Regionale	1. Ricerca e innovazione 3. Competitività imprese 4. Energia 5. Ambiente e risorse naturali 8. Riqualificazione urbana	
	III. 6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica		OP 1 - Europa più intelligente: a2, a3	Piano Sociale Regionale PER - Piano Energetico Regionale Piano Regionale dei Rifiuti PTAR - Piano Tutela delle Acque Regionale PAI - Piano di Assetto Idrogeologico PFR - Piano di gestione Forestale PGRA - Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	3. Competitività imprese 4. Energia 5. Ambiente e risorse naturali 6. Cultura 8. Riqualificazione urbana 9. Lavoro e occupabilità	
	III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo			PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale PER - Piano Energetico Regionale Piano Regionale dei Rifiuti PFR - Piano Gestione Forestale	1. Ricerca e innovazione 3. Competitività imprese 5. Ambiente e risorse naturali	
	III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile		FEAMP	Piano Sociale Regionale PTAR - Piano Tutela delle Acque Regionale	1. Ricerca e innovazione 3. Competitività imprese 5. Ambiente e risorse naturali	
	III.9 Promuovere le eccellenze italiane	8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti		OP 1 - Europa più intelligente: a3	Piano Sociale Regionale	1. Ricerca e innovazione 3. Competitività imprese 9. Lavoro e occupabilità	
IV. Decarbonizzare l'economia	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo		OP 2 - Europa più verde: b1, b2, b3	PER - Piano Energetico Regionale Piano Regionale dei Rifiuti S3 - <i>Smart Specialisation Strategy</i> regionale	1. Ricerca e innovazione 2. Digitalizzazione 3. Competitività imprese 4. Energia 5. Ambiente e risorse naturali	
	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile		OP 2 Un'Europa più verde; b7 e b8	PER - Piano Energetico Regionale PMRTL Piano Regionale della Mobilità Piano dei Porti del Lazio S3 - <i>Smart Specialisation Strategy</i> regionale	1. Ricerca e innovazione 2. Digitalizzazione 4. Energia 5. Ambiente e risorse naturali 7. Trasporti e mobilità 8. Riqualificazione urbana	
	IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze		OP 2 - Europa più verde: b7 OP 2 Un'Europa più verde; b7 e b8	Piano Sociale Regionale PMRTL Piano Regionale della Mobilità PER - Piano Energetico Regionale	1. Ricerca e innovazione 3. Competitività imprese 5. Ambiente e risorse naturali 6. Cultura 7. Trasporti e mobilità 8. Riqualificazione urbana	

STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE		Agenda 2030		PROGRAMMAZIONE 2021-2027	PIANIFICAZIONE DI SETTORE	FONDO DI SVILUPPO E COESIONE
Area PACE						
Scelta strategica	Obiettivo strategico	Goal		Obiettivi di policy: Obiettivi specifici		Area tematica
I. Promuovere una società non violenta e inclusiva	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime	5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli		OP 4 - Europa più sociale d3, d4, 7	Piano Sociale Regionale	9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione
	I.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose	2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli		OP 4 - Europa più sociale d3, 7, 8, 9, 10, 11	Piano Sociale Regionale	9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute
II. Eliminare ogni forma di discriminazione	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni		OP 4 - Europa più sociale d1, 2, 3	Piano Sociale Regionale	9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute
	II.2 Garantire la parità di genere	4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti		OP 4 - Europa più sociale: 7	Piano Sociale Regionale	9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute 11. Istruzione e formazione
	II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità	4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti		OP 4 - Europa più sociale: 7, 8, 9, 10, 11	Piano Sociale Regionale	11. Istruzione e formazione
III. Assicurare la legalità e la giustizia	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità	5: Raggiungere l'uguaglianza di genere, per l' <i>empowerment</i> di tutte le donne e le ragazze 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli		OP 5 - Europa più vicina ai cittadini: e1, e2		5. Ambiente e risorse naturali 9. Lavoro e occupabilità 10. Sociale e salute
	III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico	16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli				10. Sociale e salute
	III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario	16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli				10. Sociale e salute

ACRONIMO E GLOSSARIO

ACRONIMI

5P	Cinque Priorità (della Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile)
A2030	Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile
AIS	Sistema di identificazione automatica
ANCI	Associazione Nazionale Comuni Italiani
APEA	Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate
AR	Assessment Report - Rapporto di valutazione
ARPA	Agenzia regionale per la protezione ambientale
ASL	Azienda Sanitaria Locale
ASTRAL	Azienda Strade Lazio
ASViS	Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile
ATER	Aziende Territoriali Edilizia Residenziale
ATO	Ambito Territoriale Ottimale
BES	Benessere Equo e Sostenibile
CAM	Criteri Ambientali Minimi
CC	Cambiamento Climatico
CIPE	Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica
CLARICE	Centro Risorse per il Riconoscimento dei Crediti Formativi e la Certificazione delle Competenze
CMRM	Città Metropolitana di Roma Capitale
CN	Capitale Naturale
CNR	Consiglio Nazionale delle Ricerche
CO ₂	Anidride Carbonica
COTRAL	Consorzio Trasporti Lazio
CUS	Carta di Uso del Suolo
DaD	Didattica a Distanza
DART	Documento di Assetto Regionale Territoriale
DDR	Documento Direttore per la Ricostruzione
DEF/R	Documento di Economia e Finanza/Regionale
DGR	Delibera di Giunta Regionale
DL	Decreto Legge
DSA	Disturbi Specifici dell'Apprendimento
DSP	Documento Strategico di Programmazione
DUP	Documento Unitario di Programmazione
EC	Economia Circolare
ENEA	Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
EPC	Contratti di Prestazione Energetica
ERS	Sistema di registrazione e trasmissione elettronica dei dati
ESCo	Energy Service Company - Società di servizi energetici
ESPON	European Spatial Planning Observatory Network - Osservatorio in Rete sull'Assetto del Territorio Europeo - ORATE
FER	Fonti Energetiche Rinnovabili
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FG	Focus Group
FSE	Fondo Sociale Europeo
FTT	Finanziamento Tramite Terzi
GAL	Gruppo di Azione Locale
GdL	Gruppo di Lavoro tecnico

GIS	Geographic information system - sistema informativo geografico
GP	Gruppo di Pilotaggio
GPP	Acquisti Verdi
GPP	Green Public Procurement
ICESP	Italian Circular Economy Stakeholder Platform - Acquisti Pubblici Verdi
ICT	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
INU	Istituto Nazionale di Urbanistica
IoT	Internet of Things - Internet delle cose
IPCC	Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico
ISEE	Indicatore della Situazione Economica Equivalente
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
ISTC	Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione
ITS	Istituto Tecnico Superiore
ITS	Intelligent Transport/ation Systems - sistemi di trasporto intelligenti
Km	Chilometro
LED	Low Emission Diod - Diodo a basse emissioni
LI	Lazio Innova
LR	Legge Regionale
MaaS	Mobility as a Service - Mobilità come Servizio
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Min-Max	Minimo-Massimo
MIUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
MMG	Medici di Medicina Generale
MPS	Materie Prime Seconde
MXD	Map Exchange Document - Documento di scambio mappe - formato file
NEET	Neither in Employment nor in Education or Training - Giovani che non lavorano e non studiano
NISP	National Industrial Symbiosis Network - Rete Nazionale per la Simbiosi Industriale
NTA	Norme Tecniche di Attuazione
OMS	Organizzazione Mondiale della Sanità
ONU	Organizzazione delle Nazioni Unite
OP	Obiettivo/i di Policy
OSS	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - vedi SDG/s
PA/PPAA	Pubblica/che Amministrazione/i
PAESC	Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima
PAI	Piano di Assetto Idrogeologico
PER	Piano Energetico Regionale
PET	Polietilene tereftalato
PFR	Piano Forestale Regionale
PGRA	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
PIL	Prodotto interno lordo
PIPI	Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione
PISA	Programma per la valutazione internazionale dell'allievo
PLS	Pediatri di Libera Scelta
PNACC	Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
PNP	Piano Nazionale di Prevenzione
PNR	Programma Nazionale di Riforma

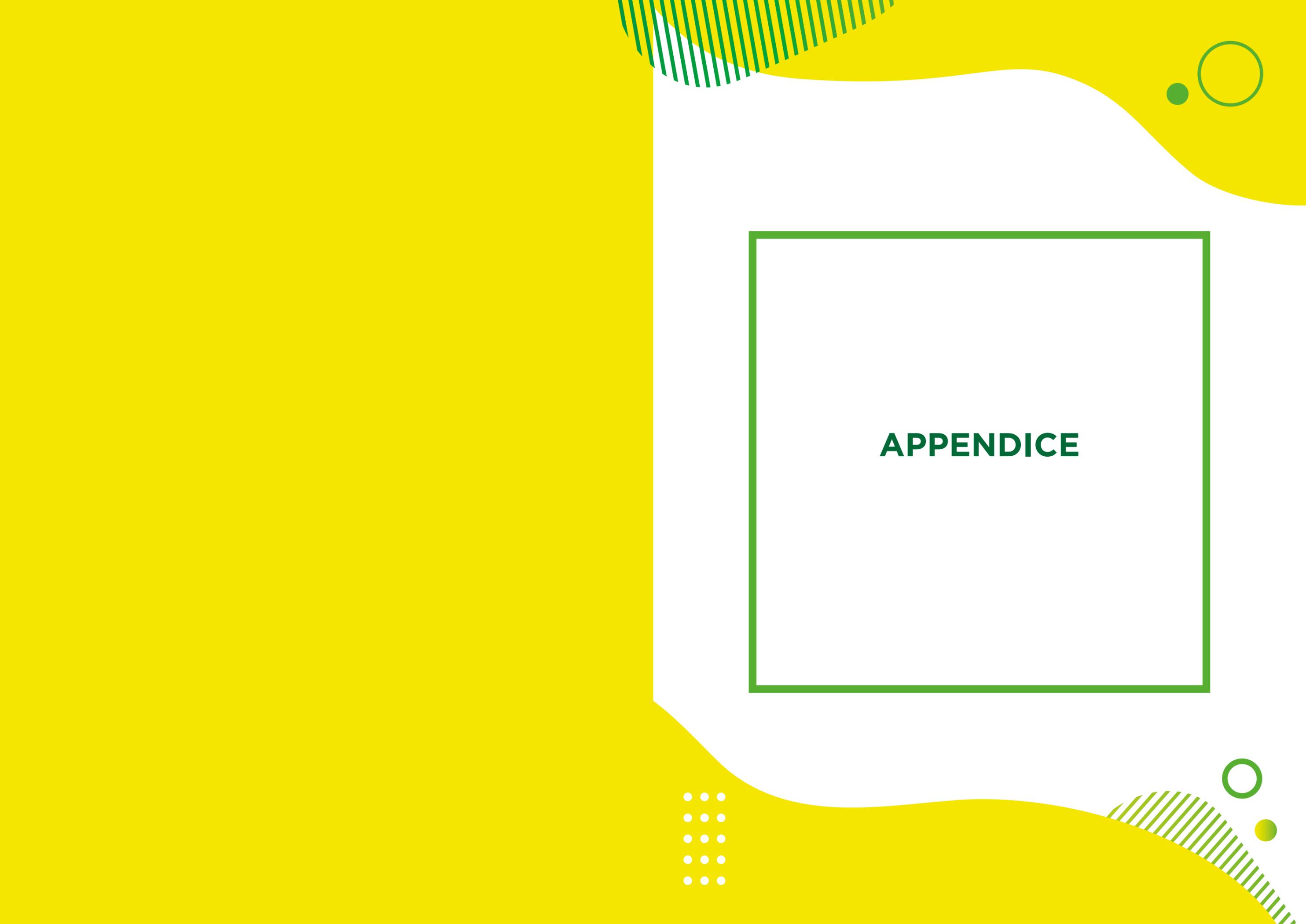
PNRR	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PON/METRO	Programma Operativo Nazionale/Città Metropolitane 2014 - 2020
PPL	Piano dei Porti del Lazio
PRANP	Piano Regionale Aree Naturali Protette
PRB	Piano Regionale delle Bonifiche dei siti contaminati
PRG	Piano Regolatore Generale
PRMTL	Piano Regionale dei Trasporti, della Mobilità e della Logistica
PRQA	Piano della Qualità dell'Aria
PRR	Piano UE di Ripresa e Resilienza
PRR	Piano Regionale dei Rifiuti
PSAP	Public Safety Answering Point - Centrale unica di risposta in emergenza
PSM	Piano Strategico Metropolitano
PSR	Piano di Sviluppo Rurale
PTAR	Piano di Tutela delle Acque Regionale
PTPR	Piano Territoriale Paesistico Regionale
PTRG	Piano Territoriale Regionale Generale
PUMS	Piano Urbano della Mobilità Sostenibile
QRT	Quadro di Riferimento Territoriale
RD	Raccolta Differenziata
RET	Regolamento Edilizio Tipo
RL	Regione Lazio
S3	Smart Specialization Strategy - Strategia di specializzazione intelligente
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SDG/s	Sustainable Development Goal/s - Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - vedi OSS
SE	Servizi Ecosistemici
SFERe	Piattaforma di monitoraggio della programmazione regionale
SHP	Formato vettoriale per sistemi informativi geografici
SISTAN	Sistema STATistico Nazionale
SNSvS	Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
SOS	Allarme
SRSvS	Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile
SS	Sviluppo Sostenibile
SSvS	Strategia per lo Sviluppo Sostenibile
STEM	Discipline scientifico-tecnologiche
SUN	Symbiosis Users Network - Rete Italiana di Simbiosi Industriale
TPL	Trasporto Pubblico Locale
TU	Testo Unico
UE	Unione Europea
UTOV	Università Tor Vergata
VAS	Valutazione ambientale strategica
VDS	Sistema di rilevamento dei pescherecci
VMS	Sistema di controllo dei pescherecci
ZLS	Zone Logistiche Semplificate
ZTL	Zona a Traffico Limitato

GLOSSARIO

Adjusted Mazziotta-Pareto index	Indice di Mazziotta-Pareto aggiustato: media aritmetica degli indicatori elementari, corretta con una misura di variabilità orizzontale, che dipende dal coefficiente di variazione degli indicatori normalizzati
Advertising	Pubblicità
Agences d'urbanisme	Agenzie di pianificazione urbana
Analisi desk	Ricerca, valutazione ed eventuale rielaborazione di informazioni già raccolte da altri
Assessment report	Risultato di test diversi che sono stati completati
Back-filling	Riempimento
Benchmark/ing	Segno/i di riferimento - analisi comparativa
Best practice	La migliore pratica
Blockchain	Struttura di dati condivisa e immutabile
Blue circular economy	Economia circolare applicata al mare
Blue growth	Strategia a lungo termine per sostenere la crescita sostenibile nel settore marino e marittimo nel suo complesso
Blue marinas	Porti turistici e siti balneari rispettosi dell'ambiente
Circular economy	Economia circolare
Citizens science	Complesso di attività collegate a una ricerca scientifica a cui partecipano semplici cittadini
Città dei 15 minuti	Progetto "la ville du quart d'heure", ridurre le distanze per raggiungere uffici, scuole, supermercati, parchi pubblici a piedi o in bicicletta.
Co-housing	Coresidenza
Competence center	Centri di competenza ad alta specializzazione su tematiche industria 4.0, nella forma del partenariato pubblico-privato
Concept	Definizione degli elementi fondamentali di un progetto
Counseling	Consulenza
Decision making	Processo decisionale
Delivery	Consegna
Disruptive	Dirompente
Downscaling	Dedurre informazioni ad alta risoluzione da variabili a bassa risoluzione
Early warning system	Sistema di allerta precoce
Ecall	Iniziativa europea per fornire assistenza rapida agli automobilisti coinvolti in incidenti stradali, ovunque all'interno dell'unione europea
E-commerce	Commercio elettronico
E-learning	Formazione a distanza
Empowerment	Portare l'individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale
Enforcement	Applicazione
Fake news	Notizia/e falsa/e
Fil rouge	Filo conduttore
Focus group	Gruppo di discussione
Follow up	Approfondimento successivo
Forum	Riunione pubblica - gruppo di utenti che s'incontrano in rete per parlare di determinati argomenti
Gap	Divario
Gender pay gap	Divario di retribuzione basato sul genere sessuale
Gigabit society 2025 europea	Proposta della ce di realizzare in tutti gli stati membri entro il 2025 una connettività a internet da 100 megabit a 1 gigabit
Goalposts	Paletti/regole del gioco
Governance	Governo

Green deal europeo	Iniziative politiche della Commissione Europea con l'obiettivo generale di raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050
Green economy	Economia ecologica
Green infrastructures	Infrastrutture verdi
Hospice	Struttura residenziale in cui il malato che non è possibile curare con la medicina tradizionale viene assistito con la sua famiglia
Hub	Centro
Keyword	Parola chiave
Linkografia	Repertorio di link collegati a pagine web che trattano un dato argomento
Live music act	Legge che riduce la regolamentazione della musica dal vivo nei piccoli locali
Lockers	Punti di ritiro self-service
Management	Gestione
Mentorship	Accompagnamento
Mobility manager	Gestore della mobilità
Nature based solution	Soluzione basata sulla natura
Networking	Usare una rete di contatti e relazioni
Off-shore	Di altura
On the Job	Sul lavoro
One health	Modello sanitario basato sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema sono legate indissolubilmente
On-line	In linea
Open innovation	Modello di generazione dell'innovazione in cui le imprese ricorrono a fonti sia esterne che interne per favorire la generazione di nuove idee
Outreach	Diffusione
Paper tematico introduttivo	Documento introduttivo su un tema specifico
Partnership	Partenariato, collaborazione
Part-time	A tempo parziale
Platooning	Creazione di un convoglio (plotone) di camion connessi digitalmente tra loro
Platooning service provider	Operatore terzo che abbina i percorsi, regola i pagamenti tra i partecipanti e fornisce servizi finanziari e assicurativi per i camion
Policy	Politica
Proxy	Indicatore statistico che descrive il comportamento di un determinato fenomeno non osservabile direttamente
Reflection paper	Documento di riflessione
Report	Rapporto
Road pricing	Pedaggio urbano
Screening	Indagine
Seal of Excellence	Marchio di eccellenza
Security	Sicurezza
Self-service	Servizio libero
Service provider	Fornitore di servizi
Sharing	Condivisione
Sharing mobility	Mobilità condivisa
Silver-housing	Residenze dedicate esclusivamente alla terza età
Smart city	Città intelligente

Smart contracts	Protocollo informatico che facilita, verifica o fa rispettare la negoziazione o l'esecuzione di un contratto
Smart land	Territorio intelligente
Smart road	Strada che consente comunicazione e interconnessione tra i veicoli che la percorrono
Smart working	Prestazione di lavoro subordinato con uso di strumenti tecnologici e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro
Social media	Strumenti per la condivisione di contenuti
Stakeholder /s	Portatore/i di interessi
Startup	Impresa in fase di avviamento
Step	Passo
Sustainability specialists	Esperti della sostenibilità
Target/goal/s	Obiettivo/i
Terzo settore	Complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale
Transit point	Nodo della rete logistica nel quale merci ricevute in grossi carichi vengono ricollocate in lotti più piccoli per essere poi consegnate
Trend	Tendenza, andamento
Uploadare	Caricamento
Vision	Visione
Voucher	Buono, tagliando
Web	Rete telematica mondiale attraverso la quale opera Internet
Web advertising	Attività a pagamento con cui è possibile comunicare sul web
Web marketing	Insieme di strumenti applicati a una strategia per far crescere gli obiettivi di business di un'azienda
Webinar	Sessione educativa o informativa alla quale si partecipa tramite una connessione a internet
Workshop	Laboratorio/officina



APPENDICE

IL POSIZIONAMENTO E LE TENDENZE DEL LAZIO RISPETTO AI GOAL DELL'AGENDA 2030

Obiettivi della Regione Lazio

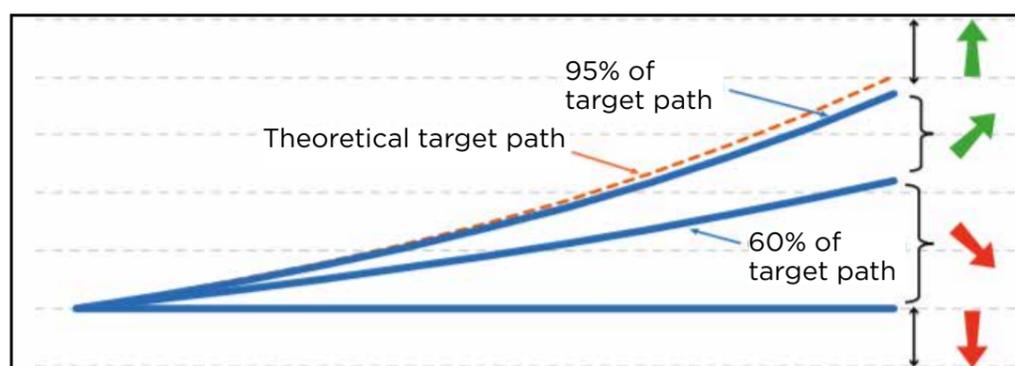
Nei seguenti paragrafi è illustrato l'andamento del Lazio rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile e la distanza dal loro raggiungimento.

Sono stati considerati, laddove disponibili, gli obiettivi quantitativi identificati dalla regione stessa; per gli ambiti in cui la Regione non ha identificato target specifici, è commentata la distanza del Lazio dal raggiungimento degli obiettivi posti a livello nazionale e/o sovranazionale.

Per ciascun goal è stata effettuata un'analisi di breve periodo, che prende in considerazione l'andamento degli ultimi 5 anni, sulla base della quale è identificato l'eventuale progresso o l'allontanamento dall'obiettivo. Laddove disponibile una serie storica adeguata, è commentato anche l'andamento di lungo periodo.

Visto il contesto determinato dalla crisi sanitaria e la conseguente difficoltà nel raggiungere gli obiettivi previsti per il 2020, questi sono stati posticipati al 2030, mentre per i target già previsti per l'anno 2025 si è mantenuto l'orizzonte temporale originario.

Figura 1



Inizialmente è riportata la metodologia proposta da Eurostat per analizzare l'evoluzione della situazione rispetto agli obiettivi.

Metodologia Eurostat

In presenza di target quantitativi, Eurostat prevede la valutazione dell'intensità e del verso con cui l'indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato.

Tale valutazione dipende della *Ratio of actual and required growth rate* (figura 1) e prevede 4 classificazioni (figura 2): progressi significativi (il target verrà raggiunto); progressi moderati (il target non verrà raggiunto, ma la direzione è quella giusta); progressi insufficienti (il target non verrà raggiunto a causa di trend minimamente positivo); allontanamento dal target (il target non verrà raggiunto, anzi ci si sta allontanando ulteriormente dal livello obiettivo prefissato).

Figura 2

Symbol	With quantitative target
	Significant progress towards the EU target
	Moderate progress towards the EU target
	Insufficient progress towards the EU target
	Movement away from the EU target

La *Ratio* viene calcolata (figura 3) sulla base del rapporto tra l'*actual growth rate* ($CAGR_a$) e il *required growth rate* ($CAGR_r$), i quali misurano, rispettivamente, il tasso di crescita tra l'anno base e l'ultimo anno considerato e il tasso di crescita teorico richiesto per raggiungere l'obiettivo rispetto al livello dell'indicatore nell'anno base considerato.

L'orizzonte temporale di analisi può essere di lungo periodo (almeno 10 anni) o di breve periodo (5 anni) a seconda della disponibilità dei dati in serie storica o degli obiettivi di analisi.

Figura 3

Actual (observed) growth rate:

$$CAGR_a = \left(\frac{y_t}{y_{t_0}} \right)^{\frac{1}{t-t_0}} - 1$$

where: t_0 = base year, t = most recent year, y_{t_0} = indicator value in base year, y_t = indicator value in most recent year

Required (theoretical) growth rate to meet the target:

$$CAGR_r = \left(\frac{x_{t_1}}{y_{t_0}} \right)^{\frac{1}{t_1-t_0}} - 1$$

where: t_0 = base year, t_1 = target year, y_{t_0} = indicator value in base year, x_{t_1} = target value in target year

Ratio of actual and required growth rate:

$$R_{a/r} = \frac{CAGR_a}{CAGR_r}$$

The table below shows the thresholds applied for the $R_{a/r}$ ratio and the resulting symbols.

GOAL 1:

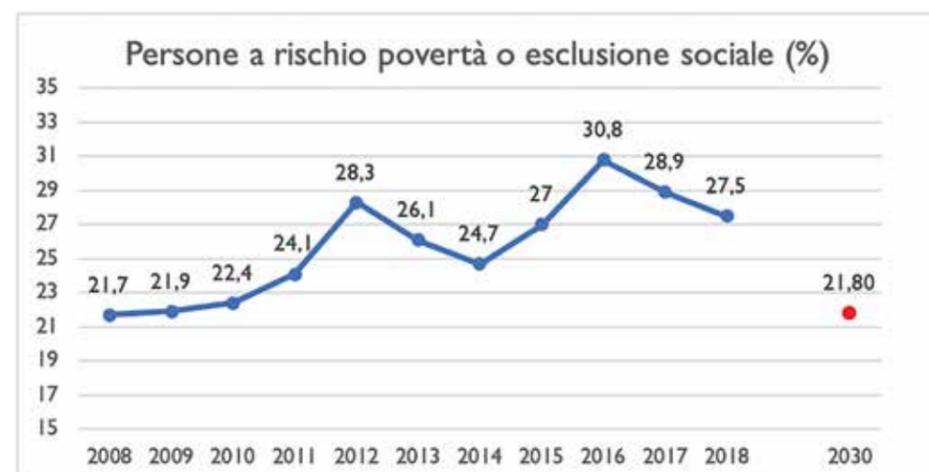
SCONFIGGERE LA POVERTÀ

PORRE FINE A OGNI FORMA DI POVERTÀ NEL MONDO

- **Raggiungere nel 2030 la quota del 21,8% delle persone a rischio povertà o esclusione sociale**

L'obiettivo è stato definito dalla Strategia Europa 2020, a livello EU28, in termini di una riduzione del numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale di 20 milioni di unità nel 2020 rispetto al 2008.

La quota obiettivo attribuita all'Italia consiste in una riduzione di 2.200.000 persone rispetto al 2008, che equivale al raggiungimento del 21,8% di persone a rischio povertà o esclusione sociale nel 2020 (il valore Italia osservato nel 2008 è pari al 25,5% e 27,3% nel 2018). L'obiettivo è stato posposto, per la regione Lazio, al 2030.



Breve periodo	Lungo periodo
↓	↓

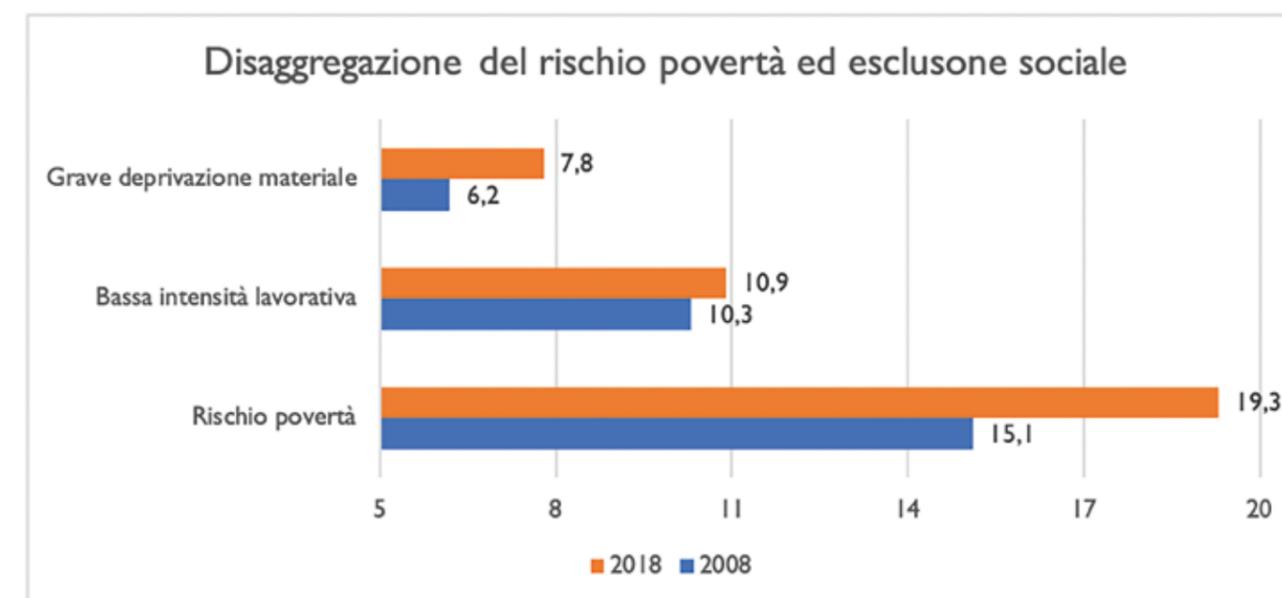
L'indicatore percentuale di persone a rischio povertà o esclusione sociale evidenzia, per il Lazio, un trend negativo nel corso della serie storica analizzata. Si passa dal 21,7% del 2008 al 27,5% del 2018 con picchi nel 2012 e nel 2016, rispettivamente di 28,3% e 30,8%.

Anche l'analisi di breve periodo (2013-2018) evidenzia un aumento della percentuale di persone a rischio povertà o esclusione sociale: si passa dal 26,1% al 27,5%.

Tale andamento ci fa dedurre che l'obiettivo europeo del 21,8% entro il 2030 verrà difficilmente raggiunto, a meno che venga confermata e incrementata la riduzione che si è registrata negli ultimi 2 anni, che ha fatto scendere il valore dal 30,8% al 27,5%.

L'indicatore rischio di povertà o esclusione sociale¹ è l'aggregato di 3 indicatori semplici: persone a rischio povertà, persone che vivono in famiglie con molto bassa intensità lavorativa, persone caratterizzate da una condizione di severa deprivazione materiale. Ciascuno dei 3 indicatori analizzati evi-

denzia, per il Lazio, un peggioramento tra il 2008 e il 2018. In particolare, il rischio povertà aumenta di 4,2 punti percentuali, la grave deprivazione materiale di 1,6 punti percentuali e la bassa intensità lavorativa di 0,6 punti percentuali.



¹ ASviS non utilizza in modo diretto tale indicatore nel calcolo dei compositi, ma prende in considerazione le disaggregazioni dello stesso: persone a rischio povertà (Goal 10); persone che vivono in famiglie con molto bassa intensità lavorativa (Goal 1); persone caratterizzate da una condizione di severa deprivazione materiale (Goal 1).

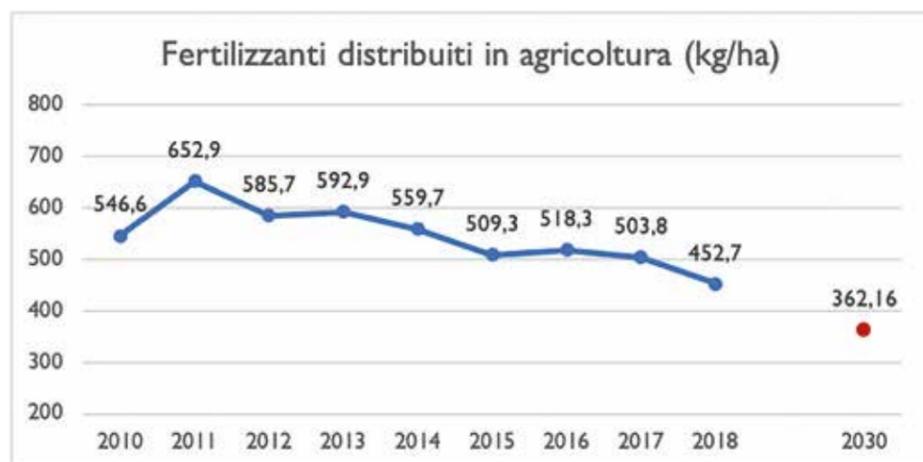
GOAL 2: SCONFIGGERE LA FAME

PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Nell'ambito del Goal 2, la regione Lazio non ha identificato obiettivi quantitativi da perseguire su scala regionale. In questa analisi facciamo quindi riferimento all'andamento del Lazio rispetto a due obiettivi europei previsti dalla *Farm to Fork Strategy*.

- **Entro il 2030 ridurre la quota di fertilizzanti distribuiti in agricoltura del 20% rispetto al 2018**

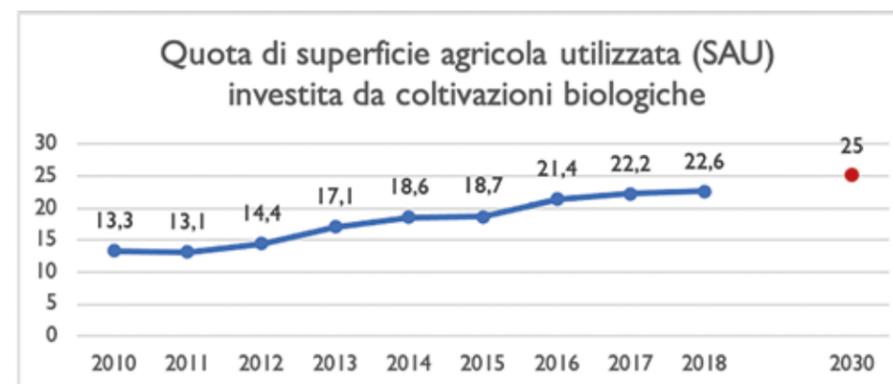
L'indicatore utilizzato per questo obiettivo è la quantità di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) distribuiti per uso agricolo, in kg per ettaro di superficie concimabile. Come si può osservare nel grafico, nel Lazio, la distribuzione di fertilizzanti in agricoltura è costantemente diminuita a partire dal 2011. Nel 2018, ultimo anno disponibile, si registra una riduzione del 23,6% rispetto al 2013. Tale andamento di breve periodo risulta in linea con il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 20% rispetto al 2018, entro il 2030.



Breve periodo	Lungo periodo
↑	:

- **Entro il 2030 raggiungere quota 25% di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche**

La serie storica analizzata mostra un costante aumento della SAU investita da coltivazioni biologiche tra il 2010 e il 2018. Nell'ultimo anno disponibile si osserva un aumento di 9,3 punti percentuali rispetto al 2010 e di 5,5 rispetto al 2013. L'andamento di breve periodo, osservato negli ultimi cinque anni, risulta adeguato a consentire alla regione di raggiungere l'obiettivo del 25% entro il 2030.



Breve periodo	Lungo periodo
↑	:

GOAL 3: SALUTE E BENESSERE

ASSICURARE LA SALUTE E IL BENESSERE PER TUTTI E PER TUTTE LE ETÀ

Nell'ambito del Goal 3, non sono stati rilevati obiettivi quantitativi identificati dalla regione Lazio e da perseguire su scala regionale. In questa analisi facciamo quindi riferimento all'andamento del Lazio rispetto a due obiettivi sovranazionali. Gli indicatori utilizzati per analizzare la distanza del Lazio dal raggiungimento di tali obiettivi sono il tasso standardizzato di mortalità per maggiori cause tra 30 e 69 anni (per 100.000 abitanti) e il tasso di feriti per incidente stradale ogni 10.000 abitanti.

- **Target dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che prevede di ridurre, entro il 2020, la mortalità per le malattie croniche non trasmissibili del 25% rispetto al 2013**

L'analisi del breve periodo (2012-2017) indica un andamento decrescente del tasso di mortalità per maggiori cause della popolazione di età compresa tra i 30 e i 69 anni. Nel 2017, ultimo dato disponibile, si riscontra infatti una riduzione del 12% rispetto al 2012. Tale tasso di riduzione sembra essere sufficiente a garantire il raggiungimento dell'obiettivo stabilito dall'OMS e posposto al 2030, di una riduzione del 25% rispetto al 2013.



Breve periodo	Lungo periodo
↑	↑

- **Target riportato nel Libro Bianco dei Trasporti Europei, che prevede di dimezzare, entro il 2020, il numero di morti e feriti da incidenti stradali rispetto al 2010, e azzerarlo al 2050**

L'analisi dell'andamento di breve periodo (2014-2019), indica una riduzione del tasso di feriti per incidenti stradali nel Lazio. Tra il 2014 e il 2019 si passa da un tasso pari a 48,7 a 44,3. Il tasso di riduzione osservato nel breve periodo, se confermato nei prossimi anni, risulta sufficiente a garantire il raggiungimen-

to dell'obiettivo europeo - una riduzione del 50% rispetto al 2010 - entro il 2030, mentre risulta inadeguato per raggiungere l'azzeramento entro il 2050. Anche l'andamento di lungo periodo, che mostra una riduzione più ampia (da 73,4 nel 2009 a 44,3 nel 2019) risulta sufficiente a garantire il raggiungimento dell'obiettivo previsto per il 2030, ma non l'azzeramento entro il 2050.

Le frecce nella tabella sottostante si riferiscono alla distanza dall'obiettivo al 2030.



Breve periodo	Lungo periodo
↑	↑

GOAL 4:

ISTRUZIONE DI QUALITÀ

ASSICURARE UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ, EQUA E INCLUSIVA, E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO PERMANENTE PER TUTTI

Anche nell'ambito del Goal 4 non sono stati rilevati obiettivi quantitativi specifici identificati dalla regione Lazio e da perseguire su scala regionale. In questa analisi facciamo quindi riferimento all'andamento del Lazio rispetto a due obiettivi sovranazionali:

- **Raggiungere entro il 2030 il 10% della quota di abbandono scolastico**

L'obiettivo è stato definito dalla Strategia Europa 2020 e prevede, a livello nazionale, di ridurre al 10% la quota di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni.

Nell'arco della serie storica analizzata, si riscontra una riduzione dell'abbandono scolastico di 3,7 punti percentuali rispetto al 2004. L'andamento dell'indicatore non è costante e si rilevano due picchi rispettivamente nel 2008 (12,8%) e nel 2011 (15%). Nel breve periodo (2014-2019), il tasso di riduzione risulta inadeguato al raggiungimento dell'obiettivo europeo del 10%, anche se posposto al 2030. Si evidenzia inoltre che negli ultimi tre anni l'indicatore registra un costante aumento dell'abbandono scolastico (+1.1 punti percentuali nel 2019 rispetto al 2016). Di conseguenza, il target risulterebbe raggiungibile nei tempi previsti solo se tornasse a prevalere il tasso di riduzione osservato negli ultimi quindici anni.



Breve periodo	Lungo periodo
↓	↑

- **Entro il 2030 raggiungere la quota del 40% dei laureati**

L'obiettivo è stato definito dalla Strategia 2020 e prevedeva di raggiungere la quota di laureati e altri titoli terziari tra i 30-34 anni del 40% entro il 2020, a livello nazionale.

L'indicatore evidenzia un miglioramento di 7.4 punti percentuali nel lungo periodo (2009-2019), e un tasso di variazione medio annuo che risulta in linea con il raggiungimento del target entro il 2030. Nel breve periodo, invece, l'aumento è stato più esiguo (+1.8 punti percentuali rispetto al 2014) e il tasso di crescita osservato negli ultimi cinque anni non risulta adeguato al raggiungimento dell'obiettivo del 40% di laureati, seppur posposto al 2030.



Breve periodo	Lungo periodo
↗	↑

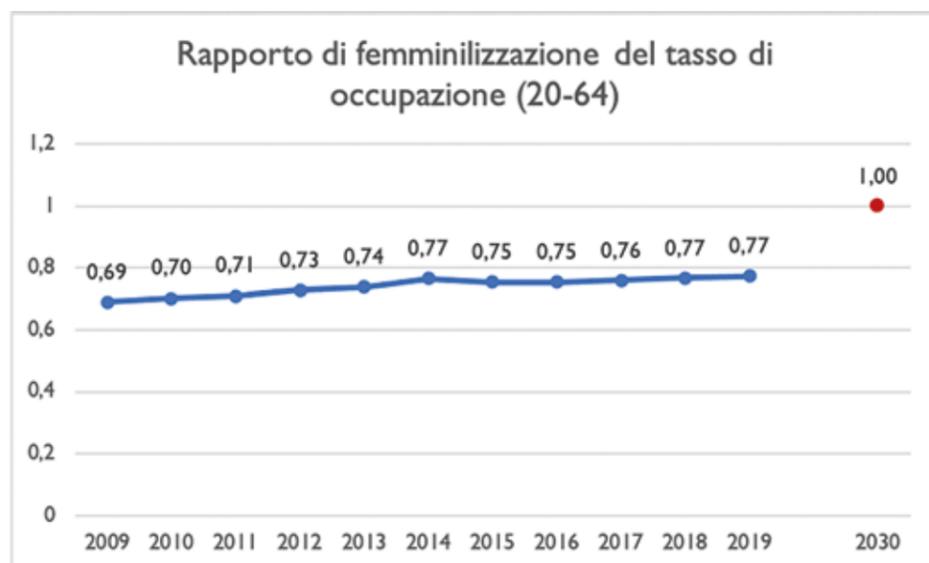
GOAL 5: PARITÀ DI GENERE

RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E L'EMPOWERMENT (MAGGIORE FORZA, AUTOSTIMA E CONSAPEVOLEZZA) DI TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

Nell'ambito del Goal 5, la regione Lazio non sembra aver identificato specifici obiettivi quantitativi riguardanti la parità di genere. In questa analisi facciamo quindi riferimento all'andamento del Lazio rispetto a due obiettivi sovranazionali.

- **Il Target dell'Agenda 2030 che prevede di raggiungere la parità di genere nel rapporto tra tassi di occupazione, entro il 2030**

Per quanto riguarda il primo obiettivo, la serie storica analizzata (2009-2019), indica che il rapporto tra tassi di occupazione nella regione Lazio ha sperimentato un miglioramento nel lungo periodo: passando da un tasso pari a 0,69 nel 2009 a 0,77 nel 2019. Tuttavia, l'analisi dell'andamento di breve periodo (2014-2019) suggerisce che l'andamento osservato negli ultimi cinque anni non sarà sufficiente a raggiungere la parità di genere tra tassi di occupazione entro il 2030: nel 2019 infatti non si registrano progressi rispetto al 2014.

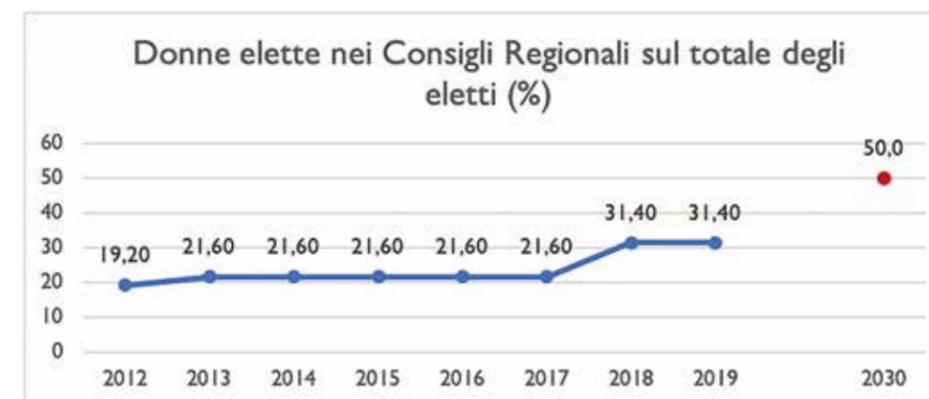


Breve periodo	Lungo periodo
↓	↑

- **Il Target dell'Agenda 2030 che prevede di raggiungere, entro il 2030, una quota del 50% delle donne nei consigli regionali**

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, l'andamento di breve periodo (2014-2019) rivela un significativo miglioramento del Lazio in termini di percentuale di donne elette nei consigli regionali.

Nel 2019, infatti, tale percentuale risulta di 10.2 punti percentuali più alta rispetto al 2014. Il tasso di crescita osservato, secondo la nostra analisi, risulta in linea con quello desiderato per il raggiungimento di una quota del 50% entro il 2030.



Breve periodo	Lungo periodo
↑	:

GOAL 6:

ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

GARANTIRE A TUTTI LA DISPONIBILITÀ E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELL'ACQUA E DELLE STRUTTURE IGIENICO-SANITARIE

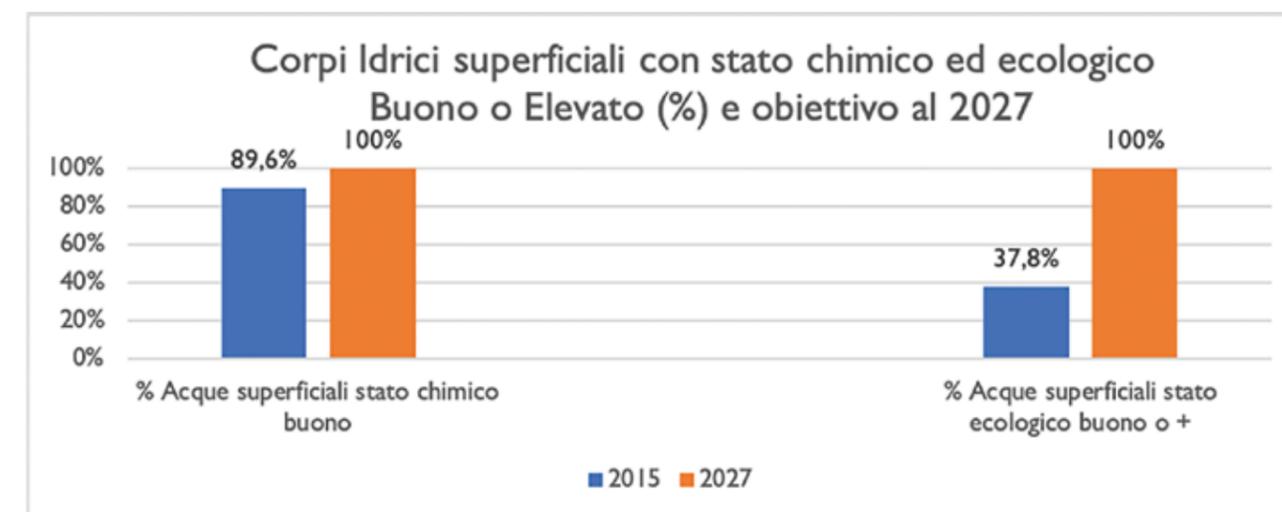
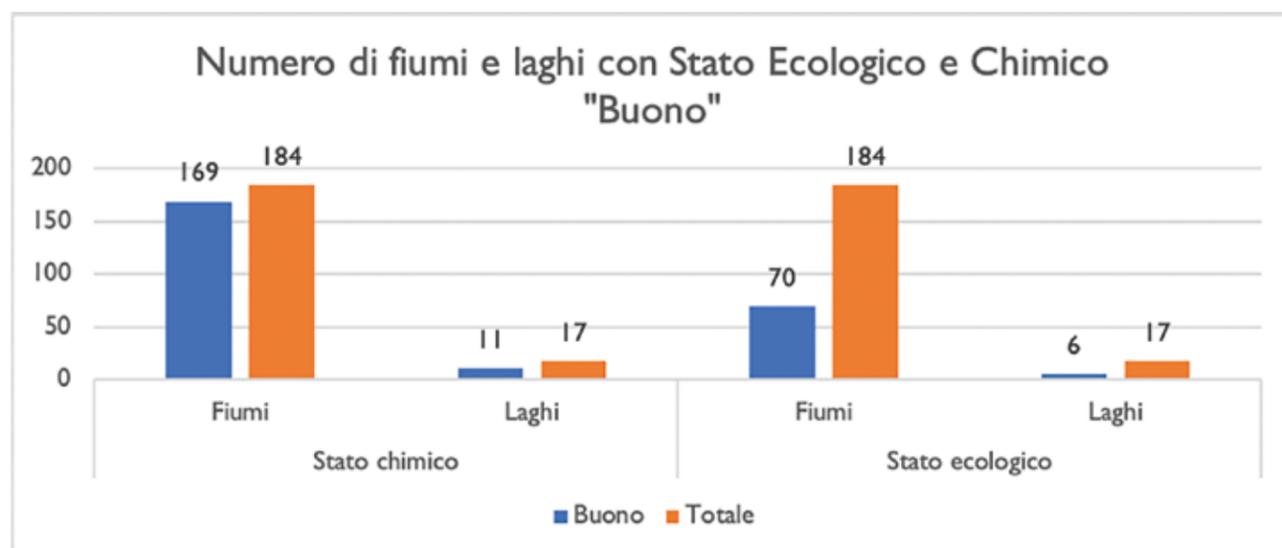
Nell'ambito del Goal 6, il Lazio ha identificato, all'interno del Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR) (D.G.R. n° 819 del 28/12/2016), un obiettivo principale riguardante la qualità ambientale dei corpi idrici, in linea con l'obiettivo definito dalla direttiva europea (Direttiva Ue 2000/60/CEE):

- **Raggiungere, entro il 2027, il 100% dei corpi idrici in buono stato**

Per quanto riguarda la qualità ambientale dei corpi idrici, nel 2015, ultimo dato disponibile, risulta che dei 184 fiumi presenti nella regione Lazio, 169 godessero di uno stato chimico "Buono" e 70 di uno stato ecologico almeno "Buono" (7 in stato "Elevato" e 63 in stato "Buono"); mentre si rileva che, dei 17 laghi presenti nella regione, 11 godessero di uno stato chimico "Buono" e 6 di uno stato ecologico "Buono".

In termini percentuali, come mostrato nel grafico sottostante, risulta quindi che nel 2015 lo stato chimico delle acque fosse "Buono" per l'89,6% dei corpi idrici superficiali, mentre lo stato ecologico fosse "Buono" o "Elevato" per il 37,8% dei corpi idrici superficiali. Non avendo a disposizione dati in serie storica, non è stato possibile confrontare l'andamen-

to di breve periodo con quello necessario al raggiungimento dell'obiettivo. Il tasso di crescita desiderato per raggiungere il 100% dei corpi idrici in stato chimico ed ecologico almeno "Buono" entro il 2027 risulta essere, rispettivamente, dell'1% per lo stato chimico e dell'8% per lo stato ecologico.

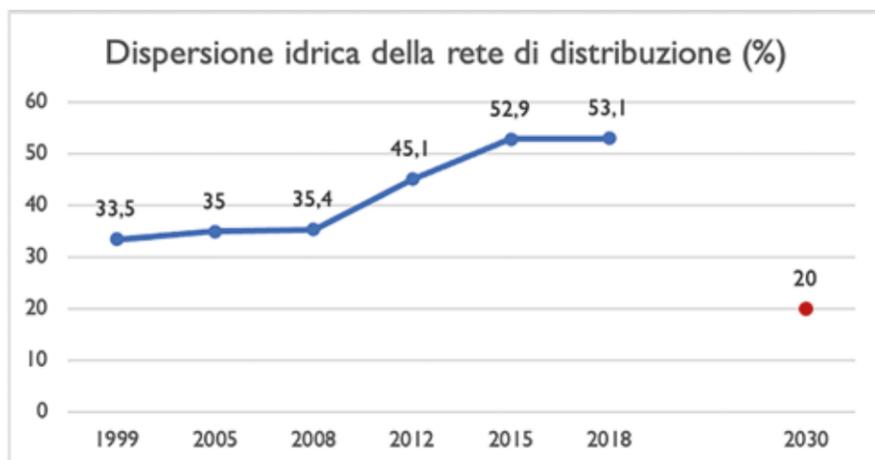


La regione Lazio non ha identificato specifici obiettivi quantitativi riguardanti la gestione dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie. In questa analisi facciamo quindi riferimento all'andamento del Lazio rispetto a due obiettivi:

- **Raggiungere entro il 2030 la quota del 20% delle perdite del sistema idrico**

L'obiettivo è stato definito da ASviS. L'indicatore utilizzato è la differenza tra l'acqua immessa e l'acqua erogata sul totale dell'ac-

qua immessa nella rete di distribuzione comunale. Come mostrato nel grafico, la dispersione idrica della rete di distribuzione nel Lazio è costantemente aumentata, causando una drastica riduzione dell'efficienza idrica. Nell'ultimo anno disponibile (2018), si registra un aumento della dispersione idrica di 18,1 punti percentuali rispetto al 2005. Tale andamento di lungo periodo risulta ovviamente in controtendenza rispetto all'obiettivo del 20% di dispersione idrica entro il 2030, e impedirà di raggiungerlo.

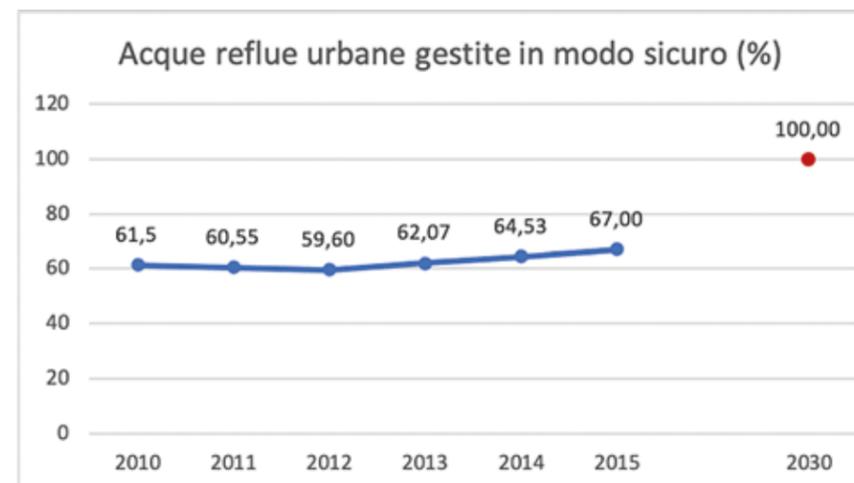


Breve periodo	Lungo periodo
:	↓

- **Raggiungere entro il 2030 il 100% della quota di abitazioni servite da impianti secondari di depurazione**

L'obiettivo è stato definito dalla direttiva europea (Direttiva 91/271/CEE), e prevede che entro il 2020 venga garantito il collegamento agli impianti secondari di depurazione per la totalità delle abitazioni. L'obiettivo, per il Lazio, è stato posposto al 2030. Nel grafico successivo viene mostrato l'andamento nella regione Lazio rispetto all'indicatore del tratta-

mento delle acque reflue. Dall'analisi di breve periodo, 2010-2015, emerge che, nonostante il lieve miglioramento che vede la quota di acque reflue trattate in modo sicuro aumentare di 5,5 punti percentuali, il progresso non risulta abbastanza significativo da permettere il raggiungimento dell'Obiettivo europeo, seppur posposto al 2030. Se il trend osservato nel breve periodo dovesse confermarsi negli anni successivi, infatti, il Lazio non sarà in grado di raggiungere il Target europeo.



Breve periodo	Lungo periodo
↗	:

GOAL 7:

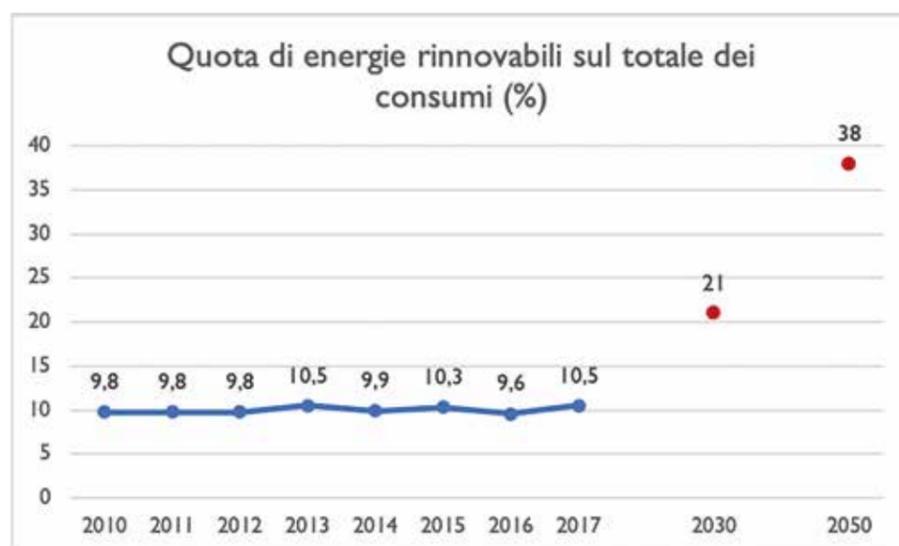
ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

ASSICURARE A TUTTI L'ACCESSO A SISTEMI DI ENERGIA ECONOMICI, AFFIDABILI, SOSTENIBILI E MODERNI

Nell'ambito del Goal 7 - "Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni" - la regione Lazio presenta lo scenario energetico che intende perseguire con il Piano Energetico Regionale (P.E.R), che prevede i seguenti obiettivi quantitativi con orizzonti temporali al 2030 e al 2050.

- **Raggiungere, al 2030, il 21% e al 2050 il 38 % di quota regionale di energia rinnovabile elettrica e termica sul totale dei consumi. L'obiettivo al 2030 risulta inferiore a quello italiano (30%) ed europeo (32%)**

Nella serie storica analizzata (2010-2017) si registra un aumento minimo della quota di energie rinnovabili sul totale dei consumi: nel 2017, ultimo dato disponibile, si riscontra un aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2012. La crescita non è stata costante, ma si osserva negli ultimi cinque anni una continua oscillazione tra un minimo di 9,6% e un massimo di 10,5%. Il tasso di crescita osservato nel breve periodo non consentirà il raggiungimento degli obiettivi previsti per 2030 e il 2050, rispettivamente una quota di rinnovabili del 21% e del 38% su totale dei consumi. La freccia nella tabella sottostante si riferisce sia all'obiettivo 2030 sia a quello 2050.

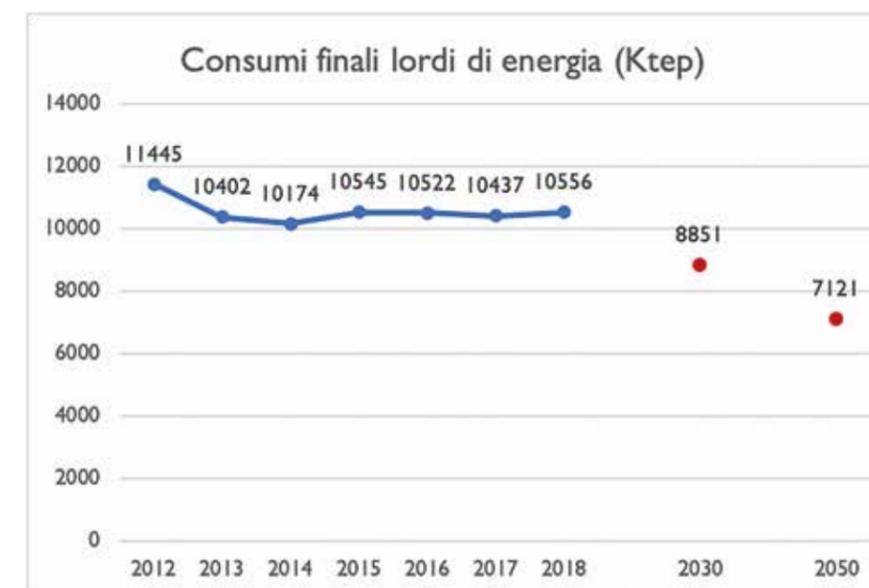


Breve periodo	Lungo periodo
↓	:

- **Ridurre i consumi energetici negli usi finali (civile, industria, trasporti e agricoltura), rispetto ai valori del 2014, del 13% al 2030 e del 30% al 2050 in primis migliorando le prestazioni energetiche degli edifici (pubblici, privati, produttivi, ecc.) e favorendo una mobilità sostenibile, intermodale, alternativa e condivisa (per persone e merci)**

La serie storica analizzata (2012-2018) evidenzia che, nonostante la moderata riduzione nei consumi osservata a partire dal 2012 (-8,8% nel 2017 rispetto al 2012), il consumo finale lordo di energia ha ricominciato ad aumentare nel 2015, invece di diminuire come auspicato dagli obiettivi del Piano Energetico

Regionale. Il trend di breve periodo analizzato (2013-2018) indica infatti, nel 2018, un aumento del 1,1% rispetto all'anno precedente e dell'1,5% rispetto al 2013. Di conseguenza, l'analisi della distanza dall'obiettivo indica un allontanamento significativo del Lazio dal raggiungimento degli obiettivi previsti dal P.E.R per il 2030 e il 2050 - rispettivamente una riduzione dei consumi energetici per usi finali del 13% e del 30% rispetto al 2014. L'allontanamento riguarda sia l'obiettivo al 2030 sia quello al 2050; di conseguenza la freccia nella tabella sottostante si riferisce alla distanza da entrambi gli obiettivi.



Breve periodo	Lungo periodo
↓	:

- **Incrementare sensibilmente il grado di elettrificazione nei consumi finali (dal 19% anno 2014 al 40% nel 2050), favorendo la diffusione di pompe di calore, apparecchiature elettriche, sistemi di storage, smart grid e mobilità sostenibile**

Non è stato possibile svolgere l'analisi di distanza dall'obiettivo a causa della mancata disponibilità di dati in serie storica sull'elettrificazione dei consumi finali.

GOAL 8:

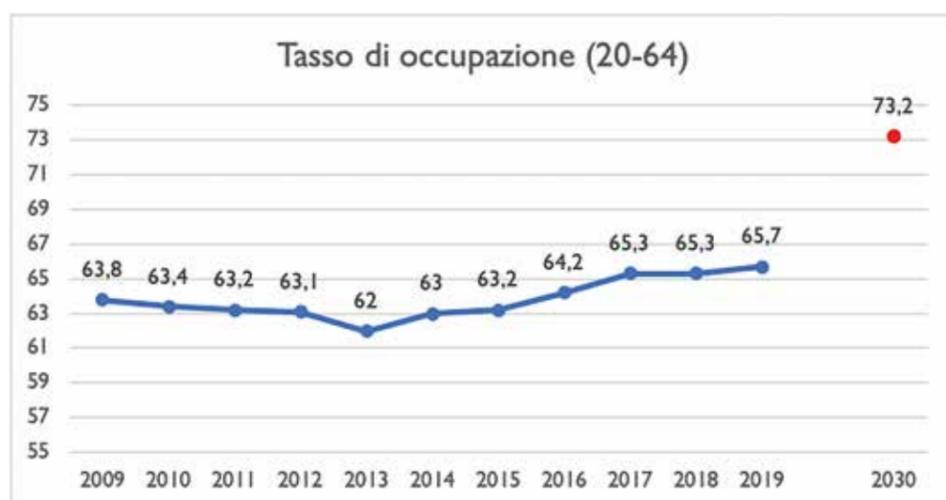
LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI

In assenza di un obiettivo definito a livello regionale, si considera l'obiettivo previsto dal Programma Nazionale di Riforma, che prevede il raggiungimento, nel 2030, di un livello di occupazione (20-64 anni) del 73.2%.

- **Entro il 2030 raggiungere la quota del 73,2% del tasso di occupazione**

Il grafico evidenzia un trend negativo dovuto alla crisi economica tra il 2009 e il 2013, seguito da una fase di ripresa tra il 2015 e il 2019. Nell'arco dell'intera serie storica analizzata si misura una variazione positiva di 1.9 punti percentuali. L'analisi di breve periodo, 2014-2019, rivela un moderato progresso verso l'obiettivo, dato da un aumento del tasso di occupazione di 2,7 punti percentuali. Tale andamento, tuttavia, non risulta sufficiente alla regione Lazio per raggiungere l'obiettivo del 73.2% entro il 2030.



Breve periodo	Lungo periodo
↗	↘

GOAL 9:

IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

COSTRUIRE UN'INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE E UN'INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE

In assenza di un obiettivo definito a livello regionale, si considerano due obiettivi definiti rispettivamente a livello sovranazionale e nazionale.

- **Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo**

L'obiettivo è stato definito dalla Strategia Europa 2020, e prevede il raggiungimento della quota del 3% del Pil dedicata a ricerca e sviluppo entro il 2020.

L'obiettivo per il Lazio viene posposto al 2030. Nel grafico seguente viene mostrato l'andamento dell'indicatore riguardante la quota della spesa per ricerca e sviluppo rispetto al Pil nella regione Lazio dal 2010 al 2017. Come si può evincere dal grafico, nell'arco di tempo considerato, la regione non ha sperimentato progressi rispetto a questo obiettivo. Se dovesse essere confermata la tendenza osservata negli ultimi 5 anni il Lazio non sarebbe in grado di raggiungere il target europeo.

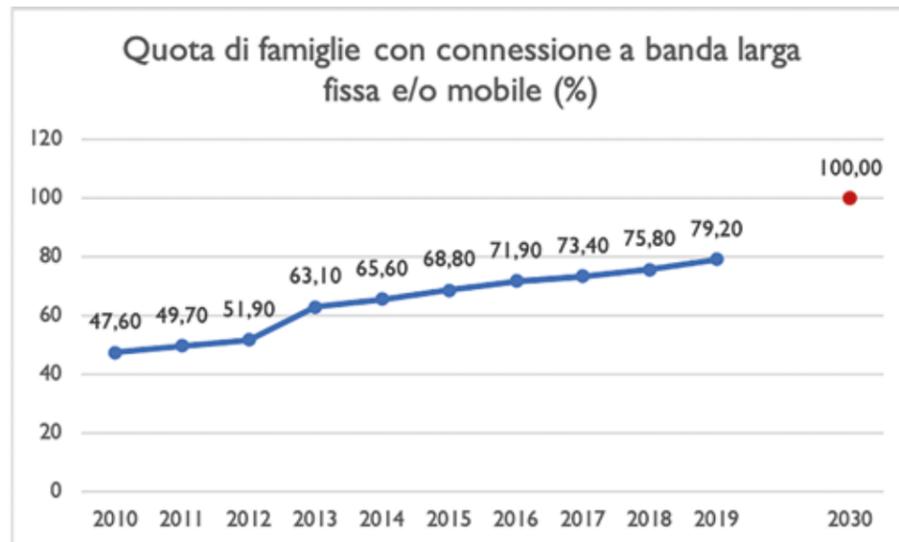


Breve periodo	Lungo periodo
↘	↘

- **Raggiungere entro il 2025 il 100% della quota delle famiglie servite da una connessione a banda larga (30Mps)**

to l'andamento nella regione Lazio rispetto all'indicatore della quota di famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile. La regione mostra un andamento complessivamente positivo mostrando un incremento di oltre 30 punti percentuali in nove anni, di cui 13 nel breve periodo 2014-2019. Il trend di crescita osservato nel breve periodo sembra essere in linea con quello desiderato per il raggiungimento dell'obiettivo entro il 2030.

L'obiettivo è stato definito dalla Strategia Nazionale per la Banda Ultra-larga, e prevedeva che entro il 2020 fosse garantita la connessione oltre i 30 Mps di tutte le famiglie. Tale obiettivo è stato posposto al 2030 per il Lazio. Nel grafico successivo viene mostra-



Breve periodo	Lungo periodo
↑	:

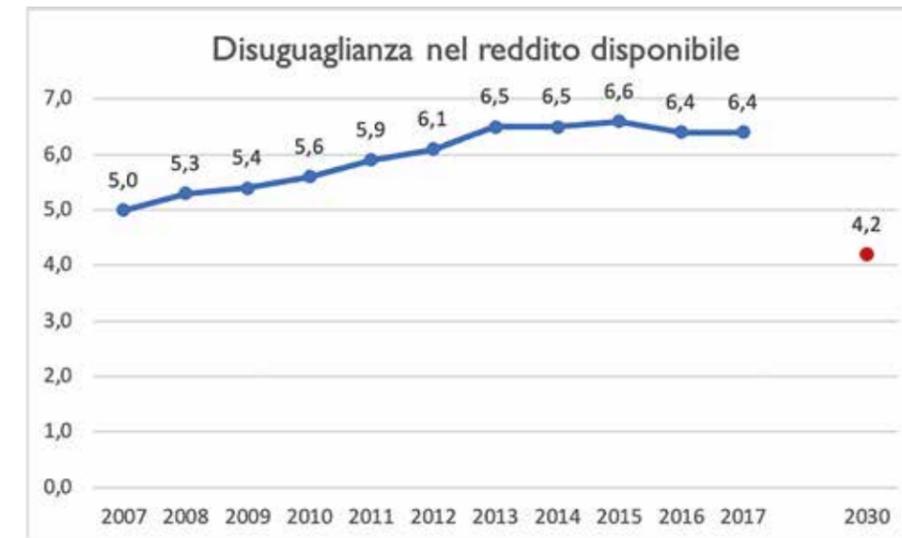
GOAL 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

RIDURRE L'INEGUAGLIANZA ALL'INTERNO DI E FRA LE NAZIONI

- **Entro il 2030 raggiungere quota 4,2 nell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile**

La disuguaglianza è infatti aumentata, come testimoniato dall'aumento dell'indice di disuguaglianza che passa, tra il 2012 e il 2017, da 6.1 a 6.4. Tale andamento rappresenta un allontanamento significativo dall'obiettivo e, se confermato, non consentirà alla regione di raggiungere il target.

L'indicatore utilizzato è l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile, dato dal rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. Nell'arco della serie storica analizzata, nel Lazio si osserva un peggioramento.



Breve periodo	Lungo periodo
↓	↓

GOAL 11:

CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

RENDERE LE CITTÀ E GLI INSEDIAMENTI UMANI INCLUSIVI, SICURI, DURATURI E SOSTENIBILI

Nell'ambito del Goal 11 - "Città e Comunità Sostenibili" - rientrano gli obiettivi riguardanti il miglioramento della qualità dell'aria e la gestione efficiente dei mezzi pubblici.

Rispetto alla qualità dell'aria, il Piano Aria prevede una riduzione delle emissioni di sei inquinanti (NOx, VOC, NH₃, PM₁₀, PM_{2.5} e SO₂), stabilendo uno Scenario di Piano con le emissioni desiderate e le relative riduzioni necessarie rispetto allo Scenario tendenziale CLE al 2025.

INQUINANTE	Scenario di riferimento 2015	Scenario tendenziale CLE_2025	Scenario di Piano (ton/anno)	Riduzioni rispetto a CLE_2025
NOx	56954	42623	36214	6409
VOC	60121	55397	47035	8363
NH3	18641	18702	16577	2125
PM10	25906	24627	17564	7063
PM2.5	19354	18052	11740	6313
SO2	6739	5932	5686	246

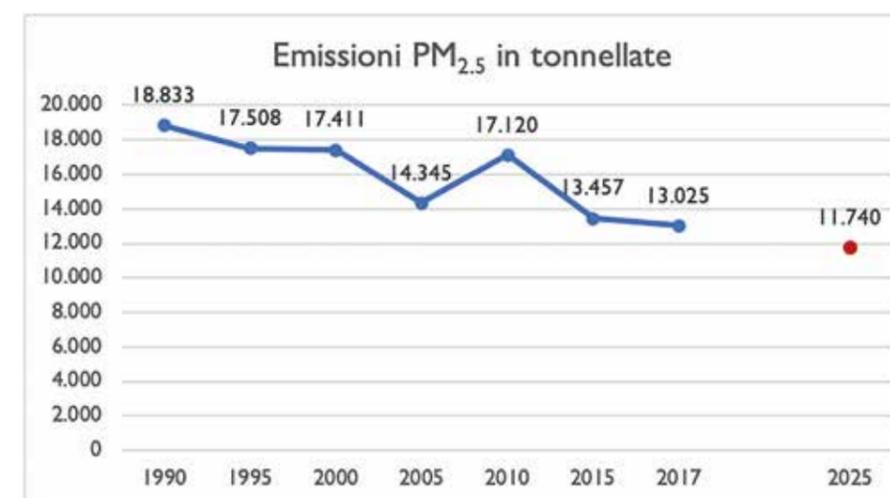
Gli inquinanti più critici per il Lazio risultano essere particolato atmosferico (PM₁₀ e PM_{2.5}) e biossido di azoto (NO₂), a causa del superamento degli standard di qualità dell'aria. Inoltre, la regione Lazio è attualmente interessata da due procedure di infrazione, la 2014/2147 per i superamenti dei limiti di PM₁₀ e la procedura di infrazione 2015/2043 con riferimento ai valori limite di NO₂.

Non essendo disponibili dati in serie storica su scala regionale sulle emissioni per NOx e PM₁₀, il progresso sulla qualità dell'aria viene analizzato solo per le PM_{2.5} in termini di emissioni, mentre per le PM₁₀ si misura l'andamento della regione rispetto all'obiettivo, identificato dall'OMS, di non superamento del valore limite giornaliero di 50 microgrammi/m³ per non più di 3 giorni l'anno.

▪ **Ridurre le emissioni annuali di PM2.5 a 11.740 tonnellate, entro il 2025**

La serie storica analizzata (1990-2017) indica un andamento decrescente delle emissioni di PM_{2.5} nel Lazio tra il 1990 e il 2017. Nell'ultimo dato disponibile si riscontra infatti una riduzione del 30,8%

rispetto al 1990 e del 9,2% rispetto al 2005. L'andamento decrescente osservato nel lungo periodo (2005-2017) non risulta tuttavia sufficiente a raggiungere l'obiettivo di 11.740 tonnellate emesse l'anno entro il 2025.



Breve periodo	Lungo periodo
:	↗

▪ **Riduzione dei giorni di superamento del valore limite previsto per i PM10**

L'indicatore utilizzato indica il numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria. Come mostrato nel grafico sottostante, nel breve periodo (2013-2018) il superamento del valore limite

ha avuto un picco nel 2015 per poi cominciare a diminuire fino all'ultimo dato disponibile. Nel 2018, il numero di superamenti risulta inferiore di 19 giorni rispetto al 2013. Tale tasso di riduzione non risulta comunque sufficiente, secondo la nostra analisi, al raggiungimento dell'obiettivo di tre giorni di superamento l'anno, entro il 2030.



Breve periodo	Lungo periodo
↗	:

GOAL 12:

CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

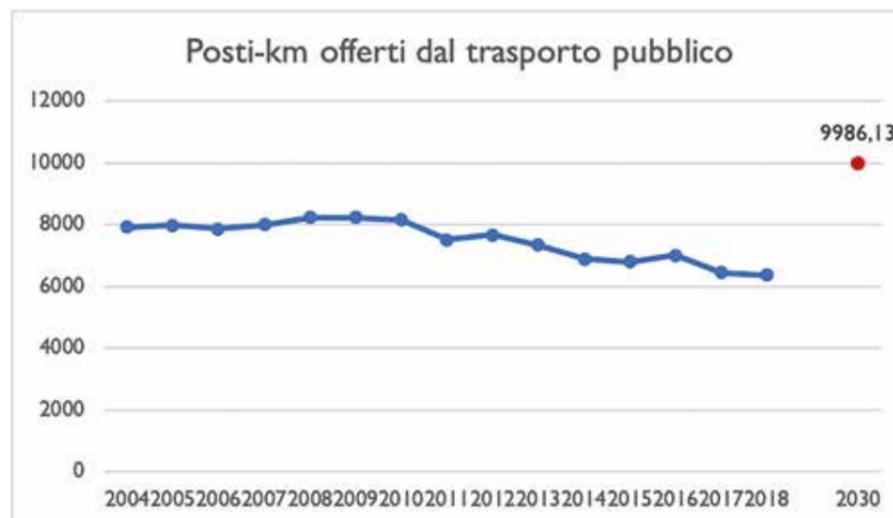
GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

Rispetto alla gestione dei mezzi pubblici, il Lazio non ha identificato degli obiettivi specifici. Si fa quindi riferimento al seguente obiettivo identificato da ASviS.

- **Entro il 2030 aumentare la quota di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale del 26% rispetto al 2004**

Come si evince dal grafico, la regione è molto lontana dal raggiungimento dell'obiettivo. Sia nel lungo che nel breve periodo si riscon-

trano infatti sostanziose riduzioni dei posti-km offerti dal trasporto pubblico (rispettivamente, nel 2018, -22,0% rispetto al 2004 e -13,4% rispetto al 2013). L'andamento è in netta controtendenza rispetto all'aumento desiderato per il raggiungimento dell'obiettivo e costituisce un allontanamento significativo da quest'ultimo, che non consentirà alla regione di raggiungere il target entro il 2030.

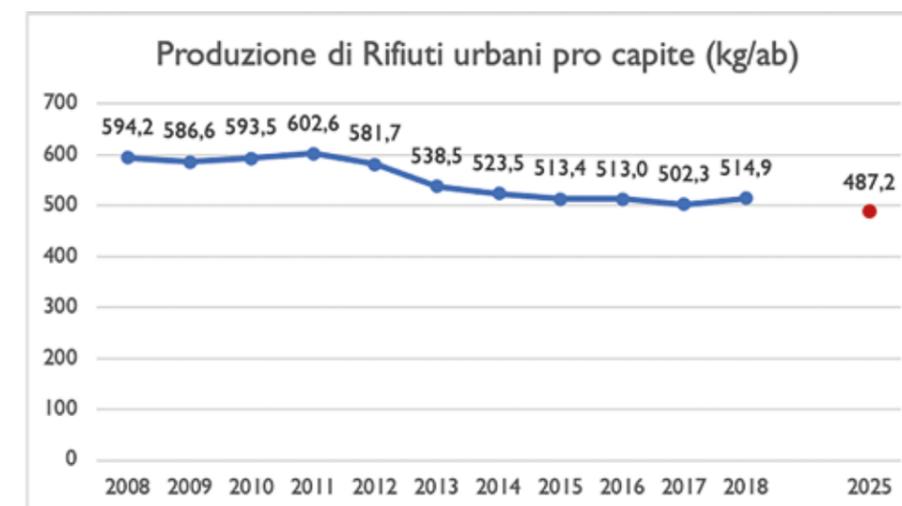


Breve periodo	Lungo periodo
↓	↓

Nell'ambito del Goal 12, il Lazio definisce le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti all'interno del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 2019-2025 (PRGR), che concorre all'attuazione dei programmi comunitari di sviluppo sostenibile. Tale strumento di pianificazione prevede i seguenti obiettivi quantitativi da raggiungere entro il 2025:

- **Diminuzione della produzione di rifiuti a seguito dell'applicazione delle azioni di riduzioni previste nel PRGR pari al 3% rispetto al 2017, entro il 2025**

La serie storica analizzata evidenzia, nel lungo periodo, un progresso moderato in termini di riduzione nella produzione di rifiuti urbani pro-capite: questa è infatti costantemente diminuita a partire dal 2011 e fino al 2017. Nel 2018, ultimo dato disponibile, la produzione di rifiuti pro-capite risulta inferiore del 4,3% rispetto al 2013, mostrando un andamento di breve periodo che risulta in linea con il raggiungimento dell'obiettivo entro il 2025. Tuttavia, nel 2018, ultimo dato osservato, si riscontra un aumento del 2,5% rispetto all'anno precedente.



Breve periodo	Lungo periodo
↑	↑

GOAL 13:

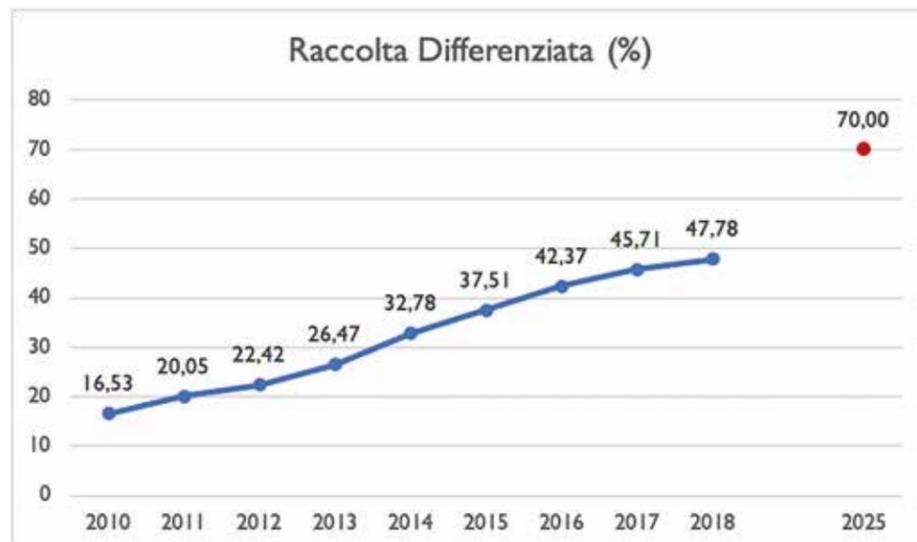
LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

ADOTTARE MISURE URGENTI PER COMBATTERE IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E LE SUE CONSEGUENZE

- **Raggiungere il 70% di raccolta differenziata nel 2025**

Questo obiettivo risulta più ambizioso rispetto al semplice rispetto degli standard di raccolta differenziata previsti dalla normativa nazionale, ovvero il raggiungimento del target del 65% a livello di Regione, 65% a livello di singolo comune.

La serie storica analizzata (2010-2018), evidenzia un progresso significativo del Lazio in termini di aumento della percentuale di raccolta differenziata: nel 2018, ultimo dato disponibile, la regione raggiunge il 47,8%, con un aumento di 21.3 punti percentuali rispetto al 2013 e di 2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il tasso di crescita osservato nel breve periodo, 2013-2018, risulta in linea con il raggiungimento dell'obiettivo posto dal PRGR: quota 70% entro il 2025.



Breve periodo	Lungo periodo
↑	↑

- **Raggiungimento del 63% di riciclo effettivo al netto degli scarti nel 2025**

L'obiettivo risulta più ambizioso rispetto a quello previsti dal pacchetto europeo per l'economia circolare, che stabilisce come obiettivo comune per l'Unione europea il raggiungimento di una quota di riciclo pari almeno al 55% dei rifiuti urbani entro il 2025, destinata a salire al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035.

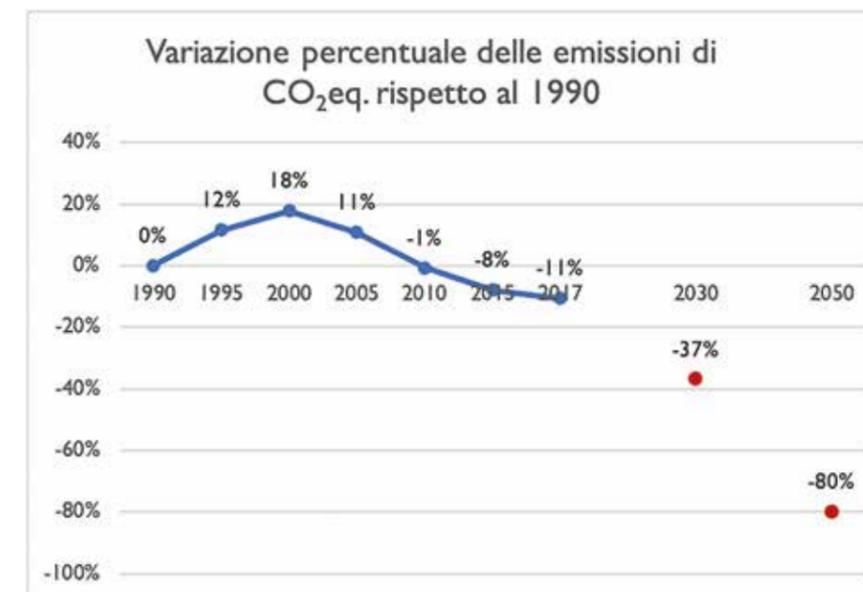
Non è stato possibile svolgere l'analisi di distanza dall'obiettivo a causa della mancata disponibilità di dati in serie storica sul riciclo effettivo su scala regionale.

Nell'ambito del Goal 13 - "Lotta al cambiamento climatico" la regione Lazio articola il seguente obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti all'interno del Piano Energetico Regionale:

- **Limitare l'uso di fonti fossili per ridurre le emissioni climalteranti, rispetto al 1990, del 37% al 2030 e dell'80% al 2050** (in particolare al 2050 decarbonizzazione spinta del 89% nel settore civile, del 84% nella produzione di energia elettrica e del 67% nel settore trasporti)

Gli obiettivi al 2030 e al 2050 non risultano in linea con quelli contenuti nel 2030 Climate Target Plan, che prevede di raggiungere una riduzione del 55% rispetto al 1990, entro il 2030, e la neutralità carbonica al 2050.

La serie storica analizzata (1990-2017) delle emissioni di CO₂ equivalente, illustrata nel grafico sottostante, indica che il Lazio ha costantemente ridotto l'ammontare di emissioni a partire dal 2000. Nel 2017, ultimo dato disponibile, si riscontra un decremento del 20% rispetto al 2005 e del 10,5% rispetto al 1990. Tuttavia, il tasso di riduzione delle emissioni osservato rappresenta, rispetto all'obiettivo al 2030, un progresso moderato ma inadeguato al raggiungimento di una riduzione del 37%, e rispetto all'obiettivo al 2050 un progresso minimamente positivo e quindi insufficiente a raggiungere l'80% di riduzione nei tempi desiderati.



Breve periodo	Lungo periodo
:	2030
:	↑
:	2050
:	↓

GOAL 14:

VITA SOTT'ACQUA

CONSERVARE E UTILIZZARE IN MODO DUREVOLE GLI OCEANI, I MARI E LE RISORSE MARINE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Per quanto riguarda il Goal 14, si prendono in considerazione i dati disponibili sulla qualità delle acque marino costiere e la quantità di aree marine protette.

▪ Stato ecologico acque marino costiere

La normativa (D.Lgs. 152/2006) impone il raggiungimento del "buono" stato dei corpi idrici (chimico ed ecologico) entro il 2015 o, nel caso di una proroga, entro il 2027.

A livello nazionale, il 54,5% dei corpi idrici marino costieri è in buono Stato Ecologico e, nel 2016, il Distretto dell'Appennino Centrale presentava un numero di corpi idrici in stato ecologico "buono" pari all'80% e in stato chimico "buono" pari all'88%.

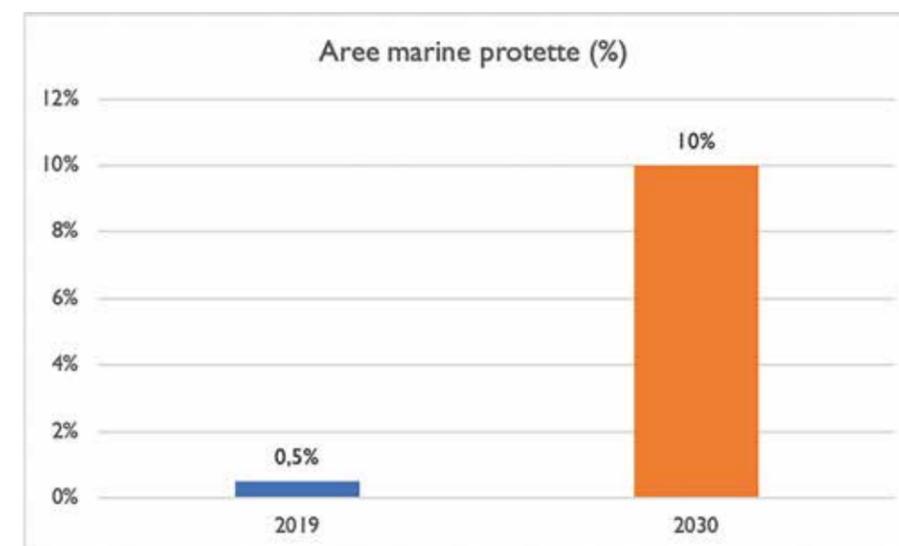
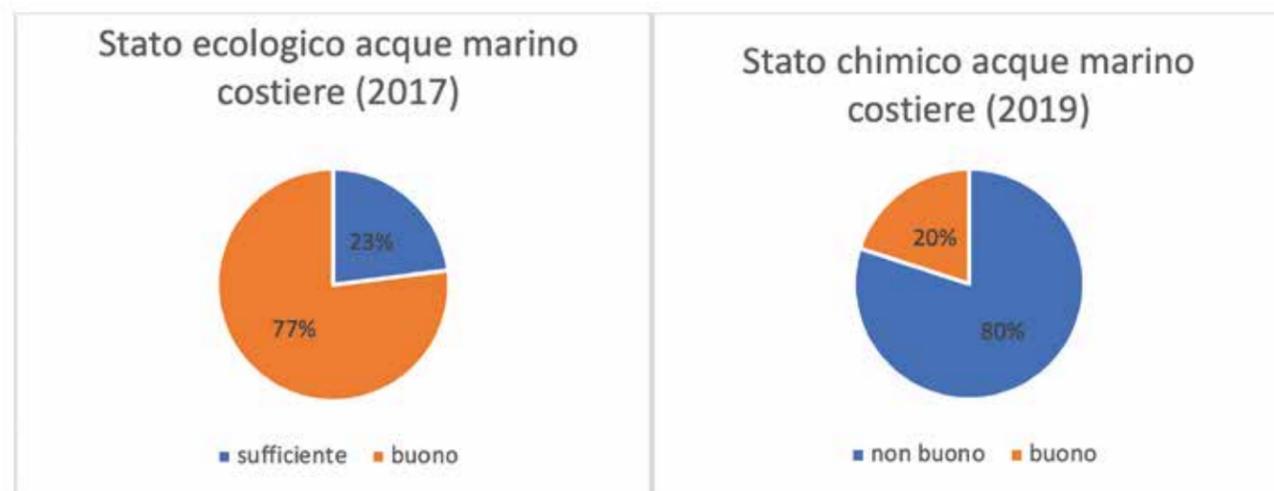
Per quanto riguarda il Lazio, nel triennio 2015-2017, sono state oggetto di monitoraggio 22 stazioni marino-costiere di cui il 23% risulta in stato ecologico "sufficiente" e il restante 77% in stato ecologico "buono".

Con riferimento allo stato chimico, l'ultimo dato disponibile (2019) riporta uno stato chimico "non buono" per 17 stazioni di monitoraggio su 21 monitorate (80%). Nella totalità dei casi lo stato chimico "non buono" è dovuto al superamento degli Standard di Qualità Ambientale (SQA) del parametro piombo. In un unico caso la cipermetrina concorre a non raggiungere lo stato buono.

▪ Raggiungere il 10% delle aree marine protette sul totale delle acque territoriali (EU Biodiversity Strategy for 2030)

L'ultimo dato disponibile relativo al 2019 indica che nel Lazio ci sono 42 km² di aree marine protette, su un totale di 8445 km² stimati di acque territoriali. La percentuale di aree marine protette sul totale delle acque territoriali ammonta dunque allo 0,5% nel 2019.

Rispetto a questo dato non è disponibile una serie storica, ma solo i dati relativi agli anni 2003 e 2019 che consentono quindi solo una valutazione di lungo periodo. Poiché la percentuale risulta invariata tra il 2003 e il 2019, la nostra analisi restituisce un andamento di lungo periodo inadeguato al raggiungimento dell'obiettivo entro il 2030. L'analisi indica inoltre che il tasso di crescita medio annuo desiderato per il raggiungimento dell'obiettivo del 10% di aree marine protette entro il 2030 è del 31%.



Breve periodo	Lungo periodo
:	↘

GOAL 15:

VITA SULLA TERRA

PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DELL'ECOSISTEMA TERRESTRE, GESTIRE SOSTENIBILMENTE LE FORESTE, CONTRASTARE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE E FAR RETROCEDERE IL DEGRADO DEL TERRENO, E FERMARE LA PERDITA DI DIVERSITÀ BIOLOGICA

Per quanto riguarda il Goal 15, "Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre", prendiamo in considerazione l'indicatore sul consumo di suolo. In assenza di un obiettivo a livello regionale, analizziamo l'andamento del consumo di suolo nel Lazio rispetto a due obiettivi europei.

- **Azzeramento del consumo di suolo annuale entro il 2050**

L'andamento di breve periodo indica, nel 2019, una riduzione del 50% dell'incremento annuale rispetto alla media delle variazioni 2013-2015. Il tasso di riduzione non sembra comunque sufficiente a raggiungere l'azzeramento entro il 2050.

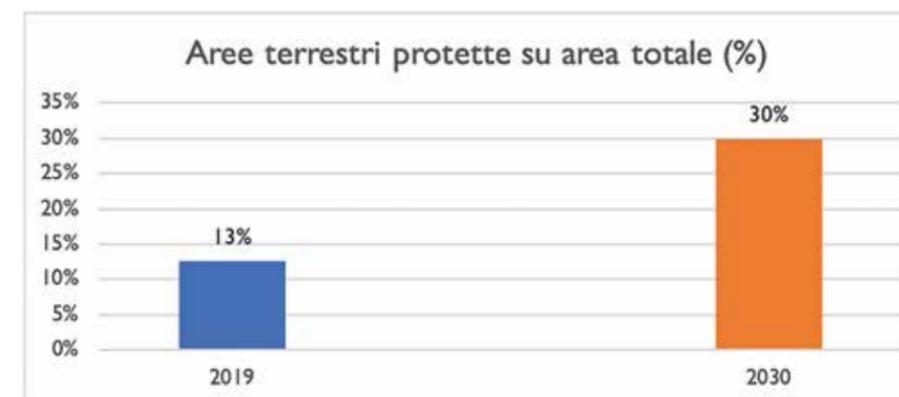


Breve periodo	Lungo periodo
↘	:

- **Raggiungere la quota del 30% di aree terrestri protette sul totale della superficie regionale**

Nell'ambito dell'obiettivo sulla protezione delle aree terrestri, non è stato possibile analizzare l'andamento di breve periodo in quanto non sono disponibili dati in serie storica.

Riportiamo però l'ultimo dato disponibile (2019), che indica che le aree protette nel Lazio ricoprono il 13% dell'area totale. Secondo la metodologia Eurostat, il tasso di crescita desiderato per raggiungere l'obiettivo del 30% entro il 2030 è dell'8%.



GOAL 16:

PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

PROMUOVERE SOCIETÀ PACIFICHE E PIÙ INCLUSIVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE; OFFRIRE L'ACCESSO ALLA GIUSTIZIA PER TUTTI E CREARE ORGANISMI EFFICIENTI, RESPONSABILI E INCLUSIVI A TUTTI I LIVELLI

- **Entro il 2030 raggiungere quota 171 giorni di durata dei procedimenti civili**

Come si può osservare nel grafico, l'andamento dell'indicatore sulla durata dei procedimenti civili nel Lazio rimane sostanzialmente stabile nell'arco della serie storica analizzata. Nel 2019, si riscontra una riduzione di 20 giorni rispetto al 2014. Il tasso di riduzione risulta quindi inadeguato al raggiungimento dell'obiettivo di 171 giorni entro il 2030.



Breve periodo	Lungo periodo
↓	:

- **Entro il 2030 ridurre al 100% l'affollamento degli istituti di pena (Asvis)**

Con riferimento all'affollamento delle carceri, la regione Lazio mostra complessivamente un andamento positivo, dato da una riduzione dell'affollamento di 12,3 punti percentuali rispetto al 2010 e di 19,2 rispetto al 2013.

L'andamento di breve periodo (2013-2018) risulta sufficiente al raggiungimento dell'obiettivo del 100% entro il 2030. Va tuttavia osservato che l'indicatore ha sperimentato una costante crescita negli ultimi tre anni: si osserva infatti nel 2018 un aumento di 15,3 punti percentuali rispetto al 2015 che, se non contrastato, potrebbe comportare nuovamente un allontanamento dall'obiettivo.



Breve periodo	Lungo periodo
↑	↓

www.lazioeuropa.it/laziosostenibile/